ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 Numero 151

STAMPA SERA

Martedì 29 - Mercoledì 30 Giugno 1965

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80.

Svolta nella guerra del Vietnam

Il primo attacco dei «paras» americani contro i guerriglieri

Finora erano stati impiegati soltanto in azioni difensive - Stamane sono stati portati in elicottero a 50 chilometri da Saigon per eliminare i ribelli che infestano la zona - Aspri combattimenti in corso

Nostro servizio particolare

Saigon, martedì sera.

Stamane, per la prima volta da quando gli Stati Uniti appoggiano militarmente il Vietnam meridionale, reparti di paracadutisti americani sono stati impiegati in un'operazione offensiva contro i guerriglieri comunisti. Fanti dell'aria statunitensi e sudvietnamiti sono stati trasportati con elicotteri in una zona infestata dai Vietcong, una cinquantina di chilometri a nord di Saigon. Compito dei reparti è di sbaragliare i guerriglieri e di distruggerne i ricoveri sotterranei.

I combattimenti sono tuttora in corso e, sebbene si tratti apparentemente di un'operazione di portata assai notevole, le perdite americane e sud-vietnamite, finora registrate, sono lievi.

Nel quadro del programma lanciato dal governo di Saigon per mettere il paese sul piede di guerra, è stato annunciato stamani il richiamo alle armi di tutti i giovani fra i 20 ed i 30 anni che, fino ad ora, non erano stati arruolati. Particolare significativo: per la prima volta hanno ricevuto l'ordine di presentarsi anche i giovani d'origine cinese.

Non si esclude che questa decisione possa provocare nuove complicazioni nella politica interna già estremamente travagliata del Vietnam del Sud. Infatti i cinesi sono circa 700 mila e, fino ad ora, avevano tratto dalla guerra più vantaggi che non inconvenienti.

I Vietcong hanno intensificato nelle ultime 24 ore i loro attacchi contro le posizioni degli avversari. Dopo avere occupato il capoluogo distrettuale di Toa Morong, 440 chilometri a nord di Saigon, i comunisti sono avanzati in direzione di Kontum dove si trovano grossi contingenti governativi. Posizioni avanzate sudvietnamite sono state sottoposte nella notte a un furioso fuoco di mortai. I difensori resistono tenacemente.

Un altro durissimo scontro fra reparti della milizia governativa e guerriglieri è avvenuto nella provincia costiera di Phuyen, 400 chilometri a nord-est di Saigon. I governativi hanno avuto 28 morti e 15 dispersi. Sul campo di battaglia sono stati contati i corpi di 28 Vietcong.

Numerosi colpi di mortaio sono stati sparati nella notte contro posizioni governative a soli 15 chilometri dalla grande base americana di Da Nang. Altre azioni offensive dei ribelli sono state registrate lungo il perimetro esterno della difesa di Da Nang, presso Hieu Duc. Le perdite dei difensori non sono state elevate.

In merito all'operazione combinata di paracadutisti americani e sud-vietnamiti, si apprende all'ultimo momento che essa è stata decisa dal generale William Westmoreland, comandante in capo americano nel Vietnam, su richiesta del governo di Saigon.

Tutto sembra indicare che il rastrellamento della zona prescelta procede regolarmente. Vari ricoveri sotterranei dei ribelli sono stati individuati e distrutti. Uno d'essi conteneva grandi scorte di viveri, fra cui 200 tonnellate di riso e carne in scatola.

Secondo piloti di caccia-bombardieri che partecipano all'operazione, i paracadutisti si sono addentrati profondamente nella zona indicata dal comando, mirando apparentemente a centri di raccolta e d'addestramento dei Vietcong costituiti in radure della giungla protette da vaste paludi.

Nella tarda mattinata si è avuto notizia di un'altra battaglia divampata fra governativi e comunisti ad occidente di Saigon, nella regione del Delta.

Nulla ancora è stato rivelato sul mistero del bimotore «C-123» abbattuto dai guerriglieri mentre stava per atterrare. Un portavoce americano ha detto che l'apparecchio era in missione segreta ma non ha voluto dire nulla di più.

u. t.

Stroncata nell'Ecuador una rivolta di militari

QUITO, martedì sera.

Secondo notizie provenienti da Machala, la capitale della provincia di El Oro, è stata scoperta e stroncata una rivolta compiuta da un gruppo di sottufficiali e soldati.

Un comunicato governativo informa che i capi della rivolta sono stati arrestati.

Echi al «cambio della guardia» a Budapest

Kallai, il successore di Kadar fu perseguitato ai tempi di Stalin

Quando avvenne la rivolta del '56 si trovava in carcere e fu liberato dopo l'insurrezione Ha 55 anni ed è laureato in filosofia - E' già stato ministro degli Esteri e vice «Premier»

Sostituiti altri 7 esponenti del regime

Nostro servizio particolare

Budapest, martedì sera.

Janos Kadar non è più Primo Ministro della Repubblica ungherese. Il Comitato centrale del partito comunista ha annunciato le sue dimissioni, aggiungendo che egli conserva la carica di primo segretario del partito, e viene sostituito alla guida del governo dal primo vice-premier Gyula Kallai, uno dei suoi più intimi amici.

Con questo provvedimento anche in Ungheria viene attuata la divisione delle due massime cariche, come nell'Unione Sovietica dopo l'allontanamento di Nikita Kruscev. A differenza di Kruscev, Janos Kadar rimane il numero uno del partito, per cui il suo caso personale è del tutto diverso da quello dell'ex leader russo. E' questa la seconda volta che Kadar lascia la carica di premier (era stato primo ministro dal 1956 al 1958). La motivazione del cambio della guardia, data dal Comitato centrale del pc ungherese, è che Kadar lascia la guida del governo per potersi dedicare completamente ai compiti di segretario del partito.

La decisione era attesa da tempo; già un anno fa erano cominciate a circolare voci secondo cui Kadar stava per rinunciare alla carica governativa per concentrarsi nell'attività di partito. La attuazione di questo avvicendamento sarebbe stata poi rinviata proprio per non dare l'impressione che esso fosse una conseguenza della caduta di Kruscev.

Dopo la scomparsa di questi dalla vita pubblica, Kadar aveva manifestato il suo rammarico per l'accaduto. Da allora, però, i nuovi dirigenti sovietici si sono fatti premura di rassicurare sia Kadar sia l'opinione pubblica magiara circa le loro intenzioni di proseguire l'opera di Kruscev nei confronti dell'Ungheria.

Sebbene gli improvvisi mutamenti nelle alte sfere magiare vengano guardati con cautela, si ritiene che il cambio della guardia abbia più un significato tecnico che politico. Nessuno degli osservatori a Budapest dubita che la politica «liberale» del Primo ministro uscente verrà sostanzialmente modificata. Non vi è un solo aspetto di questa politica, si sottolinea, che possa essere criticato, tanto più che a Kadar fu affidata la direzione del Paese in un momento terribile, cioè dopo un lungo, pesante periodo degli stalinisti, durante il quale il Paese era stato tiranneggiato e impoverito, e del quale egli stesso fu vittima, sfociato nella rivolta del 1956 e nella cruda repressione sovietica.

Oltre alla sostituzione di Kadar dall'incarico di Primo Ministro, altri sette importanti mutamenti al vertice della gerarchia sono stati annunciati, assieme ad altri meno importanti. Si ritiene che questo sia solo l'inizio di un programma destinato a rinnovare a fondo le gerarchie comuniste dello Stato.

La lista ufficiale comprende i seguenti cambiamenti al vertice dello Stato e del partito:

Ferenc Muennich lascia la carica di ministro di Stato. Era stato Primo ministro dal 1958 al 1961, quando restituì il posto a Kadar.

Janos Pap, ministro degli Interni e vice primo ministro, torna al suo vecchio incarico di capo del partito comunista nella provincia di Veszprem.

Sandor Gaspar, un influente membro del Politburo, lascia la carica di primo segretario del partito a Budapest per assumere quella di segretario generale del Consiglio dei sindacati.

Dezso Nemes, altro membro del Politburo, lascia la segreteria del Comitato centrale per assumere la carica, poco importante, di presidente dell'Istituto Storico del partito.

Zoltan Komocsin, membro del Politburo, assume l'importante incarico di segretario del Comitato centrale, lasciando quello di direttore generale del Nepszabadsag, l'organo ufficiale del partito.

Miklos Somogyi lascia la presidenza del Consiglio dei sindacati che è stata assunta da Janos Brutyo.

Karoly Nemeth, già segretario del Comitato centrale, è stato nominato primo segretario del Comitato di Budapest.

Janos Gosztony ha lasciato la carica di capo sezione del Comitato centrale per entrare nella commissione di direzione del Nepszabadsag.

Istvan Csaki, già primo segretario del comitato del partito comunista a Szolnok, e Lajos Mehes, primo segretario dell'Unione giovanile comunista, sono stati nominati membri di pieno diritto del Comitato centrale del partito comunista, a coprire posti resisi vacanti.

Gyula Kallai, il nuovo capo del Governo ungherese, ha 55 anni. Figlio di un povero calzolaio di villaggio, si iscrisse al partito comunista nel 1931 quando si trovava a Budapest per studiarvi filosofia. Arrestato dal regime horthista nel 1939, prese parte dopo la sua liberazione al movimento clandestino antifascista finché non fu nuovamente arrestato nel 1942. Alla fine della guerra Kallai era già un membro influente del partito e nel 1949 divenne ministro degli Esteri, carica che tenne per due anni.

Nel 1954 fu arrestato dal regime stalinista di Gerso Rakosy e non fu liberato se non dopo la rivoluzione del 1956. Riabilitato, si diede a riorganizzare a fianco di Kadar il partito comunista ungherese, fino a ottenere la carica di vice primo ministro nel 1959.

Laureato in filosofia e arte, Kallai è autore di numerosi libri sul partito comunista ungherese durante la lotta clandestina.

n. s.

L'ex Premier ungherese Janos Kadar (a sinistra) e il suo successore Gyula Kallai, già vice-premier (Telefoto)

Cautela e diffidenza degli afroasiatici verso il nuovo regime di Boumedienne

Anche il ministro degli Esteri cinese è partito da Algeri, dopo il rinvio della conferenza, rilasciando generiche dichiarazioni - Nella capitale egiziana Ciu En-lai e Nasser proseguono l'esame della situazione

Nostro servizio particolare

Algeri, martedì sera.

Rinviata al prossimo novembre la Conferenza afro-asiatica, la maggior parte dei delegati delle nazioni dei due continenti hanno già lasciato Algeri. Altrettanto hanno fatto molti giornalisti. Anche il ministro degli Esteri della Cina popolare, Chen Yi, figura sulla lista dei partenti. All'aeroporto egli ha dichiarato: *«Gli imperialisti e i reazionari sostengono che il rinvio della conferenza sarebbe un fallimento per i popoli africani ed asiatici. Noi non siamo dello stesso parere. Al contrario, la conferenza è stata rinviata proprio per assicurare il successo. Si tratta di un fallimento per gli imperialisti e per i reazionari, ostili ai popoli africani ed asiatici, e non di un fallimento di questi ultimi.*

«Come per il passato, il governo e il popolo cinesi uniranno i loro sforzi a quelli degli altri Paesi africani ed asiatici per far sì che la conferenza si svolga con successo».

Chen Yi ha infine esaltato «l'amicizia fra la Cina e l'Algeria». Non è comunque una dichiarazione impegnativa; da essa si desume anzi che il governo di Pechino desidera guadagnare tempo prima di pronunciarsi in modo definitivo su Boumedienne.

Ad Algeri la situazione, dal punto di vista dell'ordine pubblico, è migliorata, almeno nell'apparenza. Gli avversari del regime del colonnello Boumedienne, soddisfatti d'essere riusciti nell'intento di far fallire la conferenza e di screditare l'autorità del «Consiglio della Rivoluzione», sembrano non volere, per ora, attaccare ancora frontalmente la dittatura militare.

Nessuno può dire se la cessazione delle dimostrazioni faccia parte di un piano preciso dei benbellisti oppure se la gran massa della popolazione sia stanca d'agitazioni di cui non vede lo scopo. Sul piano economico tutto rimane come prima, perché la disoccupazione e la miseria rimangono. Dal punto di vista politico, il taciturno Boumedienne non appare molto ansioso di chiarire i suoi piani per l'avvenire.

Anche la posizione internazionale del nuovo regime rimane poco chiara. Eccezion fatta per la Tunisia, sembra che tutti i paesi africani rimangano diffidenti nei confronti di Boumedienne. Qualcuno, anzi, come l'Egitto, sta assumendo un atteggiamento sempre più critico verso la dittatura militare d'Algeri. L'avversione sembra ricambiata dai nuovi dirigenti algerini che accusano Nasser di parteggiare per Ben Bella.

Enigmatico rimane pure l'atteggiamento degli uomini politici avversi a Ben Bella. Essi si sono compiaciuti a più riprese per il rovesciamento del loro nemico ma, fino ad ora, non si sono pronunciati sulla possibilità o meno d'appoggiare Boumedienne.

n. s.

Il presidente pakistano maresciallo Ayub Khan è arrivato ieri nella capitale egiziana accolto da Ciu En-lai (a sinistra), Nasser e Sukarno. Egli non si è fermato al Cairo ma ha proseguito per Karachi (Tel.)

I colloqui del Cairo

Il Cairo, martedì sera.

Oggi il Presidente Nasser (che già nei giorni scorsi aveva avuto lunghi scambi di vedute col Primo Ministro cinese, Ciu En Lai) prosegue i colloqui con «leader» cinese e con il Presidente dell'Indonesia, Sukarno.

Si sa che Nasser ha inviato un secondo messaggio a Boumedienne e si può immaginare che il Presidente egiziano abbia nuovamente manifestato la propria inquietudine per la sorte di Ben Bella. Anche il Presidente della Guinea, Sekou Touré ha rivolto un appello ai nuovi dirigenti d'Algeri perché la vita di Ben Bella sia garantita, al fine d'evitare la «congolizzazione» dell'Algeria.

Sullo svolgimento del mancato svolgimento della Conferenza, si può notare che, prima la decisione di rinviare al 5 novembre prossimo l'assise dei popoli d'Asia e d'Africa, sembra svanita di colpo tutta la simpatia che, in un primo momento, i cinesi avevano manifestato per il regime del colonnello Boumedienne. Questo atteggiamento avvalora la supposizione già fatta che l'appoggio della Cina alla dittatura militare algerina fosse solo un espediente tattico rivolto ad impedire il rinvio della conferenza. Pechino contava d'ottenere due successi alla «seconda Bandung»: far condannare dalla maggior parte dei popoli afro-asiatici l'intervento militare degli Stati Uniti nel Vietnam e impedire la partecipazione della Russia alle deliberazioni dei popoli d'Asia e Africa.

Humphrey assicura: continua il boom in Usa

NEW YORK, martedì sera.

Il vice presidente Humphrey ha dichiarato ad un gruppo di industriali che i più accurati esami della situazione economica degli Stati Uniti dimostrano che il «boom» può considerarsi stabile e non vi sono segni che minaccino una inflazione di tipo classico. La stabilità dei prezzi è stata mantenuta, e una delle possibili cause di inflazione è stata così eliminata.

Il vice presidente ha però fatto appello agli industriali e ai dirigenti sindacali perché «tengano sempre presente il pubblico interesse» e contribuiscano all'obiettivo della stabilità dei prezzi.

Inchiesta sul dramma di Pescara

Questo il folle che uccise tre compaesani

Era un maniaco delle armi ed ostentava con fierezza il suo fucile automatico con il quale ha compiuto la strage Perché non venne internato in tempo?

Luigi Di Tondo in una foto scattata recentemente e che egli mostrava a tutti con orgoglio (Tel.)

PESCARA, martedì sera.

(g. f.) Prosegue l'inchiesta aperta dalla magistratura sulla strage compiuta nel pomeriggio di domenica scorsa dal contadino trentaduenne Luigi Di Tondo, che in un accesso di follia ha ucciso a colpi di fucile da caccia tre compaesani e ne ha ferito un quarto a Loreto Aprutino. L'inchiesta mira a stabilire perché il Di Tondo, che nei giorni precedenti era stato dimesso da un ospedale con l'invito a farsi ricoverare in una clinica psichiatrica, potesse girare armato.

Il Di Tondo era stato in ospedale per un esaurimento nervoso da cui non si era mai ripreso completamente, al punto che era stato giudicato necessario il suo internamento in manicomio. Il giovane contadino — che era anche stato per qualche tempo in Germania a lavorare in una fabbrica di vetro — viveva con la madre e tre sorelle. In paese lo conoscevano per un maniaco delle armi, come dimostra la foto che pubblichiamo. Aveva una autentica passione per il suo fucile da caccia Beretta calibro 12, con il quale ha compiuto la strage. Dopo il dramma, quando è stato arrestato, ha detto ai carabinieri: «Mi sono tolto un peso».

Da qualche giorno cupi propositi lo tormentavano. Poco prima di compiere la strage, domenica pomeriggio, si era avvicinato a un gruppo di giocatori di bocce e aveva detto a uno di loro, suo amico: «Sono terribilmente ammalato, ho deciso di farla finita. Senti come mi batte il cuore. Mi ucciderò». Imbracciava già il fucile con il quale pochi minuti dopo avrebbe dato inizio alla sparatoria.

Sempre in testa

Se volete avere una vettura
che vi dia la sensazione di essere
in un modernissimo "Jet",
per la velocità, il confort ed il
condizionamento d'aria;
se volete essere sempre in testa,
questa vettura è la
Cortina GT
la vostra vettura di domani.

Concessionaria esclusiva per Torino e provincia
ATAUTO Ford
Corso Principe Eugenio 8, Telefono 480.316
Via Barletta 133, Telefono 326.232
(Siamo aperti anche nelle mattine di festa)

In esclusiva per l'Italia del miglior articolo per pulire tutti i tipi di pavimenti.
LUCIDATRICE ASPIRANTE
TEXAS
MOD. 8

CRONACA CITTADINA

La città si ripopola dopo il lungo week-end

Stasera tornano in 100 mila: calma e prudenza sulle strade

Il temporale notturno ha mitigato l'arsura, ma le piscine sono egualmente prese d'assalto

Il lungo «week-end», quasi una prova generale di Ferragosto, si conclude oggi. In questi giorni la città appariva semivuota e insolitamente tranquilla: posteggi disponibili, poco traffico, nelle case in genere un silenzio confortante. Tra sabato e domenica non meno di 200 mila torinesi sono andati al mare o in montagna: solo per ferrovia ne sono partiti 85 mila, gli altri hanno invaso autostrade, statali e provinciali per la riviera ligure e le Valli d'Aosta, di Susa e di Lanzo.

Chi non è in ferie, stasera ritorna per riprendere il lavoro. Si calcola che in giornata rientreranno in città circa 100 mila persone: lunghe colonne d'auto, traffico convulso fino a tarda notte, bambini sonnolenti.

Fa caldo, anche se un temporale notturno ha portato stamane un po' di sollievo. L'afa rende nervosi e insofferenti. Si raccomanda a chi guida calma e prudenza, non giova guadagnare pochi minuti nella corsa verso casa mettendo in pericolo la propria vita e quella degli altri. Attenti, quindi, agli incroci e ai segnali di precedenza; rimanere pazientemente in colonna, non viaggiare troppo vicini all'auto che ci precede. Consigli che sembrano ovvii, ma purtroppo è proprio l'inosservanza di tali norme a provocare gli incidenti più frequenti.

Chi è rimasto in città, si consola. Parchi, giardini, «dehors» sono affollati di gente che cerca un po' di frescura senza affrontare i disagi di un viaggio. In piscina, fin dalle ore di stamane, coda ai cancelli: un tuffo nell'acqua vale un po' di attesa.

I suggerimenti della moda femminile per le vacanze di quest'anno

In voga le "abbronzature tatuaggio" grazie ai costumi da bagno traforati

E' una rivincita del «pezzo intero» sui topless e sui bikini - Sulle spiagge tramonto anche dei pantaloni aderenti - Ecco le nuove linee: modello classico, zampa d'elefante, marinara; per la sera, ampi e a godet con pizzi

Che cosa suggerisce quest'anno la moda femminile per le vacanze? Uno sguardo alle vetrine dei magazzini e delle «boutiques» non chiarisce molto le idee; si ha l'impressione, dinanzi alla fantasmagoria di colori, ed alla quantità di modelli, che non sia stato seguito un preciso indirizzo ma, piuttosto, che sia stata lasciata la libertà più ampia alla fantasia. Naturalmente c'è del nuovo: se così non fosse sarebbe decretata la condanna a morte della moda. Ma niente è sensazionale come fu, a suo tempo, la comparsa del «bikini» o, l'anno scorso, del «topless».

Il «topless» — che ha tanto interessato le cronache e pochissimo le signore — ha costituito un audace tentativo di rivoluzione da spiaggia contro la quale i creatori di modelli da bagno hanno reagito lanciando per l'estate 1965 la serie nera del «sexykini». Con la nuova concessione si è voluto tentare la rivincita del costume intero su quello a due pezzi.

Il «sexykini» è, tuttavia, intero per modo di dire. E', infatti, tutto traforato con motivi tipo «filet»: attraverso le larghe maglie del pizzo inserito nei fianchi o nella cintura i raggi del sole filtrano e creano sulla pelle originali e fantasiosi tatuaggi. Su un altro tipo di costume intero vengono aperte profonde scollature che scendono vertiginosamente anteriormente sul davanti abilmente mimetizzate con piccoli nastri.

Il «due pezzi» è sempre il preferito dalle giovani e da quante hanno la fortuna di possedere una bella linea; sono interpretati nei colori più smaglianti, punteggiati da disegni floreali, delineati dalle rigature arcobaleno, completati da camiciole, corte o lunghe, in tulle stampato, in cotone e in mussola trasparente.

Le indispensabili «capugne», diventate sempre più leggere e soffici come velluti, si adattano ad una grande varietà di modelli: tunichette, «shorts», giacche stile yacht e mantelle. Si alternano ai pantaloni in diverse versioni: di linea diritta, classici, con risvolto, tipo uomo, alla marinara allargati al fondo a «zampa d'elefante» per giorno; ampi e ricchi (a volte con pizzi), per la sera, mossi in movimento da «plissé soleil», «a godet». Stanno tramontando gli aderenti pantaloni elasticizzati con la antiestetica staffa al piede.

I completi nella formula blusa-pantalone sono vivaci nelle tinte unite fra cui predomina il turchese Mediterraneo, l'arancio di Sicilia, il bianco gesso e avorio, il rosa gelato e le varie sfumature della sabbia; le bluse, in eguale tessuto, si arricchiscono di vistose righe stile «rugby». I tessuti stampati con le impressioni preziose dei fiori tropicali sono anche largamente impiegati; per casacche e pantaloni e per lunghe gonne annodate sui fianchi alla tahitiana: sono la nota esotica delle vacanze '65: li chiamano, con il nome della danza tipica delle isole felici, «tamouré».

Nel bagaglio per il mare non mancheranno le magliette a righe con il collo rovesciato; le piccole tute elasticizzate per quante praticano lo sci nautico.

Le sere al mare non creano grandi problemi, si trascorrono in pantaloni, o con freschi abiti in «piqué» di cotone ricercati nelle scollature sempre vistose sulla schiena; qualche concessione è ammessa con gli spolverini, abiti in «chiffon» e con le casacche ricamate in pietre dure.

r. c.

TIPO RUGBY

Pantaloni alla marinara

Bande laterali traforate

La festa dei postelegrafonici

Consegnati diplomi e medaglie a cinquanta pensionati

La festa dei postelegrafonici si è svolta stamane nella rinnovata sede del dopolavoro in via Magenta. Erano presenti, con il direttore provinciale dell'amministrazione dott. Rizzi, il vice prefetto dott. Sensa, e rappresentanti del Comune, della Provincia, dei sindacati.

Dopo la lettura di un messaggio inviato dal ministro, sono stati distribuiti diplomi di benemerenza e medaglie ad una cinquantina di pensionati delle Poste e Telegrafi e consegnati i premi ai vincitori dei concorsi per la pulizia e l'estetica degli uffici e per la cortesia. Il premio per il primo concorso l'ha vinto l'ufficio postale di Chivasso, quello per la cortesia è stato assegnato all'ufficio telegrafico torinese di via Alfieri.

Il sen. Vacchetta operato per un'ulcera duodenale

Il sen. Ferdinando Vacchetta è stato operato stamane all'Astanteria Martini dopo un grave attacco di ulcera duodenale perforata. Il parlamentare comunista era stato colto da una crisi del male sabato pomeriggio mentre partecipava a Susa alla riunione del Consiglio di Valle. Portato a Torino è stato sottoposto ad esami; il prof. Varale ha deciso l'intervento chirurgico.

Fuoco in fabbrica: danni per 11 milioni

Effetti del caldo

S'è incendiato un serbatoio con 20 mila litri di fenolo

Scherzi del caldo. A La Loggia, in via Nizza 6 dove ha sede lo stabilimento «Emp» per la fabbricazione di polveri plastiche, l'operaio Giovanni Lanzetti, 23 anni, spillava ieri del fenolo da un serbatoio di circa 20 mila litri. Era poco dopo mezzogiorno, il termometro segnava 36 gradi. Il getto di acido che usciva dalla cisterna improvvisamente s'è incendiato e un'alta colonna di fuoco è salita verso il cielo. Nessuna vittima, fortunatamente. Le fiamme hanno fatto però crollare le due arcate di un capannone dei macchinari: danni di circa 11 milioni di lire.

Lieta partenza per il mare

Treno speciale con 1020 bimbi Fiat: vacanze alla colonia di Marina di Massa

E' tempo di colonie. Treni gremiti di bambini, genitori che salutano sotto la pensilina della stazione. A Porta Nuova, ieri sera alle 22, una scena festosa: i bimbi si affacciano ai finestrini, mille mani si agitano. Parte il convoglio speciale con 1020 figli di dipendenti della Fiat che vanno in primo turno a trascorrere un periodo di vacanze a Marina di Massa tra il mare e le pinete. La comitiva è giunta felicemente a destinazione. Giovedì alle 13,00 partirà da Porta Nuova per la spiaggia di Savona uno scaglione di 145 bambini che saranno ospiti della colonia Udi «Emma Giribone».

La madre accusava un fantomatico «pirata della strada»

Il bambino fu investito dal padre senza patente

L'uomo è stato denunziato - La moglie trasportò il figlioletto all'ospedale con tre ore di ritardo: «L'ho trovato ferito sotto casa» - L'incidente avvenne invece a Collegno

Il drammatico racconto dei genitori del piccolo Francesco Paolo Montaperto, di 15 mesi, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale infantile, «perché travolto e abbandonato da un'auto pirata», è risultato completamente inventato. E' risultato che Giuseppe Montaperto, 27 anni, muratore disoccupato, abitante a Moncalieri in strada Carignano 74, possiede da oltre un anno una «600» e che l'ha sempre guidata senza avere la patente. Egli è il solo responsabile dell'accaduto. Domenica con la moglie Vincenza, 24 anni, e i figli Vincenza, Carmelo, Salvatore, di sei, quattro, due anni e mezzo, e Francesco Paolo di 15 mesi, è andato a fare una gita oltre Collegno. L'incidente è avvenuto al ritorno.

Verso sera la famigliola è risalita in macchina e Giuseppe Montaperto ha messo in moto senza accorgersi che era rimasto a terra il figlio minore. Francesco Paolo era nascosto dietro la macchina e, quando il padre ha fatto retromarcia, è stato investito ed è finito sotto le ruote. Tre ore dopo veniva ricoverato all'ospedale infantile con la frattura di un femore e la commozione cerebrale.

La versione fornita dai genitori accusava un automobilista pirata. «Ero in casa ed ho sentito un grido — aveva raccontato la madre. — Sono uscita di corsa ed ho visto l'altra mia figlia Vincenza, venirmi incontro sconvolta. Gridava che Francesco Paolo era stato investito da un automobilista che era fuggito. Il bambino era riverso sul marciapiede e si lamentava». Aveva poi imputato il ritardo nel ricovero ad uno spostamento da un ospedale all'altro. Il marito, Giuseppe Montaperto, è stato denunciato per guida senza patente.

● I carabinieri hanno aperto una nuova «microstazione» in corso Francia 181; è a disposizione del pubblico 24 ore su 24 ed è collegata con il Nucleo di Pronto Intervento (telefono 518.666).

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+30,5
MINIMA	+20,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 21,5; ore 8: 22,1; press. 746,8; umid. 80%. Cielo semicoperto. Previsioni: Possibilità di temporali. Temperatura a Casalle: massima 31; minima 20,6; ore 8: 21,5.

REFRATTARI VERZOCCHI, v. Telesio 5 MILANO - Stabilim. LA SPEZIA

Taccuino del lettore

◆ L'economia canadese nei suoi aspetti sarà illustrata domani, ore 17, alla Camera di Commercio (via Alfieri 15) dall'ing. Ettore Lanfranco, consigliere economico del ministero dell'Industria e Commercio di Quebec. Seguirà un film.

◆ Lettere dal carcere: domani alle 21, al Centro Piero Gobetti (v. Fabro 6) il dottor Sergio Caprioglio parlerà sulla nuova edizione delle «Lettere dal carcere» di Antonio Gramsci.

◆ E' bandito un concorso a 30 posti di consigliere di 3a classe in prova dell'amministrazione civile dell'Interno. Titolo di studio: laurea in giurisprudenza e scienze politiche; informazioni in Prefettura.

◆ Farmacie aperte oggi (8,30-19,30): c. Giulio Cesare 18; p. Carignano 2; v. Rieti 55; v. Fea 16; c. Sebastopoli 273; c. Svizzera 42; v. Asinari di Bernezzo 134; c. Principe Oddone 30; v. Sant'Elia 6 (Falchera); c. Francia 35; v. Nizza 351; p. Galimberti 7; via Fréjus 100; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 58; c. Orbassano 55; p. Vittorio Veneto 11; c. Moncalieri 257; c. Sempione 12; v. San Francesco da Paola 10; via Mazzini 24; v. Nizza 27; via Cernaia 26; v. Borgaro 58; c. Casale 71.

◆ Autoriparazioni aperte oggi (8,30-12,30 e 14,30-18,30) — Officine: corso Regio Parco 168 (tel. 237-510); via Spalato 43 (330-770). Elettrauto: piazza Rivoli 10 (760-478); piazza Emanuele Filiberto 10 (telefono 556-272); via Monti 25 (651-065); corso Siracusa 76 (328-531). Servizio Fiat (8-24): corso Bramante 15 (692-448); corso Francia 430 (724-641); corso Valdocco 15 (43-607); via Madama Cristina 52 (683-174).

Perché tanto spietati nel seviziare il cane?

Indagini alle Casermette per identificare i responsabili

La guardia zoofila Mario Masselli ed agenti del commissariato San Secondo si sono di nuovo recati stamattina alle Casermette San Paolo per cercare i due giovinastri che ieri hanno cercato prima di impiccare e poi di sgozzare un cagnolino. La bestiola, salvata dal Masselli, è ora nel canile di via Germagnano. Stamattina stava meglio.

Una donna che aveva assistito da una finestra alla scena aveva telefonato alla società protettrice degli animali, ma è stato solo seguendo gli sguardi sfuggenti di alcuni bimbi verso le stanzone dei servizi igienici delle Casermette che il Masselli è riuscito a ritrovare la bestiola, morente.

E' ancora un mistero il motivo che ha spinto i responsabili a tanta crudeltà: la bestiola, di circa due anni, non è affatto feroce, giocava volentieri con i bimbi.

In corso Casale: pranzo interrotto da una pioggia di calcinacci

L'intonaco della cucina s'abbatte sulla famiglia seduta a tavola

Il crollo mentre la padrona di casa serve la minestra al marito, alla nuora e alla nipotina di 10 mesi - La nonna ferita alla testa nel tentativo di proteggere la piccina

Con grande fragore mezzo intonaco della cucina di un alloggio al pianterreno di corso Casale 229, è precipitato su una famigliola seduta a tavola per il pranzo. Una donna è rimasta ferita in modo lieve e una bimba di 10 mesi ha riportato qualche graffiatura. Per un puro caso il bilancio della sciagura non è stato molto più grave.

A tavola erano riuniti, Adelelio Frascinelli, appuntato di polizia, 50 anni, la moglie Maria, 49 anni, la nuora con la nipotina Renata di 10 mesi. La signora Frascinelli stava scodellando la minestra quando ha udito uno scricchiolio che le ha fatto sollevare di scatto gli occhi verso il soffitto. Si stavano aprendo delle profonde crepe.

Maria Frascinelli ha fatto appena in tempo a cacciare un urlo: — Crolla la casa! — ha gridato ed istintivamente si è protetta la testa con le mani. Il soffitto si muoveva come per effetto di una scossa tellurica, poi è incominciata a cadere una pioggia di spezzoni di calce. La signora Frascinelli aveva accanto a sé la nipotina. Non ha esitato ad addossarsi alla bambina per ripararla dai calcinacci col proprio corpo, senza più curarsi di difendere il capo dalle schegge.

La prontezza di spirito della donna ha salvato la piccola da serie conseguenze. Quando l'intonaco ha finito di cadere la stanza era immersa in un fitto polverone. Renata piangeva, ma era incolume salvo qualche piccolo graffio. Gli altri componenti della famigliola sotto lo choc di quanto era accaduto si aggiravano inebetiti per la stanza, intralciandosi a vicenda nel tentativo di prestare aiuto alla signora Frascinelli.

Frattanto, richiamati dal fracasso del crollo e dalle grida erano accorsi alcuni vicini di casa. Resisi conto dell'accaduto, avvertivano i vigili del fuoco, il commissariato borgo Po ed i Vigili Urbani. Una ambulanza della Croce Rossa ha portato la Frascinelli al più vicino ospedale per essere medicata. Per fortuna — come si è detto — nulla di grave. La prognosi è stata di sei giorni. Si è cercato di stabilire le cause del crollo dell'intonaco, ma ancora non è stato possibile accertare nulla di preciso. L'alloggio era stato imbiancato da poco. Forse l'umidità ha fatto gonfiare parte dell'intonaco che staccandosi dai travelloni è precipitato sulle quattro persone proprio nel momento in cui si trovavano a tavola.

La piccola Renata è stata salvata dalla nonna

● Associazione d'Angelis: la riunione conviviale di chiusura avrà luogo giovedì alle 20,15 allo Sporting. Per le adesioni telefonare al 510-900.

Premiati 19 giornalai per i 25 anni di attività

Diciannove giornalai hanno ricevuto una targa a riconoscimento dei loro 25 anni di attività. Sono: Teresa Durando, Camilla Damiobella, Attilio Morando, Antonio Zenit, Giovanni Grosso, Adelaide Bottino, Maria Neirotti, Giovanni Pairetti, Antonio Pacelo, Francesca Crovaria, Bianca Gribaudo, Giovanna Meriondo, Celestino Musso, Orsola Sigliano, Caterina Garis, Nora Barbero, Natale Rabetti, Antonio Massa, Caterina Lupo.

La consegna è avvenuta nel corso dell'annuale festa dei giornalai, che si è tenuta a Monastero di Lanzo con gare di bocce e di tiro alla fune, distribuzione di giocattoli a tutti i bambini e danze.

Si avvelena col chinino

E' ricoverata con prognosi riservata al Maria Vittoria la settantaquattrenne Adele Asti, abitante in via Camburzano 18. Stamattina alle 8,30 in un momento di sconforto — il marito è ammalato — ha ingerito tutto il contenuto di un tubetto di chinino. E' stato lo stesso marito ad accorgersi del gesto della moglie ed a dare l'allarme.

ISTITUTO «VIRGILIO» PARIFICATO
SCUOLA MEDIA
(Decr. Min. Agosto 1959)
TORINO - Via Confienza 2 - Telef. 546.271 - 545.645

La Presidenza comunica che dal 1° luglio sono aperte le iscrizioni alla 1ª classe della Scuola Media per l'anno scolastico 1965-66.

La Scuola Media «Virgilio» parificata dispone di docenti di alto valore, che garantiscono l'assistenza e la guida più valida nell'attuazione dei nuovi programmi.

Orario 9-13

Per informazioni rivolgersi alla segreteria: VIA CONFIENZA, 2

FRAMMENTI DI RICORDI

Costruirsi la villa

Andavamo in automobile, mia moglie ed io, verso un paese delle prealpi a cercare un albergo per le vacanze estive. Grosse nuvole agitavano il cielo: dietro una cupa quinta di cumuli piovevano sulle montagne lontane fiotti di luce rossastra. Sopra di noi le nubi bianche, gonfie, arruffate, aprivano squarci d'azzurro, li richiudevano, li riaprivano altrove. Bisognava fermarsi per gustare lo spettacolo. Accostai la macchina sul lato destro, in riva al fossato e mi arrestai. «Cosa fai» chiese mia moglie. «Così, — dissi — tanto per guardare». «Non stiamo a perdere tempo, altrimenti torneremo indietro in piena notte». Io non replicai. Non c'era soltanto il cielo. La strada, piuttosto secondaria, era deserta e tagliava col suo grigio una campagna stupenda, verde di cento verdi diversi: il prato, il boschetto, il frumento, il granoturco, la siepe, il fieno. Alla nostra sinistra un praticello saliva in un leggero declivio verso una macchia di acacie e in mezzo al prato erano disseminate le chiazze bianche di una mandria. C'era anche, possente di altezza e di chioma, una quercia. Non sapevo più staccare gli occhi dall'albero e dal prato. Nel prato improvvisamente immaginavo una villa, scostata dalla quercia quel tanto che bastava per dare sfogo alla sua chioma e vicino ad essa quanto era sufficiente perché ci si potesse sentire legati alla natura. Intorno alla villa la mia fantasia costruiva rapidamente una cinta. Il senso della proprietà voleva chiudere la mia terra, difenderla da piede estraneo. Vedevo il terreno cintato, ma il desiderio lo voleva più grande e allora con uguale rapidità spostavo il recinto, andavo oltre i confini del prato, includevo nella mia proprietà anche un pezzo del terreno coltivato a granoturco e uno specchio di bosco.

«Allora, cosa facciamo?» chiese mia moglie. «Aspetta, — dissi — mi piace guardare, è così bello». Non potevo mettermi a spiegare che stavo immaginando d'avere una villa in quel prato; si sarebbe messa a ridere, mi avrebbe chiesto con quali soldi l'avrei comperata. Le nuvole mutavano in continuità e in continuità la luce cambiava le varie tonalità dei verdi. Mi vedevo dentro al mio recinto girare per i sentieri del giardino, andare nella vasta ombra della quercia, venerando quasi nume tutelare della villa. Doveva essere bello starsene sulla terra propria, vicino a quella pianta così vecchia e così immensa, anch'essa propria.

Aprii lo sportello, scesi. «Perché?» chiese mia moglie. «Un momento solo — dissi, — faccio due passi nel prato». Non potevo spiegarle che volevo andare a vedere il panorama dal posto in cui la mia fantasia aveva innalzato una villa. Attraversai la strada, con un lungo passo superai il fossatello, mi inoltrai nel prato. Il terreno era molle, sentivo sotto le suole come un gemito, l'erba doveva essere fradicia d'acqua. Andavo avanti verso la grande quercia che appariva sempre più un colosso. Il terreno era proprio imbevuto d'acqua, doveva essere acquitrinoso per sua natura. Ormai ero al centro del prato, mi fermai a guardarmi intorno. Certo sarebbe stato bello poter costruire una villa in un luogo così quieto, così pittoricamente carico di colore.

Indietreggiai un poco per portarmi proprio sulla linea della quercia. Sentii il mio piede battere sull'acqua, cercai di ritrarlo, ma era troppo tardi e la manovra brusca mi sbilanciò, caddi all'indietro e finii di schiena nell'erba che in quel punto era addirittura immersa nell'acqua. Cadendo feci in tempo a cogliere negli occhi l'immagine di una nube nera che sembrava fatta a punto interrogativo e si stagliava su altre nubi bianche. Poi mi girai per tirarmi su e così, oltre alla schiena, mi bagnai un fianco. Mi incamminai verso la macchina, grondante. Sentivo i vestiti appiccicarsi alla schiena, gelidi. Brividi di freddo mi percorrevano tutto il corpo. «Sono caduto nell'acqua — dissi a mia moglie con un filo di voce e poi, con tono ancora più smorzato, aggiunsi: — non possiamo proseguire il viaggio, devo tornare indietro a cambiarmi». «Ma guarda che roba — disse lei. — Almeno si potesse sapere perché sei andato a cacciarti in questo guaio. Che bisogno c'era di andare là in mezzo?!».

Il cielo era così mutevole e la quercia era così bella in quel vasto prato verde. Peccato!

* *

A Sorman, in Libia, tra una ritirata e l'altra. Su una stazione radio mobile facevamo collegamento con la caccia che andava sul Mediterraneo a scassare le navi in convoglio. Di sera la caccia non s'alzava e noi, tre primavieri, stavamo sul carro ricevente ad ascoltare la radio e a giocare a carte. Il sergente che faceva parte del nostro equipaggio come comandante stava con noi soltanto per farsi scrivere da me le lettere alle sue madrine di guerra, lettere che poi copiava con bellissima, perfetta calligrafia.

Aveva la mania delle madrine, mi pare fossero dodici o quindici, sparse per l'Italia. Di tutte le lettere spedite da lui teneva copia in una specie di brogliaccio per non far confusione tra l'una e l'altra donna. Dopo i primi approcci voleva fare l'innamorato e io ero costretto a scrivere per conto suo lettere infuocate d'amore. Avevo la nausea di tutte quelle parole false e ogni volta che arrivava una risposta il mio cuore si stringeva pensando a quelle sventurate che perdevano il loro tempo e le loro speranze nel sergente.

Era un uomo schifoso. Ogni sera, non appena aveva finito di copiare con la sua bella calligrafia le lettere per l'innamorata di turno, usciva e andava nell'unica osteria del paese. Beveva liquori, non tanti, ma quel poco che beveva bastava per ridurlo in uno stato abominevole perché era da tempo alcolizzato. Rientrava a tarda ora e batteva i pugni contro la lamiera del carro radio. Dovevamo tirarlo su di peso e poi svestirlo, metterlo in cuccetta, mentre lui sbavava e imprecava. A volte non tornava e allora, prima che facesse giorno, dovevamo andarlo a cercare lungo il tragitto che ci divideva dall'osteria e lo trovavamo a terra con la faccia nella sabbia, immobile, dove era caduto mentre cercava di rincasare.

L'indomani si alzava verso mezzogiorno, con gli occhi acquosi, quasi dementi, non chiedeva nemmeno una parola del servizio che noi già avevamo iniziato con le prime luci dell'alba. Incominciava a parlare per chiedere quale donna gli aveva scritto e poi diceva a me che dovevo ispirarmi per scrivere una bella risposta. Era odioso, lo sopportavo nauseato.

* *

La vecchina che chiedeva l'elemosina di sera, sotto i portici di via Viotti, dov'è andata? Sono mesi che non la vedo più. Pulita, timida, con la lunga veste nera, la cerchia bianca dei capelli, stava immobile contro il muro, chiusa nella sua sordità e non osava stendere la mano: le teneva tutte e due contro il petto, una col palmo aperto. L'unica sua richiesta la faceva con gli occhi: uno sguardo mesto, implorante, dolente.

Le passavo davanti andando al giornale e mi fermavo a parlare. Era di Salerno, da tanti anni a Torino. Vedova, aveva lavorato per vent'anni in una stireria, poi i malanni dell'età le avevano impedito di continuare. Viveva in una soffitta di via Barbaroux e di sera, tra le 19 e le 21, veniva a mendicare sotto il portico, cercando di nascondersi contro lo sfondo buio di una vetrina. Era ossessionata dalla paura delle guardie. «Vengo solo di sera perché è più difficile che mi vedano. Se mi portano in questura... Dio, che vergogna». Aveva un figlio. «Sono due anni che non lo vedo, da quando s'è messo con una donnaccia di strada non è più venuto a trovarmi. L'ultima volta gli dissi che doveva lasciare quella femmina cattiva, che doveva mettersi a lavorare, altrimenti era meglio non si facesse più vedere. E non è più venuto, pensi».

Mi afferrava la mano, me la stringeva fra le sue, piccole, esili, ossute, me la teneva a lungo e intanto parlava del figlio e gli occhi le si inumidivano: «Se ci fosse ancora mio marito, chissà cosa farebbe di questo nostro ragazzo che s'è buttato sulla cattiva strada. Pensi, sta qui vicino, a Porta Palazzo, e sono due anni che non mi viene a vedere».

Piangeva, stava attaccata alla mia mano e io a un certo punto dovevo ritrarla per poter andare. Veniva dieci-quindici sere, poi mancava per un mese o due, quando tornava mi raccontava dei suoi malanni: «Sa, il cuore, non ne può più; sono stata tutto questo tempo all'ospedale; almeno lì si mangia e si sta caldi, ma non mi possono tenere sempre».

Adesso è tanto che non la vedo, forse un anno, forse di più. Che sia morta? Spero ancora di rivedere la sua figura minuta, nera, i capelli bianchi, l'ovale pallido, gli occhi tristi, una figura che dava un senso di lindezza e di onestà.

Remo Lugli

LE VACANZE DEI GIOVANI IN GRAN BRETAGNA

La lingua per gli inglesi è diventata un patrimonio

Le scuole di stagione si sono moltiplicate negli ultimi anni per accogliere sempre più numerosi gli stranieri che desiderano approfondire la conoscenza del linguaggio - Ve ne sono delle buone, ma anche molte che non offrono alcuna garanzia di serietà - Consigli pratici per trarre un vantaggio dalla permanenza all'estero

Londra, giugno.

Metà delle lettere che mi arrivano in questi giorni sono di amici ansiosi di mandare i figli a Londra — o di venirvi essi stessi — a imparare l'inglese. Luglio e agosto, per via delle vacanze, sono i mesi preferiti. «Paolo» scrive una gentile, trepida signora «rinuncia volentieri al mare e alla montagna pur di ottenere qualche risultato... Ha studiato tanto a scuola, ma ha una pronuncia terribile». Dice un giovane e brillante avvocato: «So che l'inglese non s'impara in poche settimane. Ma durante l'anno non ho tempo di studiarlo. Sono convinto che un soggiorno a Londra, per quanto breve, mi sarà utilissimo».

A luglio e agosto Paolo e il giovane avvocato trascorreranno tre o quattro ore al giorno in un'aula angusta, forse un seminterrato o una soffitta, insieme con altri dieci o dodici ragazzi, greci tedeschi svedesi egiziani filippini, ascoltando discorsi dapprima incomprensibili, cercando per dare risposte elementari, e poi, a poco a poco, scoprendosi padroni di accenti e di parole nuove, in grado di partecipare ad una conversazione, sia pure limitata.

La lingua per gli inglesi, grazie agli stranieri, è diventata un vero patrimonio. Quasi tutti i giovani che vengono d'estate in Inghilterra — e sono centinaia di migliaia — vi vengono, ufficialmente, per studiare. Le summer schools, le scuole di stagione, si sono moltiplicate negli ultimi anni a un ritmo impressionante. Secondo il Guardian sono trecento circa in tutta l'Inghilterra, in maggioranza situate intorno a Londra. Si tratta talvolta di imprese puramente commerciali: il direttore è un abile speculatore che non dispone né di locali né di insegnanti adatti o sufficienti, e accetta quanti più studenti può, tutti alla rinfusa, esigendo rette esorbitanti. Capita che le stesse summer schools procurino vitto e alloggio ai loro iscritti, qualche volta con la medesima mancanza d'onestà, e che i ragazzi quindi si trovino ammassati in dormitori sporchi e freddi, e non abbiano abbastanza da mangiare, o ricevano cibo poco nutriente. Le summer schools non sono sempre sottoposte a un controllo preventivo da parte delle autorità, sorgono per iniziativa privata, con il sole, e scompaiono con le prime piogge.

Soltanto quelle aperte dai colleges offrono buone garanzie, quelle cioè amministrate dagli istituti pareggiati e dove, durante l'anno scolastico, studia il fior fiore della gioventù britannica. Questi colleges sorgono per lo più in aperta campagna, e gli studenti vi trovano aria buona, una severa disciplina ed una piccola comunità già formata, alle cui regole sociali devono adattarsi. La soluzione dei colleges è forse la migliore, ma è la più costosa, e priva i ragazzi della loro libertà, essendo essi a convitto. In compenso i genitori sono più tranquilli e si sobbarcano, una spesa sola, che per due mesi è di duecento-trecentomila lire.

La soluzione più comune è quella delle language schools, specializzate nell'insegnamento dell'inglese agli stranieri e in funzione tutto l'anno. Ne esistono circa centocinquanta in tutta l'Inghilterra, di cui una trentina a Londra, una trentina sulle coste meridionali e una dozzina a Oxford e a Cambridge. I corsi sono in genere cinque: per principianti, due intermedi, avanzato e di perfezionamento. La durata minima è di un mese. Non c'è un massimo: il compito delle language schools è di preparare chi vuole due diplomi, uno medio, l'altro superiore, che abilita persino all'insegnamento, e a taluni studenti bastano sei mesi, ad altri occorre un anno. Gli iscritti alle language schools prima di essere assegnati a un corso vengono sottoposti a un breve esame orale o scritto col quale il direttore si sincera del loro grado di conoscenza della lingua. La retta in media è di ventisettemila lire al mese per tre ore di scuola al giorno, eccettuati il sabato e la domenica, liberi. Le classi non sono numerose, dieci-quindici alunni, il metodo di insegnamento seguito è quello cosiddetto diretto: l'insegnante parla soltanto in inglese, ripete le stesse cose dieci, venti volte, fa leggere testi facili, corregge la pronuncia. All'inizio lo straniero non capisce nulla, ma poi s'abitua, e ne ha un vantaggio molto più grande che non studiando pedissequamente la grammatica e la letteratura. Alle language schools, ai colleges e alle summer schools, è bene far pervenire la domanda d'iscrizione con due o tre mesi d'anticipo, altrimenti si corre il pericolo di dover prendere ciò che si trova, e che non sempre serve a qualche cosa. Con altrettanto anticipo bisogna cercare una famiglia o una pensione presso cui alloggiare: la spesa è di almeno dodicimila lire settimanali, breakfast compreso (colazione all'inglese, con uova e prosciutto), pasti esclusi. Sebbene gli studenti siano maestri nell'arte di arrangiarsi, a Londra troveranno più difficile del consueto sbrigare qualche lavoretto: chi desidera mantenersi da solo deve partire dall'Italia con un regolare impiego e il relativo permesso governativo, e anche le ragazze «alla pari» devono già avere una lettera di assunzione e un recapito. La maggioranza delle scuole di lingue organizza per gli alunni gite domenicali nei principali centri turistici, da Stratford on Avon, la cittadina natale di Shakespeare, alla storica Canterbury; e offre anche, nel proprio club, trattenimenti serali, ricevimenti, balli, conferenze, riunioni. La British Travel and Holiday Association, di St. James, London Sw. 1, fornisce, su richiesta, elenchi esaurienti di scuole e pensioni.

In Inghilterra, paese d'immutabili istituzioni, la lingua è una delle cose più instabili che esistano. Gli inglesi stessi non riescono a starle al passo. Il mutamento è rapido, continuo. Ne sono specchio fedele i giornali, che quotidianamente elaborano nuove costruzioni sintattiche. L'inglese ha la medesima logicità e concretezza del latino, rifugge dalle astrazioni. Risponde a un diverso atteggiamento e a diverse esigenze intellettuali. E' lo strumento di un popolo prammatico ed è perciò, in un certo senso, sempre sperimentale. In uno, due mesi lo studente straniero può afferrarne, al massimo, l'infinita varietà, rendersi conto di quanto male ha studiato a casa, assorbire le frasi idiomatiche più importanti, abituarsi alla pronuncia. Lo studente non deve dimenticare inoltre di avere in se stesso il peggior nemico delle sue «vacanze linguistiche». In un ambiente cosmopolita come quello di Londra, di Oxford e di Cambridge è difficile fare conoscenza o amicizia con inglesi, ed è facilissimo farla con greci, tedeschi, svedesi, egiziani, filippini, con cui si può parlare un incredibile miscuglio di lingue. Del pari non si riesce a respingere la tentazione di praticare dell'allegro turismo, di giorno come di notte, in festosa compagnia; o, cedendo alla nostalgia della casa, alla timidezza, alla solitudine, di rifugiarsi tra italiani. Allora si fa il proprio danno, e le vacanze a Londra a Oxford o a Cambridge sono giustificate soltanto come «regalo» all'Inghilterra, un contributo alla riduzione del grave deficit della sua bilancia internazionale dei pagamenti.

In realtà iscriversi e frequentare una summer school, un college, una language school non è sufficiente. L'intera vacanza va vissuta in inglese per imparare la lingua. Occorre rinunciare ai giornali italiani, e leggere soltanto quelli inglesi; ascoltare la radio e guardare la televisione; andare al cinema; e soprattutto parlare. Col "policeman" all'angolo di Piccadilly, sempre disposto ad aiutare uno straniero, e lieto di scambiare due parole; con la bigliettaria negra del bus, che chiama tutti «love», amore, o «duck» anatroccolo; col vicino di tavola al ristorante, il quale si diffonderà in lodi sperticate sulla cucina italiana, deprecando la sua; con la commessa del negozio, a cui non parrà vero di spezzare la monotonia della sua giornata; con gli strani oratori di Hyde Park, quei buffi personaggi che ritti su una scatola di sapone concionano i passanti senza alcun pudore; con i colonnelli in ritiro, che portano i nipotini a spasso allo zoo, e sono sempre pronti a rievocare la campagna d'India o l'ultima guerra mondiale.

Lo studio dell'inglese diventa così un'esperienza umana di cui chiunque può arricchirsi. E' come aprire una finestra su un altro mondo, superare il suono delle parole per arrivare alla sostanza delle cose e delle idee. In fondo, per un ragazzo che abbia, come suol dirsi, la testa sul collo, il metodo migliore è forse ancora quello «di farsi la ragazza inglese» e di lasciarsi guidare da lei, senza secondi fini, per Londra, o Oxford o Cambridge, e attraverso una grammatica e una letteratura sconosciuti.

Ennio Caretto

Bimbo di undici mesi folgorato nella culla

Avellino, martedì sera.

Un bambino di undici mesi, Nunzio Aschettino, è rimasto folgorato nella culla, dove si trovava, nella sua abitazione in Migliano di Lauro (Avellino). Il bimbo, mentre la madre era intenta alle faccende domestiche, ha sporto un braccio dalla culla ed ha toccato con le mani una lampada che era sul comodino. Una scarica di corrente lo ha ucciso sul colpo.

Il futuro sposo, il diplomatico tedesco Von Amsberg, ha smentito ai giornalisti di essere stato nazista e afferma di essere un democratico

Beatrice d'Olanda con Von Amsberg e il padre principe Bernardo durante l'annuncio del fidanzamento (Tel.)

Numerosi agenti di polizia hanno protetto dalla fitta folla l'auto dei fidanzati che dopo l'annuncio hanno fatto un giro attorno al palazzo reale di Amsterdam (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'annuncio del fidanzamento

L'AJA, martedì sera.

La regina Giuliana, il principe Bernardo, la figlia Beatrice e Claus Von Amsberg sono apparsi ieri sugli schermi televisivi d'Olanda. La sovrana ha dato alla nazione l'annuncio ufficiale del fidanzamento della principessa ereditaria col diplomatico tedesco. Dopo l'annuncio, il Primo ministro Kals ha presentato i rallegramenti suoi e del governo alla regina, al principe Bernardo e ai fidanzati. Nel corso di una conferenza stampa, Beatrice e Von Amsberg si sono prestati volentieri a rispondere a un fuoco di fila di domande dei giornalisti. Parlando del suo passato, Amsberg ha dichiarato che a 15 anni, quando faceva parte della gioventù hitleriana, gli era impossibile farsi un'idea di che cosa fosse la politica e ha precisato che prima di entrare nella carriera diplomatica, una commissione di denazificazione non aveva scoperto nulla a suo carico. Egli si è definito un democratico. Von Amsberg ha risposto nella sua lingua a tutte le domande che gli venivano poste, scusandosi di non conoscere ancora alla perfezione la lingua olandese.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile con Marte, congiunzione con Venere e Mercurio. Sarete circondati da gente favorevole alle vostre iniziative e da altre che cercheranno invece di ritardare le cose con argomenti stupidi e senza senso. E' bene agire sempre di testa vostra, ascoltando le ispirazioni che detta il cuore. Farete in tempo a realizzare due desideri. Tipi: Bilancia, Scorpione e Toro.

Bilancia - Lavoro: nel campo delle vostre attività potrete ottenere cose mai realizzate prima. Tuttavia un errore di valutazione può impedire un più rapido avanzamento sulla strada dell'affermazione. Vita affettiva: molte soddisfazioni attendono le donne, per gli uomini spirerà aria meno serena. In serata la gioia sarà per tutti. Salute: proteggete bene l'ambiente di lavoro e di riposo.

Scorpione - Lavoro: discussioni a non finire avranno lo scopo di minare la stabilità del vostro lavoro. Volontà creativa che difficilmente potrà essere demolita o indebolita. Vita affettiva: gelosia generata da chiacchiere e da invidia. Siate di buon umore, e non prestate fede alle menzogne. Salute: le vie digerenti non vi permetteranno i peccati di gola.

Toro - Lavoro: tenete celati i vostri progetti. Due rivali cercheranno di ingannare la vostra buona fede. Non lasciatevi intimorire. Vita affettiva: piccole incomprensioni provocheranno dei turbamenti nella sfera affettiva. Pace e serenità saranno il coronamento di pazienza e diplomazia ben capitate. Salute: date maggiore riposo al vostro corpo.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: pericolo di cadere in trappola amorosa, se non tenete un contegno più austero e riservato. Gli eccessi di bontà e di generosità saranno negativi. Gemelli: affari lenti a evolversi. Però la vostra costanza sarà premiata da una conclusione vantaggiosa. Cancro: ribellione alla volontà divina. Però si farà sempre più la possibilità di ottenere una vittoria piena, seppure ritardata. Leone: raggiri sventati. Dovrete opporre un netto rifiuto alle proposte non accompagnate da un equivalente concreto. Vergine: moderate le parole e frenate l'irruenza. Otterrete molto con un atteggiamento di dolcezza e di comprensione. Sagittario: il momento predispone agli interessi ben sviluppati. Siete ad una svolta decisiva della vostra vita. Capricorno: difficoltà di vario genere freneranno i vostri impulsi di persona dinamica e laboriosa. Sarà bene aggirare gli ostacoli. Acquario: sarà bene usare una tattica astuta per condurre al vostro punto di vista la persona che vi sta a cuore. Pesci: potrete riprendere la lotta e camminare con sicurezza sulla via del successo. Aumentate la volontà e l'energia, se volete ottenere le cose di un tempo.

T. Palamidessi

AUTOMOBILISTI
IN QUALSIASI GIORNO
POTETE ASSOCIARVI
all'Automobile Club di Torino
e per un intero anno usufruire delle seguenti prestazioni:

- SOCCORSO STRADALE GRATUITO IN TUTTA ITALIA
- SCONTO SUI CARBURANTI (L. 3 al litro)
- NOLEGGIO FIAT 500 A L. 1000 AL GIORNO
- CUSTODIA AUTOVEICOLI NEI 2000 POSTEGGI A.C.I.
- POLIZZA DI ASSICURAZIONE «FURTO» O «INFORTUNI»
- LAVAGGIO RAPIDO VETTURE (tariffe da L. 300 a L. 400)
- INGRASSAGGIO E GRAFITAGGIO VETTURE a particolari tariffe
- DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI
- PERIZIE AUTOMOBILISTICHE GRATUITE
- SERVIZIO INFORMAZIONI TELEFONICHE 24 ore su 24
- SORTEGGIO 10 FIAT 850
- CONSULENZA GRATUITA LEGALE CONTRAVVENZIONALE, TECNICA E ASSICURATIVA
- ABBONAMENTI AL SETTIMANALE «L'AUTOMOBILE» E AL NOTIZIARIO «AUTOMOBILE CLUB TORINO»
- ASSICURAZIONI SARA a particolari condizioni
- ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA
- SCONTO SU ACQUISTI MATERIALE CARTOGRAFICO E PUBBLICAZIONI AUTOMOBILISTICHE
- ASSISTENZA PER PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
- ASSISTENZA LEGALE AUTOMOBILISTICA (stipulando la polizza A.L.A.)
- RIMBORSO DANNI A SEGUITO TRASPORTO INFORTUNATI DELLA STRADA
- SCONTI PRESSO 300 DITTE TORINESI OLTRE A NUMEROSI ALTRI VANTAGGI

QUOTA DI ASSOCIAZIONE: L. 6500
(non comprensiva del servizio posteggi)

Secondo le prime valutazioni

Quest'anno in Italia 25 milioni di turisti

L'apporto di valuta dovrebbe superare i 700 miliardi - I positivi risultati in materia del primo quadrimestre del '65 con un aumento del 20 per cento rispetto al medesimo periodo del '64

Roma, martedì sera.

Nella capitale, come in altre città, la colonnina del mercurio continua a salire. In tutto il paese c'è un caldo tropicale che tuttavia non arresta la valanga dei turisti stranieri. Durante il suo soggiorno romano — che si conclude stasera il «leader» socialdemocratico della Germania Occidentale Willy Brandt ha notato per le nostre vie molti connazionali. In realtà, Roma rigurgita di stranieri, in prevalenza tedeschi, come del resto tutte le città mete tradizionali del turismo, come Venezia, Firenze ecc. L'invasione pacifica di stranieri in Italia è dunque in atto. Essi dilagano, oltre che nelle città, sulle marine assolate.

Naturalmente i responsabili della politica turistica ed «in primis» il ministro Corona non nascondono la loro soddisfazione. Quando si tireranno le somme, si vedrà che i turisti stranieri in Italia, in questo 1965, dovrebbero raggiungere e forse oltrepassare i 25 milioni. Una cifra record. E naturalmente la valuta straniera che essi ci recheranno sarà rilevante: forse si oltrepasseranno i 700 miliardi di lire. L'anno scorso, secondo i dati ufficiali, si raggiunsero i 647 miliardi.

Le previsioni sull'apporto di valuta dei turisti stranieri non sono campate in aria. In effetti, i risultati valutari del primo quadrimestre del 1965 sono positivi: 144 miliardi e [...] di introito, con un aumento di oltre il 20 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1964. Gli esperti ci dicono che l'incremento dell'apporto valutario è da attribuirsi soprattutto alle maggiori spese sostenute, sul piano qualitativo, dall'esercito dei turisti stranieri.

Se, come tutto lascia ritenere, raggiungeremo «quota 25 milioni», si potrà dire che nell'arco dell'anno, su ogni due italiani, uno straniero avrà sostato, più o meno brevemente, nel nostro Paese. Venticinque milioni formano la popolazione di uno stato di media grandezza. Tuttavia — come rilevò il presidente Saragat nella recente udienza in Quirinale ai 60 componenti del Consiglio centrale del Turismo — questo imponente flusso turistico non è visto soltanto sotto il profilo economico e commerciale, ma anche «come strumento di diretta conoscenza, di presa di contatto immediata e, dunque, di comprensione, di simpatia, di amicizia tra i popoli».

Questo aspetto troverà certo una eco nella conferenza nazionale del Turismo che si terrà a Roma nel prossimo autunno.

Nel mondo intero si contano a decine di milioni coloro che desiderano visitare l'Italia. Sono in tutti i continenti e sotto tutte le latitudini. La politica turistica italiana non dovrà trascurare nulla perché questo desiderio sia esaudito e perché lo sviluppo del turismo straniero nel nostro Paese costituisce criterio di scelta per le amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici: lo impone il massiccio apporto valutario che esso determina sul piano economico, nell'Italia degli anni sessanta.

Vittorio Statera

Partita a scopa nel Tevere

Per cercare refrigerio al caldo soffocante, questi due romani, muniti di salvagente, giocano tranquillamente a carte nel Tevere (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si conclude stasera il lungo «week-end» al mare e ai monti

Il caldo un po' mitigato da alcuni temporali e dal vento

Ieri nelle campagne di Asti e Vercelli, il termometro ha toccato quota 35 - Acquazzoni notturni a Cuneo, Biella e sul Verbano - Intenso traffico sull'Aurelia in Liguria e spiagge gremite come in agosto - Code sul Lago Maggiore agli imbarchi delle auto sui traghetti - Trentamila turisti in Val d'Aosta

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano stamani il cielo è parzialmente nuvoloso. Ieri la massima è stata di 35 gradi in campagna e 34 in città.

Alessandria, martedì sera.

Cielo parzialmente nuvoloso e leggero vento in territorio di Alessandria. L'afosa temperatura dei giorni scorsi si è un poco mitigata e stamani il termometro è a 24 gradi.

Acqui, martedì sera.

Cielo coperto nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. La temperatura alle 8,30 di stamane era di 25°.

Cuneo, martedì sera.

Il cielo è stamani interamente coperto. Durante la notte è caduta un po' di pioggia. In diminuzione la temperatura: 23 gradi alle ore 8 di stamani.

Sestriere, martedì sera.

Un'altra stupenda giornata, con sole radioso, al Sestriere e valli adiacenti. Alle 7 di stamane si registravano già in paese 15°; nelle ore più calde si arriva sui 22°.

Aosta, martedì sera.

Trentamila persone trascorrono la festività dei ss. Pietro e Paolo in valle d'Aosta, dove il cielo è sereno e la visibilità sui massicci alpini ottima. Ad Aosta il termometro nella tarda mattinata segnava 27 gradi, a Courmayeur 23, a Cogne 21, a Champoluc e Gressoney 20, al Breuil 14 gradi, al rifugio Torino +3.

Biella, martedì sera.

Stanotte un violento acquazzone si è abbattuto sulla città, mitigando un po' il caldo. Stamane il termometro ha raggiunto i consueti valori eccezionalmente elevati.

Vercelli, martedì sera.

Ieri a Vercelli si sono registrati 34° all'ombra; in campagna 36°. Stanotte si è levato un leggero vento. Stamattina alle 8 il termometro ha ripreso a salire, toccando i 30°.

Verbania, martedì sera.

Stanotte si sono avuti alcuni temporali. Stamane, però, il cielo si va rasserenando, anche se l'afa è un poco smorzata; alle 7,30 il termometro segnava a Verbania 22,5° contro i 15,4 di ieri alla stessa ora.

Per il pomeriggio sono previste di nuovo massime sui 30°; poi in serata altri temporali. Stamane, intanto, il movimento turistico è già rilevante, in particolare a Intra e Laveno, per gl'imbarchi di automezzi sulle motonavi, dove si formano lunghe code.

Genova, martedì sera.

Sole splendente su Genova e la Riviera, mare calmo, leggera brezza da nord sul golfo. La giornata si presenta forse meno afosa delle precedenti, anche se alle sette la temperatura era già elevata: a Genova 25°, a Rapallo 25°, a Chiavari 23°, a Capo Mele 26°, nell'entroterra e al Passo dei Giovi 19°.

Gli stabilimenti balneari sono dalla prima mattina affollati: è questa l'ultima giornata festiva del lungo week-end ed è particolarmente cara alla gente di mare, anche è la festa di San Pietro, patrono dei pescatori. A Voltri, Prà, Arenzano, alla Foce, a Boccadasse, a Sturla, a Quinto, a Nervi, a Camogli e oltre, sulle scogliere, è stato issato il gran pavese e le strade e i campanili delle chiese a sera saranno illuminati.

Varazze, martedì sera.

Il vento moderato levatosi da nord nelle prime ore del mattino ha mitigato alquanto il caldo. Il cielo è parzialmente nuvoloso, il mare calmo e la temperatura alle ore 7,30 era di 22°. La spiaggia di buon mattino è già invasa dai numerosi turisti ospiti di Varazze.

Savona, martedì sera.

Stamane il cielo è meno coperto di ieri, per effetto di una forte tramontana che soffia tuttora, dopo aver imperversato per tutta la notte. La temperatura si è fatta meno torrida e il termometro stamane alle 8 segnava 22°, contro la massima raggiunta ieri di 30° circa. Il mare è liscio come l'olio. Il traffico automobilistico sull'Aurelia è molto intenso.

Alassio, martedì sera.

Magnifica giornata di sole: il cielo è sereno e il mare calmo; spira una leggera brezza da est, che rende sopportabile il caldo. Alle 8 il termometro segnava 26°. La spiaggia è affollatissima di bagnanti italiani, in maggioranza torinesi.

Albenga, martedì sera.

Ancora una giornata assai calda, con il termometro che segna a Loano e ad Albenga punte massime intorno ai 31 gradi. Il cielo è quasi completamente sereno, il mare calmo e le spiagge gremite come in agosto.

Sanremo, martedì sera.

Caldo afoso con cielo azzurro e vasti banchi di foschia sui monti. La colonnina del mercurio ha superato ieri i 30 gradi. Stamani alle 8 la temperatura era di 26.

Prevede ancora temporali il bollettino dell'Aeronautica

ROMA, martedì sera.

Il servizio meteorologico del Ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 8,30 e valide per 24 ore:

L'Italia è interessata da correnti deboli in prevalenza da nord-est che tendono a mantenere le condizioni di stabilità in atto specie sul versante adriatico. Sulle regioni settentrionali e [...] centrali adriatiche nuvolosità irregolare [...] annuvolamenti temporaneai accompagnati da manifestazioni temporalesche.

Sulle regioni centrali tirreniche, sulle regioni meridionali e sulle isole poco nuvoloso, salvo addensamenti nelle ore più calde con temporali isolati più probabili nelle zone interne.

Temperatura: in diminuzione al nord e sulle zone adriatiche, stazionaria altrove.

Venti: dai quadranti settentrionali deboli, con rinforzi intorno nord-est sul versante dell'alto e medio Adriatico. Possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Coda al Passo dei Giovi sotto il caldo sole: una colonna di auto attende che gli agenti della stradale diano il segnale del via libera sulla Genova-Serravalle (Tel.)

Aumenta tra i tedeschi la «smania» di viaggiare

Sono i turisti più dinamici d'Europa - L'ordine delle preferenze: prima l'Austria, seconda la Spagna, terza (di stretta misura) l'Italia

Bonn, martedì sera.

Il «Die Welt» pubblica una corrispondenza da Hannover dal titolo «La Spagna viene prima dell'Italia - Sono da prevedersi nuovi record turistici - Le vacanze si protraggono», in cui è detto quanto segue:

«La smania di viaggiare continua ad albergare con immutata vigoria nell'animo dei tedeschi. Già ora è certo che quest'anno sarà registrato un nuovo record. Secondo dati forniti dai grandi uffici turistici della Repubblica Federale, il numero dei partecipanti ai viaggi in comitiva è aumentato del 15-18 per cento rispetto all'anno scorso. Nel contempo è anche aumentata la durata media dei viaggi che, rispetto al 1964, è salita da 16 a quasi 19 giorni. Le prenotazioni per i viaggi in aereo sono più che raddoppiate nei confronti dell'anno scorso. E' inoltre salita del 35 per cento circa la richiesta di "chalets" turistici.

«Le statistiche dei grandi "managers" turistici dimostrano che il 62 per cento di tutti i viaggi organizzati hanno per mèta l'estero. In testa si trova, come sempre, l'Austria. La Spagna è diventata il Paese turistico n. 2, spodestando di misura l'Italia da tale posto. Per quanto riguarda l'Italia, il flusso turistico tedesco — dopo il regresso registrato negli ultimi due anni — è nuovamente salito in misura notevole, aumentando del 12 per cento», rileva il direttore Seifert dell'ufficio viaggi "Scharnow" di Hannover. Tuttavia, il flusso verso le località spagnole è maggiore.

«Al quarto posto si è sorprendentemente piazzata la Bulgaria. Questo Paese viene ora di misura prima della Jugoslavia. Gli esperti sono dell'opinione che negli anni venturi si dovrà tener conto del crescente interesse dei tedeschi occidentali per i viaggi nei Paesi del blocco orientale. Fin da ora il 7 per cento di tutti i viaggi all'estero sono diretti infatti nei luoghi turistici degli Stati del blocco orientale.

«Da una inchiesta condotta è risultato che, come prima, nei viaggi organizzati sono i funzionari e le persone a stipendio fisso a rappresentare, con il 60 per cento, il contingente principale. Il numero dei lavoratori è rimasto quasi costante, figurando con il 15 per cento, mentre si è quasi triplicata la quota dei liberi professionisti durante gli ultimi due anni: essa ammonta oggi al 15 per cento».

Forestieri in aumento a Rimini e a Riccione

Rimini, martedì sera.

Sulla riviera adriatica la stagione balneare è in pieno sviluppo.

All'aeroporto di Miramare di Rimini, sabato scorso sono giunti circa 30 voli «noleggiati». A Rimini, nella prima metà di giugno, si sono registrate 148 mila presenze straniere contro le 131 mila dello stesso periodo dello scorso anno.

Anche a Riccione aumento sensibile di turisti, in particolare tedeschi; ciò è dovuto in buona parte all'intensa propaganda televisiva ed alle feste organizzate dall'azienda di soggiorno di Riccione, in collaborazione anche con quella di Rimini e con l'Ente nazionale del Turismo.

Insolita iniziativa dei cattolici inglesi

Una sfilata a Londra di suore indossatrici

Ventun novizie hanno presentato modelli per religiose impegnate in vario modo nella vita attiva della società contemporanea - Un «completo» per monaca scooterista

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Alla cosiddetta «Mostra della vocazione religiosa», organizzata nel palazzo di Erls Court, a Londra, dai cattolici inglesi, si è assistito ieri a uno spettacolo veramente insolito: una sfilata di moda per suore. Timide novizie che arrossivano ad ogni flash dei fotografi hanno presentato modernissimi modelli per suore motorizzate, suore impegnate nei lavori dei campi, suore destinate a Paesi tropicali.

Una certa sensazione ha destato la comparsa di madre Jeanne Wauters, dell'Ordine delle Figlie del Cuore di Maria, francese. Madre Wauters vestiva abiti civili: un tailleur marroncino con cappello di paglia dello stesso colore, borsetta, guanti, scarpe con tacco alto e calze di nylon. Madre Wauters ha spiegato che il suo è l'unico Ordine al mondo che non abbia l'obbligo del velo. Fu fondato durante la Rivoluzione francese, quando passare per le strade in abiti religiosi poteva costare la vita. Il provvedimento, preso allora per prudenza, non fu più revocato: «Non dobbiamo usare rossetto o trucco e dobbiamo vestire con modestia — ha dichiarato madre Wauters — ma entro questi limiti siamo libere di indossare ciò che ci aggrada. Capita perciò spesso che la gente non creda che noi siamo suore».

E' capitato anche ieri, quando per tre volte consecutive i fotografi hanno cercato di allontanare la buona madre, gridando che a loro interessavano soltanto modelli religiosi. A madre Wauters ha fatto contorno una miriade di innovazioni in fatto di abbigliamento.

La «Mostra della vocazione religiosa», intitolata «Sfida '65», ha lo scopo di promuovere il cattolicesimo in Inghilterra, offrendone un'immagine moderna e progressista. Vi partecipano novantadue Paesi. L'idea della sfilata di moda per suore, destinata a suscitare l'interesse del grosso pubblico, è venuta al santo Whittaker ed è stata approvata dal cardinale Heenan, primate britannico. S'è notata una generale tendenza ad alleggerire le vesti, a liberare i capelli e ad accorciare le gonne. Ad esempio le suore della Figlie della Croce, del Surrey, hanno optato per una semplicissima tunica azzurra, con una giacca leggera, stretta alla vita da una cintura, camicia a maniche lunghe, e velo che ricade sulle spalle. Le suore dell'Ordine delle Sorelle dell'Assunta hanno sfoggiato una tenuta da scooter completa di giacca a vento e casco da motociclista.

Il successo della «Mostra della vocazione religiosa» sembra eccezionale. Tutte le trentun [...], appartenenti a [...] Ordini diversi, che ieri hanno sfilato sulla passerella, sono state salutate dagli applausi entusiasti, e forse un poco divertiti, d'un fitto pubblico.

e. c.

Suor Maria Immacolata (a sinistra) e la sorella gemella, suor Maria Concetta, rispettivamente nell'antico e nel nuovo abito delle religiose dell'ordine di Nostra Signora dell'Apostolo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ieri ha compiuto 105 anni

La straordinaria vitalità di una vegliarda a Treviso

Treviso, martedì sera.

Un'ospite del pensionato delle suore francescane di Treviso, Gianna Richelmy, vedova Ghirlandato, dell'Alta Savoia, ha compiuto ieri 105 anni. La vegliarda, attorniata da decine di nipoti e pronipoti, ha assistito ad una Messa nella cappella dell'istituto e, dopo avere spento le tradizionali candeline sulla torta, si è intrattenuta con i parenti.

Cinque anni fa, al traguardo dei 100 anni, la signora Richelmy aveva ricevuto il «battesimo dell'aria» con un volo su Venezia a bordo di un monoposto del locale Aeroclub. Rievocando quell'esperienza, l'ultracentenaria ha detto: «Mi piacerebbe volare ancora».

PICCOLI GIGANTI VIA MAZZINI 3

INSUPERABILI! IMBATTIBILI!

AI PREZZI PIU' ONESTI I MIGLIORI PRODOTTI IN UN VASTO ASSORTIMENTO DI TENDAGGI, TAPPETI, COPRILETTI, CRETONNE, TELERIE, DAMASCHI, COPERTE, STUOIE, PLAIDS, RASI

STROFINACCI PURO COTONE
TELE STAMPATE COTONE-MISTI
OSPITI SPUGNA GRANDI
TENDAGGI COTONE ALT. CM. 80
GREMBIULI PURO COTONE
ARTICOLI a L. 100

GRUPPO CON N. 3 TOVAGLIOLI PURO COTONE
GRUPPO N. 2 FEDERE PURO COT.
POPELINE OLANDESE ALT. CM. 80 NON STIRO
TRALICCIO PURO COTONE
TENDAGGI PURO COTONE ALT. CM. 150
ARTICOLI a L. 250

GRUPPO CON N. 3 ASCIUGAMANI PURO COTONE
GRUPPO CON N. 4 STROFINACCI STAMPATI PURO COTONE - COLORI SOL.
TOVAGLIA BAR 150 x 150 PURO COTONE DISEGNI DI ATTUALITA'
GRUPPO CON N. 2 FEDERE BORDATE PURO COTONE
ASCIUGAMANO MISTO LINO «ZUCCHI» 0,60 x 1
ARTICOLI a L. 500

PLAID «TORINO» LANA 150 x 2
STUOIA «MESSICO» COTONE
LENZUOLO SPUGNA FANTASIA 150 x 180 PURO COTONE
TOVAGLIA PER 6 PERS. 180 x 150 PURO COTONE
TENDAGGI SVEDESI - CANAPA LINO - LEACRIL
ARTICOLI a L. 1000

Con sentenza del TRIBUNALE di Vicenza è stato dichiarato il FALLIMENTO della Ditta MARBIC-CONFITAL s.r.l. per autorizzazione del Giudice Delegato

Le merci sono poste in vendita in TORINO - VIA DIGIONE 2 ANGOLO CORSO FRANCIA

ABITI UOMO PETTINATI PURA LANA
ABITI UOMO FRESCHI PURA LANA
CALZONI - CAMICIE - CAMICIOTTI
E TANTI ALTRI ARTICOLI
PREZZI INCREDIBILI

Una telefonata ha tradito ieri sera il segreto

Ha lasciato Alba il piazzista che avrebbe vinto i 150 milioni

Stamane è partito in auto con la moglie ed i tre figli: «Vado a Mantova dove ho lasciato, nelle tasche di un abito, i biglietti della lotteria» ha dichiarato

Dal nostro corrispondente

Alba, martedì sera.

Ad Alba stamane tutti danno per certo che il fortunato possessore del biglietto serie D n. 07086, che ha vinto il primo premio della Lotteria di Monza, sia il rappresentante Romano Ridolfi, di 40 anni, residente con la famiglia nel villaggio Miroglio, in via Crispi 50.

La voce che indicava nel Ridolfi come il prediletto della fortuna in questa lotteria ha cominciato a circolare in città nella tarda serata di ieri, quando si è saputo che il Ridolfi aveva ricevuto una telefonata da un amico di Ancona ed era stato invitato a controllare i biglietti della lotteria da lui acquistati a Jesi durante un giro d'affari. Il Ridolfi, che quando è giunta la telefonata si trovava in un noto ristorante cittadino in compagnia di amici, non ha dapprima preso sul serio l'invito e solo dopo pressanti insistenze si è lasciato convincere ad andare a casa per verificare i numeri segnati sui suoi biglietti. Ritornato poi nel locale, egli ha dichiarato di non avere trovato i biglietti, che probabilmente aveva lasciato a Mantova presso parenti.

Stamane abbiamo avvicinato il rappresentante. Era sulle mosse di partire con la moglie ed i tre figli — Renzo, di sei anni, Roberta, di 9 e Liviana, di 16 — alla volta di Mantova, ove si trovano appunto i parenti che avrebbero in custodia i biglietti. Alle nostre domande circa la probabile vincita ha risposto: «Non so ancora se sono il vincitore della Lotteria di Monza, dato che non ho ancora potuto controllare i biglietti acquistati a Jesi. Questi si trovano nelle tasche di abito che ho lasciato a Mantova in casa dei miei congiunti».

Le sue risposte elusive e l'affrettata partenza, forse decisa per sfuggire all'attenzione dei curiosi, parrebbero però convalidare l'ipotesi che egli sia veramente il fortunato possessore del biglietto vincente i 150 milioni del «Gran premio della Lotteria» grazie all'abbinamento alla vettura del corridore svedese Picko Troberg.

g. f.

Prende a pugni il controllore che vuol fargli cambiar posto

Milano, martedì sera.

Un viaggiatore, che si era disteso in cuccetta sul direttissimo Lecce-Milano senza aver pagato il relativo supplemento, ha preso a pugni il controllore che voleva fargli cambiare posto. L'energumeno, che si chiama Pietro Salana, ha 30 anni ed è nato a Palermo, è stato immobilizzato da due agenti, saliti sul treno nella stazione di Lodi, dopo che il ferroviere aggredito era riuscito ad attaccarsi alla maniglia di allarme e a far fermare il convoglio.

E' imminente ad Atene il lieto evento

Anna Maria di Grecia, fotografata l'altro ieri con la madre regina Ingrid di Danimarca, darà forse entro la stessa giornata di oggi un figlio al suo augusto consorte, il giovane re Costantino (Tel. a «Stampa Sera»)

Giovedì il processo per lo scandalo dell'INPS

Cinquanta testi pro Aliotta contro suore e frati accusatori

La difesa si propone di dimostrare che non vi fu speculazione sulle rette per l'assistenza ai bimbi tbc ricoverati nei preventori privati del primario del «Forlanini» - In sette anni furono versati 1149 milioni e l'Ente, che si è costituito parte civile, ammette [illegible] che almeno metà della somma era di troppo - Secondo gli imputati invece questa fu impiegata nelle cure mediche e farmaceutiche

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Quattro sono gli imputati — tre medici, dei quali uno docente universitario ed un commercialista — circa cinquanta i testimoni sui quali fa affidamento l'Accusa, altrettanti quelli che la Difesa intende interrogare per fornire la prova che nulla di illecito è stato compiuto, due i reati ed entrambi gravi: per tutti quello di truffa, per uno soltanto, il prof. Nicola Aliotta, tisiologo e funzionario dell'Inps, quello di interesse privato in atti d'ufficio.

Gravi colpe dell'Inps

Una storia, questa, alla cui base è un problema di fondo estremamente importante: con un sistema tra i più semplici, in sostanza, in sette anni si sono guadagnati mille e centoquarantanove milioni di lire. E giovedì mattina i giudici del Tribunale inizieranno la loro indagine. Sul banco degli accusatori privati insieme al Pubblico Ministero dott. Arnaldo Bracci che in istruttoria ha ricostruito, tassello per tassello, la situazione, sarà anche l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale che giuridicamente ha acquisito questo diritto: è stata la vittima della truffa che sarebbe stata compiuta ai suoi danni perché il prof. Nicola Aliotta, il dott. Salvatore Sammarco, il dott. Luigi Calasta e il dott. Antonino La Porta erano riusciti ad ottenere dall'Ente una diaria per ogni bambino da ricoverarsi nelle case di cura private, spendendo in realtà sì e no il cinquanta per cento.

Ma non è difficile supporre che oltre ad essere accusatore finirà per assumere, l'Inps, il ruolo di accusato almeno dal punto di vista morale. Lo stesso suo direttore generale dott. Masini al sostituto procuratore della Repubblica dott. Bracci che lo interrogava in istruttoria dovette ammettere che in fondo, l'ente aveva speso 500 là dove avrebbe potuto spendere [illegible]. Come dire che in sette anni l'Inps avrebbe potuto risparmiare quasi [illegible] un miliardo di lire. Non è moltissimo, ma non è neanche poco: è questione di intendersi.

Processo, dunque, complesso e delicato. L'accusa è grave, anzi gravissima: sotto il profilo morale e materiale. Si è speculato sul ricovero dei bambini ammalati di tubercolosi: l'Inps aveva destinato per ciascuno di loro una diaria oscillante dalle 1500 alle 4 mila lire giornaliere, le case di cura convenzionate con l'ente a loro volta hanno subappaltato il ricovero di questi ragazzi per una somma inferiore. Che gli ammalati per questa speculazione abbiano sofferto non è stato accertato, ma tutto lascia supporre che su questo accertamento il tribunale finirà, necessariamente, per soffermare la propria attenzione: ma, comunque, secondo l'accusa, questo comportamento dei dirigenti delle case di cura implica il reato di truffa.

La protezione del padre

Il prof. Nicola Aliotta, poi, essendo riuscito ad ottenere concessioni attraverso l'influenza che il padre aveva nell'ambito dell'Istituto della previdenza sociale del cui consiglio d'amministrazione ha fatto parte sino a quando nel 1963 non è morto ed essendo egli stesso un funzionario dell'ente (era primario dell'ospedale «Forlanini») deve difendersi dall'accusa di interessi privati in atti d'ufficio.

La storia, questa storia, ha origini lontane che risalgono praticamente al 1957 allorché il prof. Nicola Aliotta costituì la prima società, organizzò le prime case di cura e stipulò le prime convenzioni con l'Inps che nelle zone dove non possiede adeguate attrezzature sanitarie anziché costruirne delle proprie preferisce rivolgersi ai privati per ricoverare i suoi assistiti.

Ma, soltanto nel 1963, per la precisione nel febbraio 1963, scoppiò ufficialmente lo scandalo che comunque fu per interessare la magistratura unicamente l'anno successivo, nel giugno 1964: quando cioè padre Oreste Valletta dell'Ordine dei Trinitari si rivolse al presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale chiedendo che venisse indotto il prof. Aliotta il quale all'organizzazione religiosa aveva subappaltato il ricovero dei bambini ad aumentare la retta.

«In queste condizioni — fece rilevare il religioso — noi non possiamo andare avanti. Il nostro bilancio ha già toccato i 600 milioni e tende ad aumentare». E fu così che si accertò, dopo lunghe ispezioni e dopo lunghe inchieste, che l'Inps pagava per ciascun ricoverato anche 2 mila lire mentre in realtà il prof. Aliotta ne spendeva, sia pur soltanto per le spese di vitto ed alloggio, appena un terzo: sette o ottocento lire al massimo.

Ispezioni troppo benevole

In verità, le inchieste e le ispezioni hanno accertato anche qualcos'altro che, però, è rimasto impreciso e non ha mai preso consistenza al punto da assumere il valore di un'accusa precisa. Taluno ha insinuato, per esempio, che il trattamento riservato ai bambini ricoverati non fosse tra i migliori ma che nessun ispettore dell'Inps è mai riuscito a raggiungere prove concrete, sia perché talune ispezioni sono state compiute con particolare benevolenza, sia perché l'arrivo dei controllori era regolarmente preceduto da una telefonata ai controllati. Per una singolare coincidenza taluni parenti del prof. Nicola Aliotta erano funzionari dell'Inps nel settore dove queste ispezioni venivano disposte.

Tra i testimoni, comunque, ce ne sono due o tre sui quali l'Accusa fa grande affidamento: padre Gaetano Cassatella, padre Oreste Valletta e suor Elisa Grande. Sono i tre religiosi con cui il prof. Aliotta o meglio le case di cura di cui il prof. Aliotta era proprietario, avevano rapporti.

Padre Cassatella ha detto, esplicitamente, che ogni qual volta arrivava un'ispezione da Roma nel preventorio di Gagliano del Capo, in provincia di Lecce, i dirigenti della casa di cura si affrettavano ad inviare in anticipo cibi per migliorare il «menu» dei bambini. Padre Valletta ha accusato, e neanche in modo velato, il prof. Aliotta di essersi trovato costretto a fronteggiare con grande fatica e con grande dispendio di denaro i controlli. Suor Elisa Grande ha detto — e poco conta il fatto che poco dopo si sia trovata costretta a smentirsi — che in un altro preventorio, nel Leccese, la situazione dal punto di vista dell'assistenza medica era sempre stata più che insufficiente.

Si tenga presente quale è la tesi difensiva degli imputati ed in particolare del prof. Aliotta in rapporto all'accusa principale: quella [illegible] di avere truffato l'Inps speculando sulle rette giornaliere pagate per i ricoverati. Che il subappalto alle organizzazioni religiose si riferiva soltanto al servizio, diciamo così, alberghiero: i religiosi cioè dovevano interessarsi esclusivamente del vitto e dell'alloggio mentre alle case di cura private rimaneva il carico dell'assistenza medica. E questo — a dire della difesa — giustificherebbe la differenza, in verità notevole, che il prof. Aliotta tratteneva sulla diaria completa versatagli dall'Inps. Sennonché in che cosa consisteva questa assistenza sanitaria? I testimoni non sembrano rendere solida questa tesi: qualche medicina, pochi apparecchi sanitari, fugaci visite dei medici.

Guido Guidi

Due fratellini bevono acido muriatico scambiandolo per bibita

Cuneo, martedì sera.

(g.d.m.) Un tremendo pericolo hanno corso stamane a Fossano due fratelli, Gianfranco e Silvana Luchino, rispettivamente di 14 e 11 anni. Approfittando della giornata festiva, i genitori avevano affidato a due muratori l'esecuzione di alcune piccole riparazioni in casa. I due fratelli, girando per la casa, hanno notato che i muratori, di tanto in tanto, si dissetavano bevendo una bibita da una bottiglia.

Ad un certo momento, non visto, Gianfranco ha preso la bottiglia e l'ha portata alla bocca, passandola quindi alla sorellina. Pochi istanti dopo però entrambi venivano colti da atroci dolori. Con una macchina sono stati trasportati d'urgenza al nostro ospedale, ove, ricevute le cure del caso, sono stati dichiarati fuori pericolo. Essi avevano bevuto acido muriatico contenuto in una bottiglia molto simile a quella dalla quale bevevano i muratori.

L'Italia, paradiso della canzone

Duecento festival per una sola estate

Non c'è piccolo centro turistico che non organizzi la sua gara canora - Una crociera per cantautori nel Mediterraneo - Il filantropico concorso dell'Anfiteatro d'oro di Pozzuoli

Roma, martedì sera.

Ricordate «La canzone di Legnano»? «La primavera in fior mena tedeschi - pur come d'uso. Fanno pasqua i lurchi - ne le lor tane, e poi calano a valle». E l'estate? L'estate mena i festival «pur come d'uso», ma nessun Alberto di Giussano è ancora riuscito a discacciare i «lurchi»: che sarebbero poi i vari organizzatori, mestatori, faccendieri, quelli che vogliono salvare l'Italia dandole canzoni degne del suo glorioso passato e delle sue immarcescibili tradizioni. Il bel paese là dove il «sì» suona, diventa d'estate una fucina, un cantiere sonante di canzoni. Ferve il lavoro nelle centoventi case discografiche, centoventi case «capigruppo» musicali (qualche Casa ne rappresenta altre 8 o 10) e festivals, festivals, festivals dall'Alpi al Capo Passero... Basta gettare un'occhiata sui numerosi depliants che si accumulano sul nostro scrittoio, basta dare una scorsa alla corrispondenza dove enti turistici, stazioni termali, case di navigazione, comitati organizzatori ci invitano quali membri di giurie, di Comitati d'Onore o di altre frottole di moda oggi nel paradiso della vanità...

Ecco che la città di Catania indice il suo primo festival scomodando senatori, assessori per il turismo, direttori di giornali, deputati. La «Tre giorni della Canzone Italiana» avrà luogo nella città natale di Giovanni Pacini e di Vincenzo Bellini nei giorni 24, 25, 26 settembre. Al concorso possono partecipare autori e compositori italiani o stranieri, iscritti o no alla Società degli Autori: c'è gloria per tutti! Basta inviare un vaglia postale di lire 3.500.

Macerata invece, «nell'intento di valorizzare la canzone italiana, bandisce e organizza un concorso a carattere nazionale tra i compositori con l'assegnazione dello "Sferisterio d'oro 1965"». Anche qui, poco importa che i compositori e i parolieri siano o no iscritti alla Società Autori: l'immortalità è democraticamente alla portata di ognuno: basta inviare assegno bancario di lire 5000 («Si può partecipare con più canzoni», specifica il bando. I bandi di questi festivals sono come le slot-machines, divorano quattrini. So di autori illusi che si sono giocati così l'asse paterno). Nel comitato d'onore figurano il Prefetto di Macerata, il Presidente dell'Amministrazione provinciale... Che più? Perfino il Ministro del Turismo e Spettacolo, Achille Corona.

Ad Acireale, «al fine di educare i bambini al bello e al buono attraverso la musica» (sic!) si organizza il primo Festival della Sicilia d'Oro, che avrà luogo nei giorni 30-31 luglio e 1° agosto. «Il tema delle canzoni dovrà ispirarsi al mondo e alla mentalità dei bambini» e «si può partecipare con più composizioni» (ogni composizione comporta 2500 lire di iscrizione). Coppe d'argento e diplomi come se piovesse!

Non è tanto l'Arte, che preoccupa la città di Pozzuoli, quanto «considerazioni di ordine umano e filantropico, scaturite da tristi pietosi casi di illustri artisti che chiusero la loro esistenza nel buio profondo e miserrimo dell'indigenza — comunica l'Ente Anfiteatro d'Oro di Pozzuoli. E soggiunge: «Essi (gli autori, i cantanti, i parolieri) a solo conforto, ebbero ricordo di fulgide, artistiche affermazioni e, a crudele realtà, l'oblio del prossimo e il rosso sajo della sorte». Scopo di questo ente Anfiteatro d'Oro (l'oro, chissà perché, figura sempre!) è di erigere una casa di riposo e soggiorno per cantanti, autori e compositori di musica leggera. A tal fine questo ente è sorto per sollecitare contributi, donazioni, erogazioni o legati vari (un tempo si testava in favore degli orfanelli o dei figli dei carcerati) indicendo congressi, conferenze, mostre documentarie e manifestazioni artistiche per erigere una Casa di Riposo per autori e cantautori. Ma a San Remo, non ne è sorta già una tre anni or sono?

Infine (ma potremmo continuare per altre quattro colonne, visto che i festival in Italia superano i duecento) la «Mc Lee Italiana» indice e organizza il 1° Festival-crociera del Cantautore, che si svolgerà durante una crociera nel Mediterraneo. Questo «show-boat della canzone» è aperto a tutti i cantautori italiani debuttanti «di ambo i sessi». La tassa di iscrizione ammonta a sole 10.000 lire e, inutile dirlo, «potranno essere inviate una o più composizioni dallo stesso cantautore». Quando, dove, come avverrà? Mistero. Intanto inviate i vostri parti, o cantautori, e non dimenticate le diecimila lire!

Come già auspicammo altra volta su queste colonne, sarebbe quanto mai opportuna una «leggina» che regolasse il campo della musica leggera: soprattutto i concorsi, i festivals, le istituzioni ad essa relative. Chiunque può proclamarsi salvatore della canzone italiana, chiunque può indire manifestazioni che, nella maggior parte dei casi, si risolvono in insuccessi, in turlupinature, ed anche peggio. Se la legge sul cinema ha provocato interventi clamorosi, le dimissioni di un ministro ecc., lascio immaginare che cosa succederebbe alla Camera quando si volesse regolamentare la difficile materia della canzone.

Riccardo Morbelli

Il volo americano sulla Luna

Il dott. Owen Garriott, di 34 anni, è uno dei sei scienziati astronauti prescelti per il futuro volo americano sulla Luna. Garriott dirige la stazione di controllo satelliti dell'Università di Stanford (Telefoto a «Stampa Sera»)

Percosso dal nuovo fidanzato della sua ex-innamorata

Cuneo, martedì sera.

(d.) [illegible] Bertolotto, di 33 anni, residente in via Amedeo Rossi, è ricorso stamane alle cure del nostro ospedale, ove i sanitari l'hanno medicato per [illegible] contusioni al volto e alle mani. Il Bertolotto ha raccontato che poco prima si era recato in casa della ex fidanzata per ritirare i suoi regali: ma era stato improvvisamente assalito e malmenato dal nuovo innamorato della ragazza. Della vicenda si occupa ora la Squadra Mobile.

*L'*ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

fondato nel 1563

comunica che giovedì 1° luglio p.v. entrerà in funzione la nuova

AGENZIA DI CITTÀ N° 24

Corso F. Turati, 13/A

Tel. 501.785 - 501.791

Presso la nuova Filiale funziona un moderno impianto di cassette di sicurezza in camera corazzata.

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA - BORSA - CAMBIO CREDITO FONDIARIO - CREDITO AGRARIO

UNO DEI PIU' GRANDI SUONATORI AMERICANI

Il jazzman Red Nichols stroncato da infarto cardiaco

Stava compiendo una «tournée» a Las Vegas con il suo complesso dei «Five pennies» - Anni fa aveva abbandonato la musica per il dolore provato alla notizia che la figlia era stata colpita dalla polio

Nostro servizio particolare

Las Vegas, martedì sera.

E' morto Loring «Red» Nichols, uno dei più noti suonatori di jazz americani. L'uomo che qualcuno definì una volta «la più grande cornetta dopo Bix Beiderbecke» è stato stroncato da un attacco cardiaco a Las Vegas, dove si trovava con la sua orchestra. Il cordoglio nel mondo del jazz e dello spettacolo è assai vasto. Red Nichols, arrangiatore e direttore di complessi che fece dei «Cinque Pennies» una delle orchestre jazz più famose e stimate, splendido solista di tromba e di cornetta, era stato uno dei primi bianchi ad imporsi, negli anni Venti, quale autorevole esponente di una scuola che fa spicco nella storia del jazz «tradizionale». Ebbe nella sua banda Benny Goodman, Artie Shaw, i fratelli Dorsey, Jack Teagarden, Eddie Condon, Gene Krupa.

La carriera di Nichols sembra un romanzo: e per questo fu portata sugli schermi mentre egli era ancora in vita: con qualche variante e qualche fantasia, come è d'uso, ma esatta nelle linee essenziali: Danny Kaye interpretò la parte di Nichols, che intanto girava un altro film nella parte di un personaggio inventato.

Mentre era all'apice della carriera e si trovava in tournée accompagnato dalla moglie, fu avvertito che la figlia, rimasta a San Francisco, era stata colta da un attacco di poliomielite ed era rimasta paralizzata. Sconvolto dal dolore, Nichols abbandonò il jazz e trovò lavoro come manovale in un cantiere navale. Più tardi i suoi amici riuscirono a convincerlo a tornare alla musica. Negli ultimi anni suonava in locali notturni di Los Angeles e di Las Vegas, sempre con il suo complesso dei «Five Pennies». Lascia la moglie e la figlia, sposata Dorothy Mason.

u. p.

Stava per risposarsi con i documenti d'un omonimo

La targa dell'auto fa scoprire la moglie del fidanzato di Boves

La ragazza ingannata non ha seguito il calabrese in fuga

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

Scalpore a Boves per la vicenda di Maria Teresa Dadone, di 24 anni, i cui fratelli, a pochi giorni dalle nozze, hanno scoperto che il futuro cognato, Antonio Vito Jannino, di 37 anni, nato a Palermiti (Catanzaro) ma domiciliato a St. Pierre (Aosta), era già sposato da un ventennio e padre di un giovanotto che fra poco dovrebbe andare militare. Le rituali pubblicazioni sono già scomparse dalla bacheca fuori della chiesa parrocchiale.

Antonio Vito Jannino, giunto ieri a Boves ignaro di essere stato scoperto, ha avuto un tempestoso colloquio con i congiunti della ragazza sua promessa sposa e quindi è sparito dalla circolazione. Anche Maria Teresa Dadone si è allontanata da Boves, ma, quasi certamente, per sottrarsi al pettegolezzo e alla curiosità non sempre benevola della gente e non certo per seguire lo Jannino.

Per il momento nessuna denuncia è stata presentata ai carabinieri da parte della famiglia Dadone, che avrebbe invece preso contatto con un legale di Cuneo.

Ancora non è noto come e dove lo Jannino e la Dadone si siano incontrati. Si sa che fu un amore a prima vista, che l'operaio meridionale volle quasi subito conoscere i familiari di lei e dopo pochi mesi si iniziarono i preparativi per le nozze. A questo punto intervenivano i fratelli della futura sposa, decisi a saperne sul conto del cognato più di quanto egli non avesse raccontato. Dal numero di targa della macchina che serviva all'operaio per raggiungere Boves, i Dadone scoprivano che l'auto era intestata ad un'altra persona residente anagraficamente ad Ivrea.

Raggiunta l'abitazione del proprietario dell'auto i Dadone si trovavano a tu per tu con una donna che è la moglie, pur separata legalmente, dello Jannino. Costui ha anche un figlio di diciannove anni che lavora all'Olivetti. Le fotografie del futuro sposo, in possesso del Dadone e quelle che la moglie aveva in casa, messe a confronto eliminarono ogni residuo dubbio.

Un interrogativo che attende di essere chiarito è come abbia fatto lo Jannino a ottenere dal suo paese i documenti che lo dichiaravano libero di sposarsi. Si sospetta che egli abbia approfittato di qualche omonimo.

g. d. m.

Sansoni Edizioni Economiche

Nell'intento di aderire alle richieste di un pubblico sempre più vasto e con il rinnovato impegno di porre la propria esperienza al servizio dello sviluppo culturale della nostra società, la Sansoni presenta due nuove iniziative editoriali

Universale Sansoni

storia, archeologia, arte, religione, letteratura, divulgazione scientifica e tecnologica, problemi d'attualità, teatro, economia.

I primi titoli:

Vernadsky — **Le origini della Russia** — pp. 444 - Lire 900

Shakespeare — **Sogno di una notte d'estate** — Versione con testo a fronte di Giulia Celenza — pp. 268 - Lire 600

Barbi — **Vita di Dante** — pp. 140 - Lire 400

Biblioteca Sansoni

I fondamenti della coscienza culturale moderna: una collezione 'classica' di opere di storia, filosofia, critica letteraria, scienza e storia della scienza che consentirà ad ognuno di formarsi ad un prezzo economico una biblioteca ideale.

I primi titoli:

Volpe — **Il Medioevo** — pp. 560 - Lire 1.300

Kierkegaard — **Il concetto dell'angoscia** — **La malattia mortale** — pp. 404 - Lire 1.000

Uomo e mito nelle società primitive — Saggi di antropologia religiosa a cura di Charles Leslie - Edizione italiana a cura di Tullio Tentori — pp. 600 - Lire 1.300

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
DURANDO: Via Roma 77 Piazza Sabotino 1, unica filiale in Torino
LA BOTTEGUCCIA: Via San Tommaso 18 telefono 544.219
LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono 548.278

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono [illegible]

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo Via Barbaroux - BIBI: Via A. Doria 3/c

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)
VIDOR Cashmere shop: Via Roma 338

MOBILI
CASABELLA: Via Garibaldi 4, tel. 521.107
S. DOMENICO: V. Milano ang. v. S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 8

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: V. S. Franc. da Paola 18, t. 69.839 Corso Vitt. Emanuele 19, tel. 650.173

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.842

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: V. delle Orfane 2, t. 542.543

PROFUMERIE
CASA DELLA PARRUCCA - Toupets: Via Miglietti 4, tel. 487.721
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 530.888

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel 71-209 Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. sanit. Dr. B. e Prof. W. Malocchi (A. P. 18889 - 18-12-61)

GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE

cerca

Tecnici progettisti

lavatrici tipo economico uso domestico con esperienza pluriennale et profonda. Ottima retribuzione. Massima discrezione.

Inviare curriculum a **PUBBLICITA' STAMPA 122 - MILANO.** Pregasi non rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti.

dal 1900 **INFORMAZIONI**
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 Telefono 517.958

E' uscita

LA DIVINA COMMEDIA

Con questa edizione
L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
ha inteso celebrare il Settimo Centenario della nascita di Dante Alighieri. Testo e sommario curati da Luigi Pietrobono. Miniature scelte e commentate da Sergio Samek Ludovici.

Edizione di lusso in tre volumi di mille esemplari numerati, rilegati in tutta pelle con custodia in tela e seta, stampati su carta speciale filigranata nel formato 29 x 42 di pagine 490 di testo e 100 tavole con 128 miniature a colori tratte dal tre famosi codici: Giraldi, Marciano e Yates Thompson.

Lire 250.000

Prenotarsi presso « LA STAMPA » concessionaria
DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
Libreria dello Stato

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e VENDITE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 4)

LOCALI industria silenziosa magazzino mq. 250, altro mq. 100, eccezionale sede pubblici, cancello cortile, zona Quintino Sella. Telefonare 50-183. A68118

LOCALI luminosi mq. 200 circa con cortile riservato adatti industria silenziosa, deposito. Telefon. 694-189.

MAGAZZINO seminterrato mq. 300 via Petrarca 11 affittasi 85.000. Pomeriggio. A68537

MIRAFIORI affittasi locale luminoso 100 mq. Tel. 342-776.

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Telefonare 553-860.

NEGOZIO con retro, Tiziano 19, affittasi. Telefonare 650-324 ore pasti. A68339

NEGOZIO mq. 46 via Nizza 39 affittasi [illegible]. Telef. 287-101.

NEGOZIO mq. 150 via Petrarca 11 affittasi 100.000. Visite pomeriggio.

NEGOZIO nuovo mq. 53 retro via Fabrizi 64 affittasi. Telef. 82-610.

NEGOZIO spazioso S. Paolo centro, 39.000 mensili affitto. Tel. 680-702.

NICHELINO due camere servizi nuovo lintegiato affittasi 26.000 spese comprese. Telefonare 383-528.

NICHELINO via XXV Aprile adiacente corso Stupinigi (km. 1,5 da Mirafiori) affittiamo alloggi 2 camere tinello 21.000. Tel. 552-483.

NUOVO centro residenziale L'Hermitage Borgata Sestriere. Affittansi alloggi vuoti 1-2 vani servizi e ammobiliati (mobili anche per brevi periodi). Nove sole pinete tranquillità assoluta. Telefonare 760-759.

PECETTO affittasi annualmente alloggio panoramico sei camere salone servizi azienda particolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino».

PIAZZA Crimea affittasi 6 camere doppi servizi. Telefonare 683-081.

PIED-A-TERRE ammobiliato ogni comfort affittasi. Telef. 287-134.

PINO Torinese affittasi convenientemente 2-3 camere tinello. Telefonare 590-530. O79

PINO Torinese affittasi o vendesi alloggio in villa signorile, 4 camere, salone, cucina, tripli servizi, bigarage, giardino. Telefonare 661-390.

PRECOLLINARE alloggio signorile salone, due camere, cucina, biservizi, garage, affittasi 80.000 mensili. Telefonare 561-694. O453

RIVOLI affittasi 4 vani ogni comfort L. 20.000. Telefonare 631-087.

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Telefonare 335-601. O191

SIGNORILE S. Paolo tre camere servizi affittasi. Telefonare 395-850.

UFFICI affittansi in palazzo moderno corso Vittorio Emanuele angolo M. D'Azeglio. Telefonare 528-462 ore ufficio o scrivere: «Pubblicità Stampa 4349 — Torino». A69440

UFFICIO affittasi, via Mazzini 4. Rivolgersi autorimessa.

VOLPIANO affittansi locali duecento mq. adatti piccola industria oppure magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9134 — Torino».

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 511-356.

63.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFON. 611-336, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A.A.A.A. AFFITTIAMO centro Ciriè alloggetti ammobiliati modernamente arredati camera tinello servizi terrazzo panoramico 30.000 mensili più spese. Rivolgersi via Roma 78 Ciriè ore ufficio. O309

A.A. AFFITTO estate alloggio minimo Bardonecchia. Telef. 521-389.

A Rubiana 30 km. Torino affittasi alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare 743-714 ore pasti.

A Susa affittasi appartamentino. Telefonare 876-418.

AFFITTANSI camere ammobiliate in Val Pellice prezzi modici. Telefonare feriali 339-370. A68325

AFFITTASI alloggetto signorile luglio settembre Sauze d'Oulx. Telefonare 577-928. A68322

AFFITTASI alloggi collina Canavese vuoti e ammobiliati. Telef. 346-179.

AFFITTASI due appartamenti 3-4 camere mesi estivi Salice Oulx. Telefonare ore pasti 370-143.

AFFITTASI stagione estiva alloggio arredato zona panoramica Biellese altitudine 725. Telefonare 527-429.

AFFITTASI villetta stagione estiva S. Antonino di Susa per Borgata Cresto 21. O393

AFFITTO alloggetto Noli, sul mare. Telefonare 770-874, 791-848.

AFFITTO per villeggiatura appartamento 4 vani Castelnuovo Nigra 50 minuti da Torino. Tel. 258-807.

AFFITTO stagione casetta 4 camere Canavese mt. 900 rustica confortevole tranquilla. Telefonare dopo ore 20: 450-547. A68576

ALASSIO, affittasi luglio agosto alloggio moderno centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4282 — Torino». [illegible]

ALASSIO luglio ammobiliato 4 letti terrazzo, affittasi. Telef. 375-150.

ALMESE frazione Braida affittasi alloggio ammobiliato, orto, giardino. Gentile, corso Marche 12, pomeriggio. A68484

BARDONECCHIA affittasi referenziati luglio alloggetto 4 posti letto. Telefonare 583-731.

BARDONECCHIA affittasi subito ammobiliato panoramico tre camere doppi servizi. Telefonare 521-415.

CERES altitudine 705 ferrovia affittasi annualmente vuoti ammobiliati nuovi bicamere, stagionalmente tricamere ammobiliati. Brajon, P. Centrale 8, Ceres. A60700

CORIO doppie camere due luglio agosto prato comorese. Telefonare 481-566. A68235

COURMAYEUR: alienano ultimi appartamenti in vendita, cucine arredate, dopo mutuo. Tel. Milano 800-790, ore ufficio. Galas, Circonvallazione, Courmayeur.

FAMIGLIA tre persone cerca ammobiliato mezza montagna, stagione. Telefonare 293-933. O266

FINALBORGO affitto alloggetto nuovo ammobiliato, luglio settembre. Telefonare 382-822. A67877

FINALMARINA affittasi camera più uso cucina luglio settembre. Telefonare 331-185. A68300

GIAVENO affittasi camera e cucina ampio giardino tranquillo. Telefonare 937-056. A68120

LAIGUEGLIA luglio affittasi ammobiliato 3 camere servizi. Telefonare 282-396 ore 21.

LOANO, vicino mare affitto agosto alloggetto nuovo signorile. Telefonare 669-253. A68423

LOCALITA' Valle d'Aosta alt. 850 affitto 2 appartamenti confortevoli. Per informazioni tel. 27-80 (Châtillon). A68476

PIETRALIGURE affittasi annualmente alloggio vuoto tre camere servizi vicinissimo mare. Telef. 641-772.

PIETRALIGURE affittasi appartamento nuovo, tre letti, vicinissimo mare, 65.000 mensili. Tiss, via Torino, Condominio «Perla Marina».

PIETRALIGURE affittasi luglio alloggetto 30 metri mare 4 letti cabina garage. Telefonare 543-760.

IL MERCATO IMMOBILIARE

antonietta destefanis
VIA TURRIELLA 48 TELEFONI 590.538 [illegible]

MURI AUTORIMESSA centralissima superficie mq. 1800 circa, alto reddito, completa officina, lavaggio, uffici, 95 milioni.

CAPANNONI INDUSTRIALI, palazzina uffici e abitazione, terreno mq. 8000 circa recintato zona Mirafiori entro la cinta daziaria.

CORSO TOSCANA panoramico alloggio due camere, tinello, cucinino, box, vuoto, costruzione 1963, avende 7.300.000.

CORSO FRANCIA panoramico alloggio tre camere, cucina, bagno, soffitta, assentasse, volendo vuoto, 7.500.000.

ZONA LARGO ORBASSANO in signorile costruzione appartamento salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ingressi, ascensori, garage.

VIA LESSONA - CORSO SEBASTOPOLI convenientissimo alloggio due ampie camere, cucina, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio avende L. 6.300.000 compreso mutuo.

VIA SANSOVINO convenientissimo alloggio, tre camere, cucina, ingresso, bagno, recente costruzione avende L. 7 milioni 800.000.

PRECOLLINARE VALSALICE signorili appartamenti in palazzina, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, giardino condominiale, garage multiplo, ampi terrazzi. Forte mutuo.

PRECOLLINARE VAL S. MARTINO signorile appartamento salone, due camere, cucina, camera servizio, doppi servizi, grande terrazzo, volendo tavernetta con uso esclusivo giardino.

S. RITA avendesi alloggio salone, due camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, compreso forte mutuo, avende 12.500.000.

CASETTE E VILLE

GRAVERE VALLE SUSA casetta salone con caminetto, quattro camere, bagno, vista panoramica, comodità ferrovia, 8.000.000.

SUSA villetta tre camere, tinello, cucina, cucinino, bagno, terrazzo, giardino mq. 700, costruzione 1963, vende 18.000.000.

VICINANZE PIAZZA STATUTO casa nove camere, negozio, cantinata, ottimo reddito avende 10.800.000.

VILLA SIGNORILE PRECOLLINARE salone, cinque camere, tripli servizi, alloggio personale servizio, garage, giardino mq. 1600 circa avende compreso mutuo 38.000.000 abitabile subito.

S. VITO villetta settecento sette camere, salone, cucina, tripli servizi, giardino con alberi alto fusto mq. 2500 circa, vista su Torino.

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana nella «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 500 il millimetro, gli altri L. 300 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8% per I.g.e. e tasse pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassetta» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. — Torino», computata per 8 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

PINO TORINESE
SOLE, ARIA PURA, DISTENSIONE

Alloggi panoramici in signorile condominio da 2 a 6 camere, doppi servizi, comodità di filobus, negozi, scuole. Facilitazioni e Mutuo San Paolo – Vendita diretta – Telefono [illegible].
PINO – VIA ROMA 23 ANGOLO VIA SUPERGA
VISITE IN CANTIERE ANCHE GIORNI FESTIVI

AFFITTANSI IN TORINO POSIZIONE CENTRALISSIMA AMPI NEGOZI E MAGAZZINI.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4280 — TORINO

PER ACQUISTO ALLOGGI SIGNORILI
TECNICAMENTE PERFETTI IN POSIZIONI DI PRIMO PIANO CON VARIETA' DI SCELTA RIVOLGETEVI
IMPRESA ING. DEROSSI - VIA G. BOVE 5 - TELEF. 599.775
VISITE ANCHE DOMENICA MATTINA

SETTIMO negozi affittansi 26 mila mensili, vendonsi 4.000.000. Telef. 561.852. Di Pietro.

BRANDIZZO vendesi terreno per villetta, progetto approvato, ampio giardino, 1.800.000. Tel. 561.852.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere, servizi, negozi. Mutuo. Telefonare 530.310.

VENDONSI corso Orbassano fronte Fiat ultimi alloggi signorili, pronti subito, negozi, magazzini, garages. Telef. 364.414.

VIA S. Francesco da Paola vicinanze via Po, casa in costruzione, vendonsi, affittansi uffici, appartamenti signorili. Telefonare 528.953.

VARAZZE Piani d'Invrea vendonsi alloggi pronti, sul mare, spiaggia privata, terreni per palazzine o villette. Telefonare 628.989, Torino.

VILLETTA nuova abitabile subito km. 10 da Torino, quattro camere servizi, giardino, orto, frutteto, ampio magazzino, termo nafta, vendesi. Telefonare 881.333.

VALSALICE lotti panoramici soleggiati progetti approvati vendonsi direttamente strada Valsalice n. 227. Telefonare 851-852.

CANTALUPO 16 (piazza Sabotino) vendo vuoti: 2 camere tinello 4.950.000; 1 camera tinello [illegible]. Termo centrale bagno. Telefonare 655-782.

TERRENO industriale presso Facis - Orsai vendesi a lotti. Telef. 561-760 feriale.

ALLOGGIO in Settimo tre camere cucina servizi zona centrale 6.000.000 dilazioni pagamento. Telefonare [illegible] feriale.

PRIVATO vende alloggio tre camere servizi largo Sempione fronte Ospedale Astanteria Martini lire 7.000.000 trattabili. Telefonare 389-428.

LOTTI terreno in Settimo zona residenziale da lire 4000 a lire 6000 al mq. Telefonare 560-340 feriale.

SETTIMO via Arzagno fronte scuola privato 4 alloggi 2 camere tinello servizi già affittati 24.000 mensili vendonsi a blocco L. 18 milioni, singoli 5.000.000. Telefonare 561.852 Di Pietro.

PINO Torinese vendonsi alloggi 3-4 camere servizi termo rimessa parco. Facilitazioni e mutuo. Telefonare 581-582 - 814-300.

AFFARONE muri negozio annesso alloggio 3 camere, tinello, mq. 170 affittato 300.000 vendo 10 milioni 500.000 compreso mutuo. Telefonare 512-677.

REDDITO 8% vendo muri ultimo ufficio in condominio centrale signorile. Scrivere: Pubblicità Stampa 4338, Torino.

---

gabetti OGNI GIORNO
Via XX Settembre 12
TORINO/Tel. 57.80.44

Corso UNIONE SOVIETICA
angolo **VIA ONORATO VIGLIANI**
Tram 10 - Filobus 1

LUSSUOSI APPARTAMENTI
ABITABILI SUBITO E PROSSIMO ANNO
in palazzi circondati da ampi spazi verdi

2 camere - cucinotta - entrata bagno - ripostiglio: 5.200.000
3 camere - cucinotta - entrata bagno - ripostiglio: 8.100.000
4 camere - cucinotta - entrata 2 bagni - ripostiglio: 10.300.000

DEFALCABILI FORTI MUTUI

VIA MONTANARO 70, appartamento panoramico su corso Giulio Cesare, camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso e grandioso terrazzo. Vendiamo 4.000.000, sufficienti 1.500.000 contanti.

CORSO GROSSETO 145, vendiamo 2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio. 7.900.000 meno 1.000.000 mutuo.

VIA SPONTINI 18, appartamento 1 camera, tinello, cucinino, entrata, bagno [illegible].

CORSO ORBASSANO all'altezza di via Buenos Aires, vendiamo appartamenti 2 camere, cucinotta, entrata, bagno: 5 milioni; 3 camere, cucinotta, entrata, bagno: 7.300.000. Nuovi, abitabili subito, con grandi balconi.

VIA CARLO CAPELLI 34, appartamenti: 3 camere, salone, cucina, doppi servizi e ripostigli. Mq. 170 vendiamo 17.000.000 più mutuo 6.000.000.

CENTRALE appartamento 3 camere, cucina, entrata, bagno, Mq. 120. Libero oppure affittato 45.000 mensili. Vendiamo 8.500.000.

APPARTAMENTO centralissimo VIA ETTORE DE SONNAZ, 2 camere, tinello, ingresso, bagno, 80 mq. Ascensore, termo e soffitta abitabile. Vendiamo 7.100.000 meno 1.000.000 mutuo.

VIA ROSMINETO 50, appartamento 2 camere, cucinotta, ingresso, bagno. Nuovo. 4.700.000.

VIA SAN GIORGIO CANAVESE, occasione! Appartamenti camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, doppia aria. Mq. 60, vendiamo 4.200.000.

VIA PARAVIA 14 (Zona San Donato) vendiamo appartamenti 1 camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio. Ascensore, termo. 4.500.000.

VIA BUENOS AIRES 87, appartamenti da reddito. 1 camera, tinello, cucinino, servizi 4.000.000 più mutuo 820.000. Interpellateci!

APPARTAMENTO adatto persona sola. CORSO SIRACUSA 171 con doppia aria e vista su piazza Pitagora. Camera grande, ampia cucina, ingresso, bagno. Vendiamo 3.800.000.

CORSO GIULIO CESARE 375, vendiamo nuovi, signorili, panoramici appartamenti composti da: 1 camera, tinello, cucinino, entrata, bagno. Abitabili subito. 1.400.000 contanti più 45.000 mensili.

IN OGNI ZONA DELLA CITTÀ

A 50 METRI DALLO STADIO FRAZIONIAMO PALAZZO
VIA BALTIMORA
angolo VIA CASTELNUOVO DELLE LANZE 15
TRAM 9 - 10 - F

3 CAMERE - ingresso - bagno 5.450.000 meno 2.200.000 mutuo
4 CAMERE - ingresso - bagno 7.900.000 meno 2.800.000 mutuo
5 CAMERE - ingresso - bagno 9.400.000 meno 3.000.00 mutuo

INVESTIMENTO CAPITALE
APPARTAMENTI
CORSO TRAIANO 112
Costruiti da importante impresa
2 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio due arie
4.950.000 meno **1.400.000** mutuo
3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, due ripostigli
7.450.000 meno **2.000.000** mutuo
FINITURE DI LUSSO - CAMERE GRANDI - PARCO CONDOMINIALE E GIARDINO ALL'INGLESE

VIA BERNARDINO LUINI 163. Appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, servizi, al 8° piano. Vendiamo [illegible] più mutuo 1.900.000.

CORSO SEBASTOPOLI 235, allo Stadio Comunale, signorilissimi appartamenti 4 camere, office, doppi servizi e ingressi [illegible] più mut. 3.950.000; 5 camere, office, doppi servizi e ingressi 10.600.000 più 4.550.000 mutuo. Visitateli! Vi convinceranno.

CORSO FRANCIA 85 costruendo stabile da primaria impresa torinese, 5 camere, cucina, ampio ingresso padronale, ingresso servizio, due bagni. Vendiamo 20 milioni. Salone, camera, tinello, cucinino, bagno, [illegible].

CORSO FRANCIA 273, appartamenti in condominio circondato da verde. 3-4 camere, cucinotta, entrata, bagno, 1.500.000 camere contanti, rimanenza lunghe dilazioni e mutuo.

NEGOZIO Mq. 150 su via commercialissima, affittato primaria Ditta. Reddito 140.000 mensili. 22.000.000 meno mutuo.

SPOTORNO

...e Vi ricordiamo FINALE LIG.
✻ CONDOMINIO "MIRELLA"
Via Conti Vacca (da V. Calvisio)

UNA REALIZZAZIONE VIGO
APPARTAMENTI ABITABILI SUBITO

PAVIMENTI: MARMO/GRES
CUCINE: PIASTRELLATE
CERAMICHE: MODERNE
PARETI: TAPPEZZATE
SERRAMENTI: MOGANO
BALCONI/TERRAZZE: VETRI
RIVEST. EST.: MOSAICO
GIARDINI: PRIVATI
BOX AUTO: COMUNICANTI

CONDOMINIO EURO NICEI
VIALE EUROPA
DISPOSIZIONE AMBIENTI:
1/2/3 CAMERE/CUCINA INGRESSO/BAGNO
1/2 CAMERE/SOGGIORNO CUCININO/ENTRATA/BAGNO
GARAGES PRIVATI

NOSTRI VENDITORI OGNI GIORNO IN CANTIERE ANCHE MATTINATA FESTIVI

VILLETTA NIZZA MONFERRATO 11 vani, doppi servizi, frutteto terreno mq. 1200 vendiamo 15.500.000.

VILLA via G. Servais. Terreno mq. 570 cintato. Possibilità 2 appartamenti mq. 120. Garages 5 auto. 80.000.000.

VILLA PRECOLLINARE a 300 mt. dal c. Moncalieri. Nuova. 2 signorilissimi appartamenti uno mq. 180: 2 camere, salone, 2 servizi, terrazzi mq. 100. Uno mq. 200: 3 camere, salone mq. 60, 2 bagni doccia e 80 mq. terrazzi. Rifinitura lusso. Garage 6 macchine. Possibilità alloggio custode. Giardino mq. 1500 cintato. Vista panoramica Torino. Vendiamo 85.000.000 facilitazioni.

BOX AUTO affittati 7000 mensili a S. Rita, vendiamo 1.350.000.

NEGOZI affittati primari generi, sul corso Siracusa 57, reddito 7%. Vendiamo 6.000.000 meno mutuo.

Geometra
CANTATORE F.
TORINO, VIA GARIBALDI 18
TELEFONO 553.307
vende via Lagrange negozio 80 mq.
Altro mq. 120 affittasi

PIANO villa collina arredata confortevolissima. Tel. 84-315.

PRAGELATO granaccio affitto nuovi, arredatissimi, 1-2 camere servizi. Telefonare 83-048. A68240

SPIAGGIA Adriatica affittansi vendonsi due alloggi tre camere servizi garage box, terrazzi completamente arredato nuovo grattacielo Porto Garibaldi. Telefonare 334-840, 758-661.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, telefono 42-019, Pensione Fernanda vicino mare, giardino, parcheggio, prezzi modici.

ALBERGO Colombo Salbertrand metri 1032 soggiorno ideale luglio, ottobre. Telefonare 88-41.

ANTEY Hermes 1100 (Aosta) Hotel Bellevue. Pensione familiare. Luglio prezzi eccezionali. 23854

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta m. 850. Soggiorno incantevole. Prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA Hotel Maxim, 2ª categoria. Gestione proprietari. Tutti comforts. Autoparco. Spiaggia privata. Cucina primissima qualità. Prezzi convenienti. Telefono 62-137.

PENSIONE [illegible] Bellaria (Forlì) direttamente mare, ogni comfort, trattamento ottimo, prezzi modici. Interpellateci. 24248

RICCIONE Hotel Camay tel. 42-243. Modernissimo. Sul mare. Camere con doccia. Autoparco. 24380

RICCIONE, Hotel Feldberg, via Fucini. Luglio 2300, agosto 2800, complessive. 24067

RIMINI Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Giugno 1800 tutto compreso. 22878

RIMINI, Pensione Moroni, 30 mt. mare familiare giardino luglio prezzi modici. Tel. 28-670. 24463

RIMINI Pensione Sabrina. Giugno L. 1800 tutto compreso. Interpellateci. 22873

RIMINI Rivabella Hotel Pensione Chez Vous, vicinissimo spiaggia, convenientissimo. Interpellateci.

RIMINI Rivazzurra Albergo Gaby, telefono 30-246, 10 metri spiaggia, confortevole. Luglio 2700 complessive. 24488

RIMINI, Rivazzurra, Hotel Algian, tutti comforts, luglio 2300. Telefono 30-534. A61724

VALLE d'Aosta, Issime m. 1000, Albergo Issime. Tutti i comforts. Telefonare 0125-84034. A61758

VARAZZE Hotel Derby, 97-870, Centralissimo, confortevole. Giugno 2200, luglio 2800. 24404

VARAZZE Hotel Gran Colombo, telefono 97-062. Sale soggiorno, Bar, Ampio giardino. 24484

VISERBA, Villa Nini, tel. 38-381, vicinissima mare, prezzi modici. Interpellateci. 24483

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete brevissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nino 9. O26

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuola autorizzata consorzio Dante Mario, via Pio V 3, telefono 687-009. Corsi diurni serali.

ALASSIO, Alma Mater, Manuel 14, ospita studenti, famiglie. Giugno 1000. Ripetizioni, corsi ricupero. Telefonare 40-801. O327

ALL'ISTITUTO «Cima» iniziano corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, paghe, contributi, lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. O12

CORSI estivi di preparazione agli esami autunnali di scuola media, ginnasio, liceo classico, scientifico, magistrale, periti industriali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 24. Telefono 872-276. O479

CORSI rapidi paghe, contabilità, calcolo meccanico, stenodattilografia lire 150 all'ora. Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15, telefono 327-008. O513

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AFFITTO camera ammobiliata singola 1-2 letti L. 10.000. Tel. 64-259.

CENTRALISSIMA ammobiliata due letti o matrimoniale uso cucina. Telefonare 527-074. A68778

PERSONA sola cerca bella camera ammobiliata zona barriera Francia Borgata Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9216 — Torino».

SIGNORINA cerca bella camera ammobiliata zona barriera Francia borgata Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9216 — Torino».

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola.

A.A.A. DICIOTTENNE bella presenza referenziatissima offresi cassiera serale. Telef. 736-891.

A.A. RAGIONIERA ventennale esperienza amministrazione azienda, impianti contabilità, redazione bilanci società, competente fiscale sindacale impiegherebbesi mattino oppure ore libere. Telefonare 500-943.

ASSISTENTE direttore amministrativo esperienza sistemi americani buona conoscenza procedure occupato posti responsabilità ufficio acquisti contabilità generale ufficio costi centro elettrocontabile esaminerebbe proposte serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9228 — Torino».

ASSISTENTE edile stradale ventennale esperienza occuperebbesi subito seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9331 — Torino».

CHIMICO laureato pluriennale direzione laboratorio ricerche e analisi, trattamenti galvanici, vernici speciali protettive, specializzato in tutti i trattamenti dell'industria elettronica esamina offerte mansione responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9250 — Torino». A69524

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato statale offresi incarichi di fiducia o esattore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4330 — Torino».

COLLAUDATORE o aiuto, giovane attivo, conoscenza lingue, esperienza triennale in industria chimica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9261 — Torino». A69581

COMPOSITORE tecnico 18enne offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9205 — Torino».

DATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 677-325. A69401

DICIASSETTENNE attivo 3ª ragioneria periodo vacanze occuperebbesi aiuto ufficio magazzino. Tel. 363-173.

DICIASSETTENNE stenodattilografa offresi. Telefon. 326-986 ore pasti.

DICIOTTENNE 5ª perito industriale occuperebbesi. Telefon. 322-012 ore serali. A69615

DIPENDENTE statale diplomato lunga esperienza offresi incarichi fiducia. Telefonare 396-560.

DIPLOMATA magistrali presenta capacità eccelle serie proposte lavoro a Bolzano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9262 — Torino».

DISEGNATRICE lucidatrice edile, abile, geometra, pratica pluriennale impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 750-259. A69521

ESPERIENZA settennale settore vendite, trattative ogni livello, 30enne, serietà, cultura, dinamico, conoscenza inglese disposto viaggiare trasferirsi cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4355 — Torino». A69644

(Continua a pag. 10)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La gazza di Luzzati è piaciuta ad Annecy

Il film dello scenografo italiano ha ottenuto il maggior successo di pubblico al Festival dell'animazione

Annecy, martedì sera.

Il maggior successo di pubblico, in questo festival dell'animazione dedicato alle più recenti conquiste del cinema immagine per immagine, è andato all'ultimo film dell'italiano Emanuele Luzzati, *La gazza ladra*. Luzzati, che è quello scenografo e quel ceramista che tutti conoscono, da alcuni anni si è dedicato, insieme a Giulio Gianini, al disegno animato, raggiungendo risultati veramente ammirevoli, come i non dimenticati *Paladini di Francia* e *Il castello di carte*. Con *La gazza ladra* lo stile fantasioso e infantile di Luzzati si è arricchito d'un ritmo figurativo eccezionale, sottolineato dalla musica di Rossini, utilizzata in funzione espressiva come raramente ci è stato dato di vedere. Il pubblico si è divertito moltissimo alle avventure dei tre re in guerra con gli uccelli e vinti, infine, da una gazza astuta e più furba di loro, e ha sottolineato il suo entusiasmo con l'applauso più lungo di tutto il festival.

Sul piano del puro divertimento e dell'umorismo grafico si sono viste alcune opere degne di menzione come il cecoslovacco *Start* di Vystrcil, che mette in scena due personaggi veramente comici, talmente pigri e fannulloni che nessuna promessa di premi favolosi riesce a smuoverli dal loro torpore; o l'americano *L'uccello* di Fred Wolf, che con uno stile ispirato all'opera di Dunning racconta una breve storia d'amore che si conclude cinicamente e in maniera inaspettata; o infine il cecoslovacco *Strani uccelli* di Lehky, che narra le avventure esilaranti di una coppia di uccelli, che sono ben [illegible] a non voler volare mai. In tutti questi casi, l'umorismo è affidato a un disegno graficamente elementare, fortemente caricaturale e privo di ogni pretesa di verosimiglianza naturalistica. Tutto è affidato alle situazioni paradossali, alla musica e ai rumori utilizzati in funzione comica, al ritmo incalzante delle battute.

Ma anche altri temi, oltre quelli più semplici ed immediati del puro divertimento, sono stati affrontati dai cineasti dell'animazione presenti ad Annecy. Così il tema della guerra e della sofferenza umana è stato trattato egregiamente, con pagine di poesia sofferta e di alta drammaticità, da due autori jugoslavi, Mimica con *Gli effetti del tifo*, un ampio poema in onore dei caduti partigiani visualizzato in disegni dal forte tratto espressionistico; e Bourek con *Di nebbia e di fango*, legato nel testo e nelle immagini alla cadenza delle ballate medioevali, ma con evidenti richiami alla contemporaneità. Due casi questi, interessanti e sostanzialmente riusciti, di cinema di animazione drammatico, dove il testo e le immagini si fondono in una visione tragica della vita.

Su questo piano, l'esempio migliore ce l'ha offerto un film americano indipendente, realizzato da Paul Julian e Les Goldman, e presentato fuori concorso: *Il boia*. Con disegni di chiara ispirazione realistica, sullo stile di «Life» per intenderci, i due autori hanno saputo illustrare efficacemente, comunicandocene tutta la forte drammaticità, il poema antimaccartista di Maurice Ogden, che narra di un boia giunto in un paese degli Stati Uniti per impiccare a volta a volta tutti gli abitanti, non avendo trovato un solo capace di opporsi all'ingiustizia. Il monito è chiaro ed esplicito e l'ampio e lento stile della narrazione conferisce al film accenti di vera tragedia dei nostri giorni.

Meno interessante, perchè meno ricco di novità e piuttosto ancorato alle esperienze passate, è parso il campo dell'animazione sperimentale ed astratta. Maestro incontrastato rimane ancora Norman McLaren, e la maggior parte dei nuovi sperimentatori si rifà direttamente o indirettamente alla sua opera. Così il jugoslavo *Il mattino, il logo e la sera* ad Annecy di Skodlar, raffinata ma sostanzialmente inutile composizione astratta di elementi colorati; o l'*Omaggio a François Couperin* dell'americano Stapp, delicata variazione figurativa su musica di Couperin. E' chiaro che sulla strada dell'astrazione il terreno è estremamente pericoloso, e forse proprio soltanto McLaren è riuscito a dire cose nuove, e continua a dirle, come ha ampiamente dimostrato il suo ultimo film *Mosaico*, senza cadere nel risaputo o nella banalità.

Come sempre, il festival di Annecy è parso interessante e ricco di stimoli culturali. Anche se forse quest'anno non c'è stata la rivelazione di un nuovo talento d'eccezione, è certo che il livello generale della produzione mondiale è stato alto, anche di quei paesi che finora sembravano legati alla tradizione disneyana, come l'Unione Sovietica. E' un vero peccato che in Italia nessuno di questi piccoli capolavori trovi un distributore pronto a proiettarli sui nostri schermi.

Gianni Rondolino

Il film di Carroll Baker ha infastidito la critica a Londra

Harlow: furiosi gli inglesi

All'attrice protagonista, questo fallimento potrebbe costare il titolo di «erede di Marilyn Monroe» Il "Sun" scrive: «L'unica cosa che Carroll e Jean hanno in comune è il colore dei capelli»

Carroll Baker in tre tipici atteggiamenti divistici: si ritiene l'erede di Marilyn Monroe (Tel. a «Stampa Sera»)

LONDRA, martedì sera.

(e.c.) Dopo Ursula Andress, anche Carroll Baker, l'attuale regina di Hollywood, il simbolo della moderna bellezza muliebre, è incorsa nell'ira dei critici. Il suo ultimo film, «Harlow», la storia della celebre attrice degli anni Trenta, la biondissima irresistibile Jean, è stato stroncato da quasi tutti i giornali, fatta eccezione per il «Daily Mirror». Sulla vita di Jean Harlow è stato girato un secondo film, interpretato dalla ventitreenne Carol Linley, di prossima presentazione. E' quasi impossibile che i critici lo accolgano peggio di quanto hanno accolto questo. A Carroll Baker, a 34 anni, un paragone sfavorevole con una rivale più giovane di tredici anni potrebbe costare il titolo di «erede di Marilyn Monroe».

«L'unica cosa che Carroll Baker e Jean Harlow hanno in comune è il colore dei capelli», ha scritto beffardamente il «Sun». «Il sex-appeal di Carroll Baker è congelato — ha proclamato il "Daily Mail" — appartiene all'età della produzione in massa, è impaccato perfettamente, igienico e intoccabile». «Carroll Baker ha la curiosa proprietà di indossare il minimo possibile di vestiti col minimo effetto erotico possibile». Il «Daily Mail» scrive anche che la vita di Jean Harlow è presentata soltanto nel suo aspetto deteriore, e che persino la sua morte, avvenuta all'età di 26 anni, dopo un'infezione a un rene, è falsamente romanzata.

L'eccezione del «Daily Mirror» consiste nel proclamare che il film è un atto d'accusa all'immoralità di Hollywood e allo sfruttamento sistematico della bellezza femminile che, come ha distrutto Jean Harlow, così è costato anche la vita a Marilyn Monroe.

TERRON: *un matrimonio in fumo*
STRAWINSKI: *il diavolo e il violino*
TOSATTI: *tre «round» di pugilato*

Una commedia, un balletto e un'opera lirica in scena stasera al Festival dei Due Mondi di Spoleto

Nostro servizio particolare

Spoleto, martedì sera.

Mentre continuano le repliche della Veneziana, lo spettacolo finora di maggior successo del Festival, questa sera vanno in scena due nuove rappresentazioni. Una è l'atto unico di Carlo Terron, La piuma, che verrà dato in prima [illegible] *al «Teatrino delle sette» con la regia di Lamberto Puggelli. Esso racconta, con un linguaggio e con i colpi di scena cari ai romanzi d'appendice la genesi di un matrimonio (che non si farà) tra una giovane patrizia ed un «commoner», entrambi veneziani.*

La seconda rappresentazione, al Teatro Nuovo, comprende L'histoire du Soldat di Strawinski, su libretto del celebre poeta e scrittore ticino C. F. Ramuz e la Partita a pugni del nostro Vieri Tosatti, tutti e due diretti da Edo De Waart. Il lavoro strawinskiano narra di un soldato che baratta col diavolo il suo violino in cambio di un libro contenente fra l'altro la ricetta per far denaro a bizzeffe. Egli sposerà poi una principessa, ma finirà con l'esser preda del demonio.

Purtroppo, per motivi assolutamente incomprensibili, l'Histoire du Soldat verrà offerta nella traduzione americana, con quale delizia per il pubblico è facile immaginare. Nè il danno, pur grave, si ferma qui. La versione di questa sera non è quella, come era stato annunciato in un primo tempo, di Jerome Robbins, che avrebbe avuto anche il pregio di suggerire paragoni e accostamenti con quella, esemplare, creata anni fa da Giorgio Strehler, ma solo quella di una sua assistente, Lee Theodore. Costei è già nota in Italia per aver realizzato la coreografia di un balletto per Susanna Egri L'unicorno, la gorgona e la manticora, su musica di Giancarlo Menotti. Era il 1958 e la Theodore si chiamava allora Lee Becker. Stavolta, soverchiata da un compito troppo gravoso per le sue forze, ha finito per soccombere, nonostante l'aiuto fornitole [illegible] *alcuni dei protagonisti, a cominciare da Erin Martin (la principessa).*

Non è difficile, al contrario, prevedere un esito lusinghiero per la Partita a pugni di Vieri Tosatti, rappresentata per la prima volta al festival veneziano nel 1953. Questa operina in un atto, avente per sottotitolo «Una introduzione e tre round» racconta di un pugile, molto popolare nel suo rione, certo «Falletta» (il baritono Mario Basiola), il quale viene inopinatamente messo k.o. da uno sconosciuto. Costui, di nome «Cunnaccia», impersonato dal cantante Antonio Pietrini, nasceva, essendogli di gran lunga inferiore per fiato e per tecnica, un colpo al plesso solare del suo avversario e lo stende.

Il coro degli spettatori commenta con toni ora aspri, ora divertiti (non mancano le invettive all'arbitro cornuto) l'azione, destinata a concludersi con le manganellate distribuite dalla polizia, accorsa a sedare la rissa sorta dopo la sconfitta del favorito «Falletta». La superba regia della Partita a pugni è di Virginio Puecher; il coro, magnifico per gli accenti e lo slancio, è sotto la guida di Giorgio Kirschner.

Attilio Baldi

In «Maria Stuarda»

Serata d'addio di due regine

Lilla Brignone (dis. Chicco)

Anna Proclemer e Lilla Brignone impersoneranno ancora per stasera, nel teatro all'aperto dei Giardini reali, le due regine che si danno battaglia nella «Maria Stuarda» di Schiller. Accanto ad esse Giorgio Albertazzi, Mario Feliciani, Corrado Annicelli e Alessandro Ninchi con la regia di Luigi Squarzina. Da giovedì il balletto del Senegal.

PRIME VISIONI

In due film inglesi

Come si diventa una spia e come si finisce nello spazio

003 CONTRO INTELLIGENCE SERVICE, di Robert Tronson, con Bernard Lee e Margaret Tyzack. - Inglese, spionaggio. (Cinema: Astor).

Il titolo jamesbondiano non inganni, il film è bensì inglese e di spionaggio, ma si riallaccia alla formula del film spionistico con notazioni documentarie ed eroi grigi e qualunque. Nei quali termini, si muove assai bene, narrando l'infognamento di un funzionario ubriacone che licenziato dall'ambasciata inglese di Varsavia e assunto al Centro difesa subacquea di Portland, cede alla tentazione di tradire importanti segreti militari, coinvolgendovi, previa corruzione di lei, un'onesta impiegata. Alla fine la polizia fiuta la traccia e arresta i colpevoli. Ottimo il protagonista Lee, che esprime l'inarrestabile caduta dei caratteri deboli.

MARINAI, DONNE E HAWAII, di Robert Asher, con Norman Wisdom e Ian Hunter. - Inglese, comico. (Cinema: Doria).

Anche questo è un film inglese, che narra i malestri e le glorie di una stordita recluta della Marina britannica, che finisce inavvertitamente in un missile, diventando così il primo inglese lanciato nello spazio. Una farsetta che canzona bonariamente le borie nazional-missilistiche, e che vive per qualche sprazzo di humour, ben riuscito dal protagonista Wisdom.

l. p.

La ragazza di Sivori

L'attrice Johanna Simkus è giunta a Torino da Parigi per interpretare con Sivori il film «Idoli controluce»

MOSTRE D'ARTE

Forme e colori di Montali

Mentre, in seguito ad un grave incidente stradale dal quale è uscito con le ossa rotte, Dadalo Montali è degente in un letto d'ospedale (dove già s'ingegna a dipinger con la sinistra), nelle sale della Galleria Bolero alcuni amici hanno ordinato una mostra di opere sue. Senza dimenticare i momenti più caratteristici di un'attività nella quale postumi del cubismo s'andavano unendo ad un intenso colorismo in cui dominava la nota sentimentale della sua fresca espressione, essa dà ampia parte alla più recente e impegnativa sua ricerca pittorica con una notevole serie di studi per una «Crocefissione» intesa come un intero ciclo dedicato, «come perenne allegoria» al «destino dell'uomo-massa».

Nato nel 1909 a Cagliari, ma formatosi all'Accademia di Brera, l'artista ha vissuto in quell'ambiente vivo che a Milano si muoveva intorno al Milione, con i Ghiringhelli, Persico, Primo Sinopico, Garbari Licini: brevi, ma fervidi anni dopo i quali, nel 1942, il Montali conobbe la cattura da parte dei tedeschi e la deportazione, poi il ritorno in Toscana, l'insegnamento e la mostra tenuta a Pisa nel '52. Vennero quindi gli inquieti soggiorni in Francia, a Biella e a Parigi, ad Amsterdam e a Colonia e finalmente a Torino dove si stabilì alla fine del '58.

L'idea di quella «Crocefissione», sorta negli anni della guerra e della deportazione, è venuta dunque maturando attraverso la sua stessa esperienza, ma specialmente nell'isolamento in cui il Montali si confinò nel Canavese dove gli studi su questo tema ogni volta recano l'impronta di un tormento ch'è il dolore stesso dell'uomo, la sua storia, il suo simbolo, l'emblema d'una dimensione universale che riporta il dramma del singolo in qualcosa di più ampio e durevole, assunto come testimonianza viva d'una effettiva condizione umana. Ed è in questo spirito che le sue immagini, pur recando l'eco del classico ritmo dal quale sembrano generate, così spesso si stirano, si torcono in un chiaro simbolismo mentre le armoniose coloriture di quelle prefigurate composizioni assumono nuove più intense cadenze.

ma. dra.

I balletti di Susanna Egri al festival di Baux-en-Provence

Baux-en-Provence, mart. sera.

Il IV festival della danza, che si terrà dal 15 al 17 luglio, sarà inaugurato dai «Balletti italiani» di Susanna Egri con Loredana Furno e Roberto Fascilla che si esibiranno la sera del 15 luglio.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.53.13. Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «Maria Stuarda» di F. Schiller, Comp. Proclemer-Albertazzi-Brignone. Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «Chi di buon senso ferisce...» di G. De Maria.

Alcione: Rivista M. Marchini - E. Ardena 15 - 18 - 21,15.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI Teatro Giardini Palazzo Reale
Questa sera - Ore 21,15
MARIA STUARDA di F. SCHILLER
Comp. PROCLEMER - ALBERTAZZI con la partecipazione di LILLA BRIGNONE
Regia di LUIGI SQUARZINA
Biglietti: Agenzie Teatrali e botteghino del teatro

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21-1 orch. Lanfranco Canello, I. Corallo e F. Franchi. Chalet Valentino: 18,30-21 L. Bruni. Cicala Dance: 16-21 orch. Tonuccio. Club 84 (ex Pagoda, tel. 60.360): ore 16 e 21 Les Copains. Garden, Valsalice 2: 15-21 Borgiano. Gay Edilvor: ore 21 Comol, I Julius. Giardino Belle Arti: 16-21 R. Side.

BLECHENDUAIT LUTRARIO (Piazzale Stazione Dora)
Ore 16 e 21 continua il successo di
LOUISELLE GIAN COSTELLO
Da giovedì 1° luglio
HENGHEL GUALDI PIERO COTTO

EL PATIO C. Moncalieri 346 - t. 635.151
ULTIME SERE dei THE LATINS

Roof Garden Hollywood
Ore 16 e 21 due trattenimenti
POMERIGGIO e SERA
Cavalieri 700 - Dame 500
Ingresso e consumazione

LE CASCINE RISTORANTE
Orch. LAS VEGAS

danze CLUB 84
Ore 16 e 21
WILMA GOICH

CINEMATOGRAFI

Bernini: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» tech. C. Wilde, J. Wallace. Eliseo: «Il texano» J. Wayne, techn. Esedra: «Titanic, latitudine 41». Massaua: «Scappamento aperto» J. P. Belmondo, G. Frobe, Jean Seberg. Odeon: «Il segno del coyote» con F. Canow, Maria Luz Galicia. Stei: «La spada di Damasco» techn. Rock Hudson, Piper Laurie.

Adua: «Zulù» col. Stanley Baker. Aurora: «Gli amanti devono imparare» techn. Troy Donahue, R. Brazzi. Brescia: «Le maledette pistole di Dallas» technicolor, scope. Chatillon: «Vorrei non essere ricca» scope, colori, con Sandra Dee. Lanteri: «Allegri vagabondi» Crik-ok. Meleo: «La noia» C. Spaak, V. 18. Nord: «I diavoli di Spartivento» tech. J. Barrymore jr., Scilla Gabel. Palermo: «Il piombo e la carne» col. Sociale: «Sottile linea rossa». V. 14. Zenit: «Non son degno di te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.

Beretti: «Allegri vagabondi» Crik-ok. Cabiria: «Ercole sfida Sansone» Kirk Morris, Liana Orfei, technicolor. Colosseo: «Missione segretissima» E. Constantine, F. Lulli, colori, scope. Continentale: «...e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn. Nora: «I 4 monaci» techn. De Filippo, Fabrizi, Taranto, Macario. Italia: «Deserto rosso» Monica Vitti, techn. Vietato ai minori di anni 14. Moderno: «I Normanni» C. Mitchell, e «Una notte movimentata» technic. Shirley MacLaine, Dean Martin.

DORIA: Divertente!
NORMAN WISDOM
MARINAI DONNE e HAWAII

OGGI - AMBROSIO
ECCEZIONALE
Da un successo editoriale di NORMAN MAYLER un grande regista RAUL WALSH ha saputo realizzare una produzione tra le più straordinarie e spettacolari in Technicolor-Technicscope

VEDETELO! LO APPREZZERETE COME UNO DI QUEI POCHI FILM CHE NON SI DIMENTICANO

ARLECCHINO
UN'ESPLOSIONE ATOMICA DI RISATE
PETER SELLERS in
IL RUGGITO DEL TOPO
COLORI - CEIAD COLUMBIA

STREPITOSO SUCCESSO al CRISTALLO
IN UNA PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER L'ITALIA

E' RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
Distr. ELLEGI

ECHI DI CRONACA

Mari - monti - sport

Per le vostre vacanze da Melani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Supermec del mobile

Camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 65.000; materassi 5000. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cattolengo.

A Torino c'è una sola

ditta in grado di fornire tutti i modelli Buffetti: schede e prima nota per Olivetti-Audit, certificati azionari, libri paga, cartelle matricolari, contabilità a ricalco, registri obbligatori, ecc. E' la Fusa, Forniture Ufficio, via Monte di Pietà 18, concessionaria esclusiva.

Abel veste Lebole

Via S. Teresa 21 (angolo via S. Francesco d'Assisi). Eleganti abiti fresco Frigor Super e Frigor Excelsior.

Carte geografiche

dell'Istit. Geografico Militare, scala 1/25.000, lire 400. Guide e carte turistiche di ogni genere. Zanaboni, corso Vittorio Emanuele 41, telefono 682.818.

Carta da parati

Per ogni tipo di arredamento normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina n. 125 angolo corso Dante.

Abel veste Lebole

Piazza Adriano 15 A (angolo via Frejus). Eleganti abiti fresco Frigor Super e Frigor Excelsior.

A sole 3900 lire!!! Pantaloni elasticizzati.

Eleganti gonne gabardine con altro, foderate, in colori moda per propaganda a L. 6900. Da Migliardi in via Nizza 170, da Migliardi in c. Garibaldi 4.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Ai mobilificio ORAP

Vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere da 398.000 tinelli da 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, informazioni. Recapito Santa Teresa 10 - Telef. 511.024

OGGI all'IDEAL - Grande Prima
Uno spettacolo grandioso, una vicenda travolgente!
METRO GOLDWYN MAYER presenta
TONY RUSSELL
LA RIVOLTA DEI SETTE
MASSIMO SERATO - NANDO GAZZOLO - LIVIO LORENZON
PIERO LULLI - RENATO ROSSINI - PIETRO CAPANNA
diretto da ALBERTO DE MARTINO

SPORT

Oggi da La Rochelle a Bordeaux ultimi 200 chilometri di pianura

I Pirenei all'orizzonte del Tour

L'ammonimento della tappa di ieri

C'è anche Wolfshohl da guardare a vista

Il tedesco ha guadagnato oltre quattro minuti sui favoriti - Poulidor deve stare attento che non gli succeda lo stesso «scherzo» della Vuelta

Van de Kerkhove guida il gruppetto dei fuggitivi verso il traguardo di La Rochelle

Da uno dei nostri inviati

La Rochelle, martedì sera.

Un giorno Poulidor disse ad un nostro collega francese: «Wolfshohl? Quello è un tipo che io preferirei aver nemico dichiarato piuttosto che nella mia squadra». Così disse un giorno Poulidor ed ancora non si era disputato il Giro della Spagna. Ora, nel Giro della Spagna è capitato che fosse al comando della classifica Poulidor e, in una tappa, si scatenò una fuga con gente di nessun risalto e — guarda il caso — nella fuga riuscì ad infilarsi Wolfshohl. «Non tirare» gli raccomandarono. Lui tirò come un disperato, la fuga andò a buon fine, Wolfshohl passò in testa alla graduatoria ed il tedesco vinse così la Vuelta. Poulidor scosse il capo. Era gioco di squadra — lo rassicurarono — e così Raymond perse la Vuelta senza aver nemmeno la possibilità di aprir bocca per protestare.

Adesso, al Tour ieri è capitata una fuga con i fiocchi, la prima vera fuga con i fiocchi della gara dal via da Colonia, e nella fuga ha trovato posto il serafico Wolfshohl, il quale, ricordato così per inciso, è piccolo, biondo, ed ha un viso angelico, di un bravo ragazzo che sia capace soltanto di far piaceri alla gente. Ebbene, nelle pesti, sono rimasti Adorni e Gimondi e Motta, e, all'arrivo sotto l'uragano di La Rochelle, Gimondi ci ha rimesso la maglia gialla, mentre Adorni e Motta hanno lamentato un ritardo di 4 minuti e mezzo nei confronti del tedesco. E' vero, tutto vero. Ma, a beccarsi sul groppone i quattro minuti e mezzo è stato anche Poulidor e c'è chi giura d'aver assistito ieri sera ad un colloquio tra il direttore sportivo Antonin Magne e Wolfshohl, colloquio nel quale l'ex campione del mondo rimproverava al suo atleta di aver cooperato con eccessiva energia ai tentativi, mentre invece aveva l'ordine di star passivamente alle ruote degli altri fuggitivi.

Noi, ad esser sinceri, crediamo poco ai giuramenti di questi personaggi, che, per chissà quale diabolica abilità, sono sempre sul posto dove succede qualcosa d'interessante. Non crediamo, cioè che il tedesco avesse l'ordine di non partecipare attivamente alla fuga. Ma siamo altrettanto sicuri che le dichiarazioni di Poulidor («Sono contentissimo, è andata bene così, adesso i nostri rivali hanno due di noi da marcare e non me soltanto») suonano false come una delle vecchie cinque lire di stagno. Anche il tedesco ha giurato obbedienza raccontando che, se mai gli capitasse l'occasione, sarebbe ben lieto di cedere il successo al francese perché sarebbe meglio per il ciclismo — proprio così si è espresso il «cherubino» teutonico. Poulidor però è già stato bruciato una volta e l'esperienza insegna che, quando ci si è bruciati con l'acqua calda, si ha paura pure dell'acqua fredda. Ed il nostro bravo Raymond non deve dormir sonni troppo tranquilli.

Certo, però, che ieri la sua squadra ha segnato un punto all'attivo nel duello con gli italiani e ci sembra inutile menar il can per l'aia, insistendo in modo eccessivo su una rivalità tra Poulidor e Wolfshohl, rivalità che, almeno per ora, è e resta una semplice supposizione. La realtà invece ha confermato quello s'andava sostenendo ieri mattina, cioè che queste ultime tappe avanti le montagne sarebbero state particolarmente pericolose per gli italiani. Lo si avvertiva per l'aria. Poulidor ha ricominciato la manfrina dei suoi attacchi a ripetizione, e — tira e dai — Gimondi ed Adorni sono stati costretti ad arrendersi. Non a Poulidor, ma a un suo gregario. Mentre Motta, una volta ancora, se ne è rimasto nascosto dietro le quinte e, fra tutti i protagonisti di un certo rilievo, è stato quello che ha faticato meno, qualche sgroppatina senza impegno e nulla più.

C'è stato, naturalmente, chi ha rimproverato una simile condotta al ragazzo brianzolo, il quale invece, secondo una teoria piuttosto balzana, avrebbe dovuto battersi a fondo per dare una mano a Gimondi e ad Adorni. Pare impossibile, ma bisogna ripetere una volta ancora che il «Tour» si disputa con la formula di squadre di marca, non con la formula di squadre nazionali. Il che taglia la testa al toro: Motta difende particolari interessi ed altri ne difendono Gimondi ed Adorni. Abbiamo già insistito stamattina, ma ci par giusto e ragionevole tornare a ripeterlo: Motta ieri, durante l'inseguimento, non ha tirato o ha tirato poco? Ebbene, s'è comportato com'era nei suoi diritti, solo il futuro dirà se avrà fatto bene o male a non cooperare alla caccia a Wolfshohl che scappava. Discorso chiuso, insomma, e speriamo che non lo si debba più riaprire.

Per il resto, chi avrà più filo, farà più tela, è lo «slogan» semplice ma realistico che regge le sorti del Giro di Francia, questa appassionante e durissima prova di resistenza. Nel discorso per il successo finale, si è inserito ieri «Herr» Wolfshohl. Pro o contro Poulidor? Non badiamo alle ciance, la logica sostiene il «pro». Noi abbiamo preso un colpetto sulle orecchie. Nulla di grave, nulla di irreparabile. Un episodio che comunque serve a ridimensionare la situazione. Qualcuno s'era abituato troppo bene e l'avventura sembrava eccessivamente facile. E invece, modestamente, abbiamo ragione noi: è difficile l'avventura, altro che storie.

Gigi Boccacini

Oggi alla Radio e alla tv

Alla radio, sul Secondo Programma, sarà trasmessa da Bordeaux tra le ore 16,45 e le 17,15 la cronaca diretta dell'arrivo dell'ottava tappa del Giro ciclistico di Francia.

Alle 19,15 la tv si collegherà con Roma per trasmettere in ripresa diretta alcune fasi del Trofeo internazionale di nuoto «Sette Colli».

Alle 22,45 dall'ippodromo romano di Tor di Valle la cronaca diretta del Derby italiano del trotto.

Sul Secondo canale, alle 21,15 andrà in onda il quindicinale sportivo «Sprint». In esso si avranno interessanti dichiarazioni sulla Juventus.

Anche se Gimondi ci ha rimesso la maglia gialla

Adorni: «Non valeva la pena affaticare troppo la squadra»

Per un po' gli italiani hanno dato la caccia al gruppetto di Van de Kerkhove, poi hanno desistito - Il vincitore del Giro è caduto senza gravi conseguenze - Motta è allegro

Da uno dei nostri inviati

La Rochelle, martedì sera.

Adorni, Motta e Gimondi si salutano con cordialità arrivando al controllo di partenza in corso Wilson, davanti alla Tour de la Chaîne. Ieri sera, all'arrivo della tappa, qualcuno ha creduto di notare fra i componenti delle due squadre italiane che partecipano al Tour un po' di burrasca, e sono gli stessi i quali — e non se ne vede il motivo — sostenevano che le formazioni di Luciano Pezzi e di Albani-Baldini avrebbero dovuto spalleggiarsi in corsa, sino a diventare praticamente una unica équipe. Il Tour non è più una competizione per squadre nazionali; forse lo tornerà dal prossimo anno, ma per ora i corridori sono tenuti a fare gli interessi della «Casa» che li stipendia. Il Tour non è una crociata, ma una pura ciclistica.

Si diceva ieri che, quando Adorni e Gimondi erano impegnati in difesa della Maglia gialla dall'attacco di Wolfshohl e degli altri, Gianni Motta si era guardato bene dal concedere il minimo aiuto, quasi fosse contento di vedere la squadra emiliana in difficoltà. Ora, mentre la tappa sta per avviarsi verso Bordeaux, Motta ed Adorni sono di fronte e parlano senza reticenze di quanto è accaduto verso La Rochelle.

«Quando la fuga di Wolfshohl e compagni stava prendendo consistenza — ricorda Adorni — mi sono avvicinato a Motta e l'ho avvertito. Guarda che c'è il tedesco avanti, gli ho detto, e vedi se ti conviene tirare la tua parte».

«E' vero — risponde Motta —, e sono andato in testa due volte a condurre, poi ho mandato nelle prime posizioni Fornoni e Fezzardi». E Adorni fa cenno di sì col capo, è davvero andata così.

Va detto, comunque, che fra il lavoro compiuto da Adorni e dalla sua formazione e quello della squadra di Motta c'è stata una notevole differenza, ma da una parte c'era la maglia gialla da difendere, e dall'altra un interesse molto minore. «Wolfshohl è un corridore da classifica — spiega Motta — ma io non lo credo pericoloso al punto da spremersi per andargli dietro. Ci deve pensare anche Poulidor, malgrado il tedesco sia suo compagno di squadra. L'ha già battuto al Giro di Spagna, e se si ripetesse la stessa cosa al Tour, Raymond farebbe veramente una cattiva figura».

Anche Adorni è d'accordo, non valeva la pena di spremersi a fondo la squadra per parare l'attacco di Wolfshohl: «Per un poco abbiamo spinto al massimo, noi e quelli che ci hanno aiutato, ma eravamo troppo pochi. Forse per fare un dispetto a Poulidor, della cui sommessa rivalità con il tedesco tutti sono al corrente, anche la formazione di Geminiani, che pure è rivale di quella di Raymond, non si è impegnata. E così il distacco è via via aumentato».

Il parmense è caduto di nuovo, ieri, alla periferia di Nantes. Uno spartitraffico, subito dopo un ponte, ha diviso in due il plotone. Adorni ha urtato contro lo scalino con la ruota posteriore, ha fatto trenta metri con la coscia, il fianco, la spalla ed il braccio, dalla parte sinistra, e stamane è coperto di cerotti. Per fortuna si tratta di abrasioni e non di ferite profonde. De Rosso, invece, non ha preso né a destra, né a sinistra: ha infilato lo spartitraffico nel mezzo, con le conseguenze che si possono immaginare. Gran botta per terra, ma anche per lui nessun danno serio. Nel finale, poi, la strada sdrucciolevole ha fatto molte vittime. L'olandese Janssen è finito in un prato, lo spagnolo Galera, un abbonato ai capitomboli, si è infilato sotto un ombrellone dove una famiglia stava attendendo i corridori (e così ne ha visto uno davvero da vicino), un altro iberico, Momene, è andato fuori strada ed è «atterrato» in un fosso ma si è rialzato immediatamente, ed ha soltanto dovuto cambiare la ruota posteriore.

Stasera i corridori arriveranno a Bordeaux. Centosessantasette chilometri e mezzo di pianura, e saranno gli ultimi, perché nel «menù» di domani figurano già i Pirenei, con la scalata all'Aubisque ed al Tourmalet. Tutti si augurano almeno un po' di sole, ma il tempo si mantiene incerto. Si prevede un'altra tappa combattuta, ma non è neppure il caso di dirlo, qui al Tour. «Al Giro, se penso a queste giornate, eravamo quasi in vacanza» dice Adorni, e sorride. Malgrado la caduta e la fatica di ieri, l'emiliano è di buon umore, e con lui Gimondi. Poiché anche Motta è in ottime condizioni fisiche, e di spirito, il Tour per le due squadre italiane non è certo compromesso. I corridori sono di questo avviso, ed è ciò che conta.

Bruno Perucca

La nuova Maglia gialla

Classifica generale

1. VAN DE KERKHOVE ore 37.42'15"; 2. Van Espen a 1'01"; 3. Gilbert Desmet I a 1'56"; 4. Gimondi a 2'18"; 5. Wolfshohl a 2'54"; 6. Otano a 4'05"; 7. Adorni a 4'50"; 8. Bracke a 5'07"; 9. Poulidor a 5'16"; 10. [illegible] Haeseldonck a 5'35"; 11. Stevens a 5'38"; 20. Motta a 7'42"; 44. Fambianco a 9'27"; 48. De Rosso a 9'45"; 57. Partesotti a 9'55"; 60. Fontona a 10'05"; 86. Durante a 11'38"; 93. Minieri a 12'11"; 97. Stefanoni a 13'24"; 100. Fezzardi a 14'43"; 113. Mazzacurati a 20'27"; 118. Vendemmiati a 20'55"; 114. Ronchini a 20'58"; 123. Fornoni a 23'01"; 132. Colombo a 26'27"; 136. Portalupi a 29'27".

Dopo la nona tappa

Tour dell'Avvenire

1. De Lecht 45.19'51"; 2. Furlan a 1'02"; 3. Stevens a 2'20"; 4. Pedroso a 2'31"; 5. Marine a 2'36"; 6. Morger a 2'46"; 7. Suria a 2'47"; 8. Rodriguez a 2'31"; 9. Delvaul a 2'31"; 10. Grosskost a 2'33"; 11. Van Cauwenberghe a 2'49"; 12. Beugels a 2'27"; 13. Corradini a 4'15"; 14. Dias a 4'32"; 15. Pecruana a 6'14".

Piazzamento degli altri italiani: 28. Dalla Bona a 6'25"; 48. Anni a 13'17"; 50. Albonetti a 13'43"; 55. Michelotto a 14'07"; 64. Capodivento a 17' e 43"; 78. Grazioli a 25'23".

LA ROCHELLE, martedì sera.

Rovesci di pioggia e vento freddo sulle strade del Tour, ieri da La Baule a La Rochelle. La Bretagna ha accolto la corsa con un clima adatto ai corridori del Nord, forse per questo fra i più vivaci sinora sono stati gli olandesi e gli inglesi, in particolare Vic Denson, il quale verrà citato venti volte al giorno da Radio Tour, perché si infila in quasi tutte le fughe, almeno nella prima parte di ogni tappa.

Tom Simpson, al raduno di partenza davanti al Casinò di La Baule, sosteneva che il vento, le nubi basse ed il mare livido gli ricordavano una spiaggia scozzese dove, da bambino, l'avevano costretto a trascorrere molte vacanze e dalla quale, appena possibile, era fuggito per non rimettervi più piede. In effetti, non pareva di essere alla fine di giugno; molti corridori arrivavano dagli alberghi ancora in tuta, i pochi villeggianti — la stagione dura solo due mesi, luglio ed agosto — indossavano pesanti maglioni.

* *

Unico a non avvertire il freddo, perché temprato dall'abitudine alla montagna, un ragazzo biondo che si aggirava fra i concorrenti con addosso soltanto una camicia di seta ed un paio di pantaloni estivi: era Jean Claude Killy, il famoso asso dello sci, capitato a La Baule per il matrimonio di un amico — Bossel, un «nazionale» francese di pallavolo —, e venuto al raduno per salutare Poulidor e Stablinski Darrigade. Killy sta per partire, con la sorella Gottschell, per una serie di gare in Australia, ed al ritorno sceglierà la strada più lunga, compirà praticamente il giro del mondo. Se ne è andato inseguito da sguardi pieni di invidia.

* *

Malgrado il clima, la Bretagna con i suoi splendidi paesaggi, le case bianche ed ordinate, i suoi tramonti favolosi «indovinati» tra gli squarci delle nubi, ha conquistato tutti. Cees Haast, uno dei più giovani corridori olandesi, ha detto che ci tornerà quest'autunno, in viaggio di nozze. Sarà una festa di tutta la squadra, perché Haast sposerà la sorella di Leo Van Donghen, e gli altri corridori della «Televizier» saranno gli ospiti d'onore al banchetto. Della cerimonia si occuperanno tutti i giornali olandesi, non fosse altro che per ragioni di... concorrenza. La formazione di Haast e Van Donghen non rappresenta infatti una marca di televisori: «Televizier» è la testata di un settimanale, che ha scelto il ciclismo come pubblicità, quale insolito mezzo per aumentare la tiratura.

b. p.

PARLANO GLI SCONFITTI DI IERI

Gimondi filosofo: «Ho fatto troppo...»

LA ROCHELLE, martedì sera.

Gimondi «sentiva» di perdere la maglia gialla sin da ieri mattina alla partenza da La Baule. A chi gli chiedeva se era dispiaciuto per non avere più la maglia verde, simbolo del primato nella classifica a punti, il ragazzo di Bergamo rispondeva: «Non mi preoccuperei neppure se dovessero togliermi quella che indosso stamane, tanto mi rimarrebbe sempre quella della mia Casa...». Ed ora, al raduno per l'odierna tappa che porterà il Tour a Bordeaux, Gimondi ha di nuovo la maglietta azzurra della «marca» emiliana e non sembra neppur troppo abbattuto.

«Sono già contento di quello che ho fatto — dice il corridore di Luciano Pezzi —, anche se logicamente mi dispiace di aver perso il primo posto. Ieri è stata anche la pioggia a metterci in difficoltà. In quanto nel gruppone c'era paura di cadere, e quindi non si poteva spingere al massimo. A 30 chilometri dall'arrivo, poi, abbiamo smesso di batterci a fondo, tanto eravamo da soli o quasi a condurre l'inseguimento...».

La sconfitta di ieri non ha fatto perdere a Gimondi le simpatie generali. Aimar, ad esempio, che fu rivale del nostro corridore l'anno scorso al Tour dell'Avvenire, e favorì praticamente il successo finale di Gimondi promuovendo un attacco contro il «leader» della classifica, lo spagnolo Garcia, afferma che il ragazzo di Bergamo ha già fatto molto. «Mi aspettavo che fosse migliorato — dice — ma non tanto da fornire un inizio di Tour così brillante. Anch'io ho cambiato categoria quest'anno, ma per ora non ho certo ottenuto i suoi risultati. Evidentemente il fisico di Gimondi si è irrobustito molto in una stagione, egli è in un momento di grande vena. Non importa quanto farà in futuro, prima della fine della corsa; bastano le sue prime tappe a farlo considerare fra i protagonisti di questo Tour. E poi non è detto che Gimondi non possa comportarsi bene anche sulle grandi montagne, mi pare anzi che al Giro d'Italia non abbia perso terreno sulle Alpi».

b. p.

Le vicende del Tour dell'Avvenire

Italiani senza speranze

Monti s'è ritirato, Anni è ammalato, Dalla Bona contuso - Rimedio ormai è rassegnato - Ma bisognerà rivedere i criteri di selezione

Nostro servizio particolare

Chatelaillon, martedì sera.

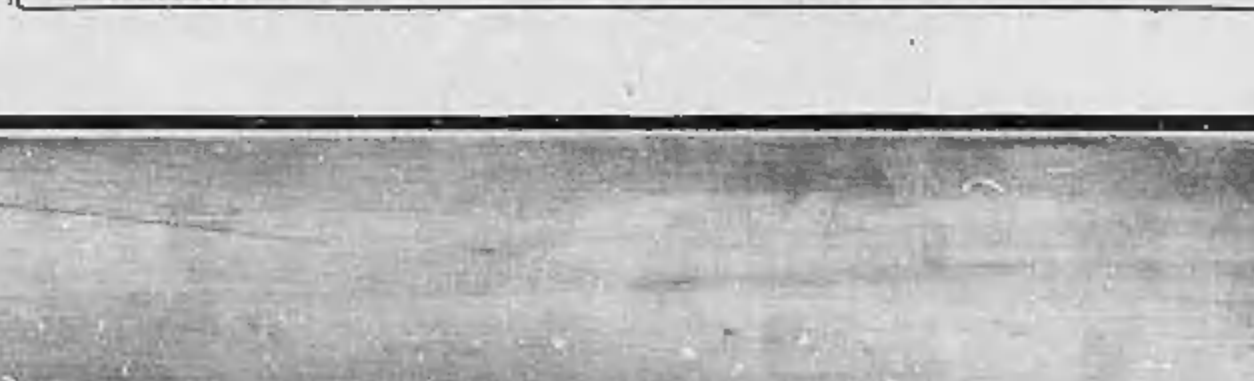
La squadra italiana è ripartita stamane da Chatelaillon senza un elemento: quel Battista Monti che si è ritirato ieri al 120° chilometro, dopo avere accumulato un quarto d'ora di ritardo. Rimedio non l'aveva voluto un momento di più con sé. Non appena arrivati, ieri sera, gli ha detto che gli avrebbe procurato il biglietto e fatto accompagnare alla stazione. Monti, però, ha preferito partire in auto con un proprio dirigente che era venuto fin quassù per assisterlo nel Tour dell'Avvenire. L'abbandono di Monti ha provocato un notevole disagio nel clan azzurro. Il C.T. Rimedio è solito chiedere soprattutto ai suoi ragazzi, quando li sceglie, spirito di sacrificio e molta volontà. «Arrivate al limite del tempo massimo, ma arrivate». Figuratevi come il nostro tecnico ha preso l'abbandono del corridore imolese.

Il suo parere su Monti, Rimedio l'ha espresso ieri sera sul prato del velodromo di La Rochelle. Guardando Dalla Bona che sanguinava dal sopracciglio sinistro ferito e Anni che si spaccava in due per la tosse egli ha esclamato: «Questi sono corridori. Sono giunti al traguardo e con il gruppo degli immediati inseguitori, nonostante avessero tutti i diritti di fermarsi. Non si diventa campioni se non ci si sa soffrire. Monti già in passato aveva manifestato il proposito di abbandono affermando di... non trovarsi in questa corsa. Ero subito corso ai ripari e lui mi aveva promesso che avrebbe finito. L'ho catechizzato anche per tutta la giornata di riposo, e mi ha giocato questo scherzo».

Rimedio, tuttavia, sapeva con chi aveva a che fare. Monti infatti è conosciuto come un carattere bizzarro: già due volte ha interrotto l'attività per una quindicina di giorni, dicendo di non voler più fare il corridore. E ciò è accaduto quando il suo umore subiva certi sbalzi. I dirigenti suoi lo hanno sempre coccolato. Ed è stato male, lo hanno abituato a vedere accolte tutte le sue richieste. Perfino nella prova di selezione Monti aveva minacciato di abbandonare, ma proprio Rimedio lo aveva convinto a proseguire. Dunque il c.t. non deve meravigliarsi. Egli ha confidato troppo nelle sue doti di psicologo ed ha commesso un errore di valutazione imperdonabile.

Adesso la squadra italiana priva dell'uomo che sui Pirenei avrebbe potuto fare qualcosa di buono, con Mario Anni ammalato di bronchite, con Dalla Bona ferito e contuso, si appresta ad affrontare le ultime dure giornate di corsa. L'avventura che alla quinta tappa sembrava volgere al buono, ora va verso il disastro. La squadra è stata anche bersagliata dalla sfortuna, ma ha dato cattiva prova. A Rimedio erano andate bene diverse altre trasferte, questa no. Pazienza. Però bisognerà rivedere certi criteri di selezione. E le teste matte lasciarle a casa.

c. v.

LA DANZA DEL GOAL

Sembra un fenomeno di levitazione: attaccante e portiere a mezz'aria col pallone indirizzato a rete: questa fotografia, eseguita da Giancarlo Filippini ha vinto il Premio FotoFacis per il mese di maggio. Essa riproduce il goal realizzato da Bianchi al Verona nella partita vinta dal Brescia per 2-0. Nel movimento dei due atleti è racchiusa l'armonia della danza: la danza del goal. Il Premio, istituito dalla Facis, sotto l'egida dell'Unione Stampa Sportiva Italiana, mira a premiare le fotografie che più avranno contribuito a documentare gli avvenimenti sportivi dell'anno.

LAUZUN IL RUBACUORI

La gelosia

XL — Il duca di Lauzun, dopo una serie interminabile di avventure galanti, s'innamora perdutamente della principessa polacca Isabella Czartoryska. Egli assolve un importante incarico prima a Dresda e poi a Berlino presso la corte di Federico II di Prussia, ma la Czartoryska, che risiede a Varsavia, sospetta ingiustamente Lauzun di tradirla. Lauzun decide allora di partire per avere una spiegazione.

Al suo arrivo a Varsavia, Lauzun cerca subito di Isabella, ma questa indugia parecchio prima di riceverlo, poi finalmente, la spiegazione: Lauzun mostra alla principessa le poche lettere scambiate con la damigella di Hatzfeld, in cui non una parola può dare adito a sospetti circa i rapporti fra i due. La Czartoryska sembra convinta, tuttavia il suo atteggiamento verso Lauzun è mutato, la causa è chiara ed ha un nome: il conte Branecki, generale della Corona e protetto di Caterina II. Il principe Czartoryski non ostacola, ma favorisce i contatti fra Isabella e il brillante generale. Lauzun s'accorge di tutto e finisce per detestare il rivale anche perché la principessa non sembra insensibile alla corte del generale. Che fare? Lauzun ritorna alla vecchia tat-

tica... fa la corte a un'altra dama. La scelta cade questa volta sulla giovane contessa Potocka Tlomacka, la quale ha già avuto occasione di dire in pubblico tutta la sua ammirazione per il bel duca francese. Il gioco riesce alla perfezione, durante un ballo mascherato Lauzun non lascia per un attimo la bella preda e balla tutta la sera con lei. I presenti, fra cui Isabella, non mancano di notare la nuova «coppia fissa», i commenti toccano profondamente Isabella, la quale rimane oltremodo seccata di essere così apertamente messa da parte dal suo bel cavaliere. Lauzun indovina i sentimenti che agitano il cuore della Czartoryska e non fa nulla per mutarli. Due giorni dopo Lauzun si trova a una battuta di caccia alla quale è presente Isabella, questa gli si avvicina per un attimo e poi sprona il suo cavallo, Lauzun l'insegue

ma non riesce a raggiungerla anche se essa, con un moto di scherno, si gira più volte. Pensando al solito ritorno di fiamma, il duca chiede più volte di essere ricevuto dalla principessa, ma questa oppone sempre un netto rifiuto. Passano così alcuni giorni. Sorpreso durante una passeggiata a cavallo da un violento temporale, Lauzun cade gravemente ammalato: egli è divorato dalla febbre e i medici temono il peggio; quando Isabella viene a sapere che Armando si trova in fin di vita accorre al suo capezzale e lo cura con infinita tenerezza. Per due giorni e due notti consecutive essa non lascia la camera dell'infermo. Alla fine Lauzun — grazie anche alla sua forte fibra — si riprende. Il pericolo è scongiurato. Durante la convalescenza Isabella non

lascia il suo Armando e spesso gli sussurra all'orecchio frasi dolcissime quasi per farsi perdonare l'errore compiuto nell'averlo giudicato male. Lauzun è felice e ciò contribuisce ad affrettare la sua guarigione. Le cure affettuose di cui Isabella ha fatto oggetto Armando durante la malattia ingelosiscono il conte Branecki al punto che questi offende Lauzun costringendolo ad accettare una sfida sul terreno. Quando Caterina II apprende il fatto ordina al conte di porgere le proprie scuse al nobile francese e di ritirare la sfida, cosa che avviene. Dopo il grave incidente Lauzun decide di partire. La sera stessa s'incontra segretamente con Isabella, la stringe a lungo fra le braccia, ma il suo cuore è pieno di tristezza: egli ha il presentimento che non rivedrà mai più la donna amata.

SEGUE: La sorella dell'ufficiale

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 10)

CONIUGI cercano subito abile ...

AGENZIA vendita trattrici e macchine agricole cerca uno due produttori età 25 anni circa preferibilmente abitanti in provincia di Torino. Mensilità diarie percentuale. Scrivere «Pubblicità Stampa 4236 — Torino».

INDUSTRIA confezioni per signora cerca introdotto agente vendita Torino Piemonte. Telefonare 383-758.

INDUSTRIA TEKNOCHIMICA COMPLETANDO QUADRI VENDITA PRO-...

PROPAGANDISTA introdottissimo medici Piemonte abbinerebbe da settembre prodotti mutuabili seria casa introdotta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4270 — Torino».

... Scrivere: «Pubblicità Stampa 277 — Torino».

ANNUNCI MATRIMON. L. 180 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BRUNA 40enne veramente giovanile e carina, fine educazione, ottima famiglia ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 9185 — Torino». A68673

CELIBE ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 — Torino».

(Continua a pag. 16)

ora più che mai

COMPRATE SICURO COMPRATE

Marzotto

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

la Torinese Profumi

CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA

TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

★ STAMPA SERA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
giorni 15	L.	650
mesi 1	»	1250
mesi 1 ½	»	1850
mesi 2	»	2400
mesi 2 ½	»	2950

SEI NUMERI SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

UGO MEYER

Ad Amburgo

V. — Artigliere nell'armata imperiale, l'avventuriero Ugo Meyer viene un giorno fatto prigioniero da una banda di cosacchi, i quali lo conducono con loro in Ucraina. La vita durante i primi giorni di prigionia è durissima, ma poi Meyer ha la fortuna di scovare una vecchia bocca da fuoco fuori uso. Col permesso dell'Hetman, egli la rimette in sesto e costruisce un piccolo cannone da campagna. Qualche tempo dopo Meyer può dare prova della sua non comune abilità uccidendo al primo colpo il capo di una banda di tartari che ha attaccato il campo dei cosacchi. Ciò contribuisce a migliorare considerevolmente la vita del giovane al quale viene restituita la libertà. Con l'aiuto del piccolo cannone costruito dall'avventuriero, i cosacchi sbaragliano parecchie bande nemiche e aspirano perfino ad attaccare la fortezza di Berdyczof. Meyer, inviato in avanscoperta, s'accorda coi nemici e tradisce i suoi che vengono battuti. Nel corso della battaglia Meyer fugge e offre i suoi servigi al duca di Zbaras, ma compie l'errore di innamorarsi della moglie di quest'ultimo. Scoperta la tresca, Meyer, condannato a morte, riesce a mettersi in salvo.

Liberatosi infine dei ceppi che gli serravano il collo e le caviglie, Meyer s'arruola nell'esercito danese. Verso il 1673 egli presta servizio a Odense, ma la cosa non gli garba troppo e, con i soldi dell'ingaggio, riesce a disertare. Raggiunta l'Olanda, egli trova un impiego come aiutante di un notaio. Il nuovo lavoro è troppo calmo per il suo carattere, inoltre la paga è misera. Un giorno

un grosso vascello italiano getta l'àncora nella baia di Ameland, nel vedere la bella nave Meyer pensa che la cosa migliore è di tentare ancora una volta l'avventura, ma ha pochi soldi con sé e il viaggio costa parecchio; non gli resta che fare man bassa del denaro del suo padrone che egli si procura nottetempo scassinando un tiretto della scrivania dell'ufficio. Alle prime luci del-

l'alba, recando sulle spalle un sacco di tela nel quale ha messo i suoi pochi indumenti, Meyer sale la scaletta della nave che salpa poco dopo con l'alta marea. Dopo alcune settimane di navigazione il vascello giunge ad Amburgo. Poiché Meyer, che ha ancora da parte del denaro rubato al notaio, frequenta le bettole della città, i soldi finiscono presto ed il giovane si trova co-

stretto a cercare un lavoro, per tale motivo s'arruola come artigliere in seno alla guarnigione della città. Anche qui egli riesce ben presto a farsi notare dai superiori per le sue indiscusse capacità e pertanto viene nominato sottufficiale. La paga è buona e il lavoro non troppo gravoso, Meyer sembra finalmente soddisfatto della sua sistemazione. Ma per quanto? Un giorno, per

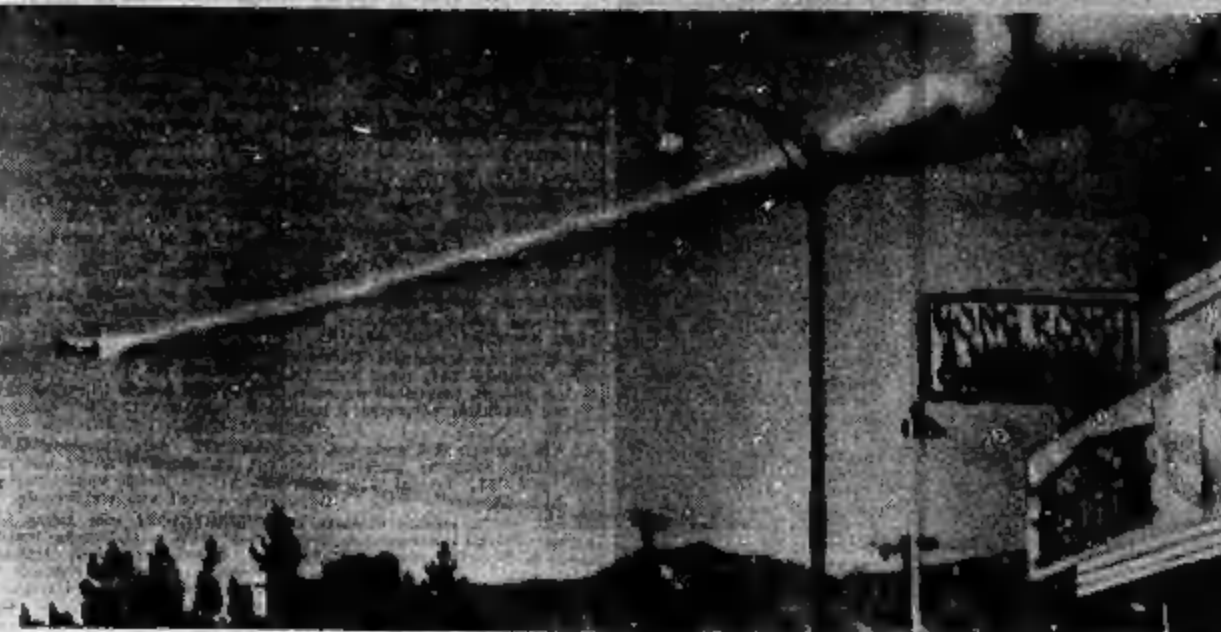
potere incontrarsi con una ragazza che abita in una località lontana parecchie leghe da Amburgo, Meyer contraffà la firma del suo capitano su un permesso e abbandona la guarnigione. La sua assenza viene notata e s'impartisce l'ordine che egli venga ricercato e tratto in arresto sotto l'accusa di diserzione. Quando Meyer viene a saperlo corre ai ripari e fugge a Munster.

SEGUE: Il matrimonio

ULTIME NOTIZIE

Pioggia di frammenti incandescenti sulla città

L'aereo con 153 a bordo in fiamme su San Francisco

Il gigantesco «Boeing 707» era appena decollato quando un reattore ha preso fuoco - Pezzi di un'ala e infine il motore sono precipitati sulle case provocando danni e principi d'incendio - Venti minuti di volo angoscioso, mentre il personale dell'apparecchio tenta di spegnere il fuoco - Infine l'atterraggio su un campo militare

Un dilettante ha scattato questa foto che mostra l'aereo in fiamme nel cielo di San Francisco (Telefoto)

L'aereo dopo l'atterraggio: il pezzo d'ala lungo due metri che si è staccato è stato trovato in un cimitero dove ha sconvolto alcune tombe (Telefoto)

Nostro servizio particolare

San Francisco, mart. sera.

Sulla città di San Francisco sono piovuti pezzi di aereo in fiamme: era successo che un «Boeing 707» della «Panamerican Airways» aveva preso fuoco in volo e si stava disintegrando. Il pilota è riuscito a portare il gigantesco apparecchio, sul quale si trovavano 143 passeggeri e dieci persone di equipaggio, all'atterraggio su una base militare della California. Non c'è stato nemmeno un ferito sull'aereo o a terra.

Il «Boeing» era appena decollato per Manila, via Hawaii, quando è scoppiato l'incendio all'ala destra. Il reattore stava sorvolando la penisola di San Francisco, una delle zone di più fitta popolazione degli Stati Uniti. Ha detto il pilota, capitano C. H. Kimes: «Il motore esterno bruciava, l'ala era stata investita dalle fiamme. Abbiamo invitato i passeggeri a stare calmi, ma la situazione era molto brutta».

L'incendio era scoppiato quando l'apparecchio si era alzato di appena 150-200 metri dalla pista: «Non ho idea delle cause — ha dichiarato Kimes — potrebbe essere stato un guasto ma può anche darsi che nell'aspiratore del motore sia entrato un uccello».

Le fiamme divampavano, pezzi d'ala hanno [illegible] a [illegible] e a precipitare sulla città. Poi è piombato giù anche il motore. Se lo sono visti cadere, come una meteora, attraverso il tetto gli operai di un laboratorio di falegnameria di San Bruno, e sono fuggiti in preda al panico: il grosso blocco di metallo ha sfondato il tetto e un muro ed è andato in frantumi nel cortile. Alcuni dei lavoratori intenti a costruire mobili sono stati letteralmente sfiorati dalla massa incandescente.

Un pezzo dell'ala lungo quasi due metri è stato trovato in un cimitero, dove ha sconvolto alcune tombe e bruciato la vegetazione. Un [illegible] del motore è finito invece in prossimità di un gruppo di case di abitazione, mentre un grosso pezzo di metallo si è abbattuto in fiamme su una via causando un principio di incendio.

Sul «Boeing» si vivevano intanto momenti di angoscia. Kimes e i suoi cercavano di portare l'aereo verso la base aerea Travis, situata un'ottantina di chilometri dall'aeroporto internazionale. E' riservata agli apparecchi militari, ma il caso di emergenza era evidente, e il «Boeing» non solo ha avuto il permesso di atterraggio, ma alcuni caccia a reazione della base si sono alzati in volo per scortarlo, pur essendo evidente che non c'era modo di assistere l'equipaggio fintanto che il grande apparecchio era in quelle condizioni.

A bordo dell'apparecchio il personale lavorava febbrilmente di estintore; Kimes aveva portato l'aereo a 600 metri «e sarebbe potuto salire ancora, ma l'integrità dell'ala era in pericolo».

Per diciannove minuti il reattore ha sorvolato a cerchio il Pacifico, sempre sotto la sorveglianza dei caccia. A Travis era stata predisposta l'operazione di soccorso a terra. Finalmente i getti di schiuma sono riusciti a domare le fiamme, e Kimes ha virato verso terra puntando a nord-est di San Francisco, verso Travis.

Le emozioni non erano però terminate. Al primo comando il carrello di atterraggio si è rifiutato di abbassarsi. Il capitano Kimes ha dovuto riportare lontano l'apparecchio, e fare ricorso ai comandi manuali per calare le ruote. Sono stati attimi di tensione: ma la manovra è riuscita. Pochi istanti dopo l'avventura del «Boeing 707» nei cieli della California era terminata senza inconvenienti.

u. p.

Le indicazioni elettorali della Saar

Socialisti e dc tedeschi sono quasi alla pari

La corsa alla maggioranza è sempre aperta fra i due maggiori partiti che si sono divisi l'82% dei voti - Soddisfatto del progresso Brandt, in vista dell'imminente lotta per il cancellierato con Erhard - Distanziati i liberali

Nostro servizio particolare

Bonn, martedì sera.

«Comunque si voglia giudicare il valore di "test" delle elezioni nella Saar, la corsa a testa a testa di domenica può soltanto aumentare la tensione con la quale l'opinione pubblica guarda al 19 settembre». Con queste parole la Welt commenta i risultati delle elezioni regionali nella Saar, l'ultima grande prova elettorale in vista delle elezioni per il Parlamento federale del prossimo settembre. Questo è infatti il succo delle elezioni: a parte la conferma, ormai sempre ricorrente, della tendenza dell'elettorato tedesco verso il sistema bipartitico, la sola deduzione che si può trarre dalla tornata elettorale di domenica è che la corsa alla maggioranza fra i democristiani e i socialdemocratici è sempre apertissima.

Entrambi i grandi partiti hanno guadagnato voti a spese dei partiti minori. Sensibili perdite ha avuto, fra questi, anche il partito liberale, terzo in ordine di importanza nella Repubblica federale e membro della coalizione governativa, sia a Bonn, sia nel governo locale di Saarbruecken. Fra cristiano-democratici e socialdemocratici, l'ottantadue per cento dei voti espressi è diviso quasi in parti uguali (42 per cento per i primi, 40 per i secondi).

Ma i socialdemocratici, pur avendo registrato il maggiore aumento di voti, sono rimasti un po' delusi nel vedersi sfuggire la vittoria completa, sulla quale avevano chiaramente puntato. Si può dire, in sostanza, che i veri vincitori siano stati i democristiani, pur avendo dovuto tremare fino all'ultimo di fronte al massiccio attacco dell'opposizione socialdemocratica.

La lotta è stata incerta fino all'ultimo e questa incertezza si riflette sulle previsioni per le elezioni generali di settembre. I portavoce dei partiti, nel commentare i risultati della Saar, hanno lasciato apparire il senso di incertezza con il quale i partiti si avviano verso la scadenza del 19 settembre. Dufhues, presidente-segretario del partito cristiano-democratico, ha dichiarato che «con un'attiva, forte ed ottimistica condotta della lotta elettorale, può riuscire all'unione cristiano-democratica di vincere le elezioni». Un commento abbastanza riservato per un partito che ha appunto appena vinto.

Il presidente dei socialdemocratici, Brandt, che in settembre disputerà ad Erhard il cancellierato, si è detto soddisfatto dei risultati, ma si è affrettato a sottolineare che la consultazione elettorale della Saar non è necessariamente un «test» per il prossimo settembre. «Comunque, se i risultati di ieri dovessero essere considerati una prova, per le prossime elezioni generali — ha aggiunto Brandt — si deve osservare che il mio partito è il solo che abbia guadagnato voti rispetto alle elezioni generali del 1961 per il parlamento di Bonn».

Ovviamente in tono minore il commento dei liberali. Il vice presidente del partito, Mischnick, ha detto che il risultato della Saar ha confermato la forza vitale del partito liberale, mentre il capo del partito nella Saar, Simonis, dopo aver ammesso la nuova conferma della tendenza dell'elettorato verso i due grandi partiti, si è limitato a dire che gli abitanti della Saar hanno tuttavia riconosciuto l'importanza del partito liberale come terza forza.

s. s.

Centocinquanta portuali senza salario a Genova per indennizzare un epurato

Genova, martedì sera.

I compensi tariffari della Compagnia carboni e minerali «Pietro Chiesa», in pratica gli stipendi di giugno dei 150 scaricatori portuali, sono stati provvisoriamente sequestrati — in mancanza di altri beni — per ordine del Tribunale di Genova.

Il sequestro, che gli ufficiali giudiziari hanno notificato su ordine del Tribunale civile di Genova, rappresenta la conclusione di una ventennale vertenza giudiziaria promossa contro la Compagnia stessa dal suo ex-direttore amministrativo, Ubaldo Turi, «epurato» per motivi politici nel 1945. La Cassazione ha infatti stabilito che al Turi vengano rimborsati tutti gli stipendi ed interessi, pari a circa 110 milioni di lire, in quanto una clausola del contratto di lavoro fra la Compagnia ed i propri funzionari prevede la stabilità dell'impiego.

La lunghissima lite, che ha percorso in venti anni tutti i gradi giudiziari, dalla Pretura al Tribunale, alla Corte d'appello e alla Cassazione, non è però ancora del tutto terminata. Giovedì il Tribunale di Genova dovrà decidere sulla legittimità del sequestro.

IN UN PRATO ALLA PERIFERIA DI ROMA

Trovato dentro una bara il cadavere di un bimbetto

Alcuni contadini hanno fatto la macabra scoperta, mettendo in fuga due individui che stavano per seppellire il feretro - La salma era in decomposizione - Forse si tratta d'un orribile delitto

Roma, martedì sera.

In un prato di via della Bufalotta, in mezzo ad alcuni cespugli, è stata trovata ieri pomeriggio una piccola bara contenente il corpo di un bambino di pochi mesi. Il macabro rinvenimento è stato compiuto da alcuni contadini i quali poco prima avevano scorto in quel medesimo luogo due uomini, sui trentacinque-quarant'anni, che si accingevano a trasportarla da una macchina ferma poco lontano per seppellirla.

Visti scoperti, i due sconosciuti si sono allontanati lasciando la cassa, mentre i contadini insospettiti dal loro strano atteggiamento, andavano ad avvertire i carabinieri. Aperta la bara, costoro vi hanno trovato il cadaverino di un bambino sui cinque mesi di età in stato di avanzata putrefazione e in terra poco distante una targhetta di metallo con inciso il nome «Piero Malvezzi».

Secondo taluni esperti interpellati dai medici, la bara in cui era racchiuso il corpo del bambino [illegible] anni fa perché è di un tipo che adesso non si costruisce più. I carabinieri stanno cercando ora di svelare il mistero che circonda quel macabro fardello nella ipotesi, non certo infondata, che esso nasconda un orribile delitto.

Uccisa dal sole

Rieti, martedì sera.

Una contadina di Scandriglia (Rieti) è morta per insolazione nell'ospedale del capoluogo, dove era stata ricoverata. Si tratta di Florinda Mariani, di 43 anni, che, mentre lavorava nei campi, è caduta priva di conoscenza: soccorsa da alcuni parenti è stata immediatamente portata all'ospedale, dove i sanitari emettevano diagnosi di coma da probabile insolazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo IAD Istituto Accertamento Diffusione

La sconvolgente opera di Schoenberg ieri sera a Londra

L'orgia del «Mosè e Aronne» ha diviso critici e pubblico del Covent Garden

Secondo il «Daily Mail» lo spettacolo è stato «disgustoso» - Positivo giudizio del «Times»

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

La «prima» dell'opera di Schoenberg «Mosè ed Aronne» al Covent Garden si è conclusa ieri sera senza incidenti [illegible] tra vive polemiche. La scena finale dell'orgia, allestita dal regista Peter Hall con sconcertante verismo, non ha provocato dimostrazioni di protesta da parte del pubblico ma ha suscitato severe critiche di alcuni giornali e di note personalità londinesi. Teatralmente, essa è stata perfetta; attori e comparse avrebbero potuto però lasciare qualche cosa di più all'immaginazione. Sul piano musicale, l'opera ha comunque soddisfatto o addirittura entusiasmato gli spettatori. Le critiche stamane sono [illegible]: «Mosè e Aronne» è definita un capolavoro, e la direzione del maestro Solti e la regia di Peter Hall sono letteralmente osannate.

La polemica tra i difensori della morale pubblica e gli amanti delle innovazioni è stata immediata. Il Daily Telegraph *sostiene che la scena dell'orgia avrebbe dovuto essere stilizzata, ridotta a quadri simbolici:* «E' fuor di posto, falsa la prospettiva del lavoro», scrive. *Il Sun osserva che* «a parte il cattivo gusto, lo spettacolo dell'orgia ha eclissato la musica», e che «Peter Hall forse ha danneggiato l'opera con il suo eccessivo realismo». *Il* Daily Mail *afferma che* «lo spettacolo è stato disgustoso» e che «si è visto almeno un petto femminile completamente nudo».

Di contro, il *Guardian ha scritto che* «il brutale realismo di Peter Hall è del tutto giustificato. La scena dell'orgia non è in funzione delle nudità viste, ma intensifica davvero la drammaticità dell'opera, come voleva Schoenberg». *Il* Daily Express, *tagliando corto ad ogni controversia, proclama che* «ha ragione Peter Hall. "Mosè ed Aronne" è la sola grande tragedia prodotta dall'uomo in questo secolo».

Anche l'austero Times, *di solito restio ad esprimere giudizi troppo netti, sostiene che* «la rappresentazione al Covent Garden di "Mosè ed Aronne" costituisce un'esperienza unica. Ieri sera è stato raggiunto un risultato che in tutte le altre rappresentazioni, di Zurigo e Berlino, era mancato». Il Daily Mail, *il quale, come abbiamo detto, non ha risparmiato violente critiche, conclude addirittura che* «questo lavoro epico e intensamente religioso illustra il conflitto tra l'idea e l'immagine, la verità infinita e le limitazioni dell'uomo che la distorcono».

Alla polemica prendono anche parte alcune delle maggiori personalità inglesi e internazionali della musica lirica. Il signor Cadbury ha dichiarato: «Peter Hall ha sacrificato la reputazione del Covent Garden sull'altare del sensazionalismo». *Ma il compositore ungherese Zoltan Kodaly ha definito la regia e l'interpretazione di* «Mosè ed Aronne» *fantastica. Peter Hall, interrogato alla Televisione dopo lo spettacolo, ha sostenuto che* «l'orgia è triste, repulsiva, e dimostra di quali bassezze sia capace l'uomo». e. c.

Per appropriazione di 21 milioni

Avvocato egiziano a Roma denunciato dall'ex moglie del re dell'Arabia Saudita

Roma, martedì sera.

La ex consorte del re d'Arabia ha querelato un avvocato egiziano, parente del defunto ex re d'Egitto Faruk, per appropriazione indebita. La denuncia è stata presentata ieri negli uffici della Squadra mobile dall'ambasciatore dell'Arabia Saudita, a nome della principessa Al Yamar Bent, attualmente in vacanza a Roma. Nel documento la principessa accusa l'avvocato Youssef Rentawi, di averle sottratto vari milioni.

Convocato in questura, l'avvocato egiziano ha smentito la versione della signora Al Yamar Bent. Egli ha dichiarato che la somma ricevuta dalla principessa per organizzare un suo viaggio in Europa — 21 milioni di lire in dollari americani e franchi svizzeri — corrispondeva esattamente a quanto da lui stesso anticipato.

Svaligiata a Novi Ligure la villa di un industriale

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) Ignoti ladri si sono introdotti l'altra notte in una villa sita in via Gavi, presso Novi Ligure, di proprietà dell'industriale Pietro Reali, di 58 anni, rubando una cassapanca di stile rinascimentale, bracciali d'oro, una batteria da cucina, stoviglie e oggetti vari per un valore ingente. I malfattori si sono allontanati a bordo di un camioncino su cui avevano caricato tutta la refurtiva. I carabinieri di Alessandria e Novi Ligure stanno svolgendo indagini.

Ferisce con un pugno al volto il creditore

Ovada, martedì sera.

Un grave episodio è accaduto stamani all'alba nella centrale piazza Assunta: un operaio è stato brutalmente colpito al viso da un suo debitore. Protagonisti: Carlo Alloisio, di 55 anni, la vittima, e il muratore Antonio Mistretta, di 27 anni, oriundo calabrese, entrambi residenti ad Ovada. L'Alloisio stamani ha incontrato per strada il Mistretta e, battendogli una mano sulla spalla, gli ha detto: «*Me le dai queste quattromila lire che mi spettano?*».

A tale richiesta il Mistretta, senza profferire parola, ha colpito a freddo con un violento pugno l'Alloisio al viso, producendogli la frattura dello zigomo destro, con una ferita lacero-contusa. Le conseguenze del pugno sono state rese più gravi dalla presenza di un grosso anello che il Mistretta portava infilato a un dito. L'Alloisio ha dovuto essere ricoverato all'ospedale in osservazione per stato di choc.

Il presidente della Fiat a Mosca

Il prof. Valletta salutato a Mosca dal vice-presidente del Comitato di Stato sovietico per il coordinamento delle ricerche tecniche e scientifiche, Gvishiani. Il presidente della Fiat ha avuto ieri un colloquio con il ministro del Commercio estero sovietico, Nicolai Patolicev, presenti il ministro dell'industria automobilistica Nicolai Strokin e l'ambasciatore d'Italia, Federico Sensi (Telef. a «Stampa Sera»)

Momenti d'ansia a Genova per un bimbo che rischia di cadere dal quarto piano

Genova, martedì sera.

(c. m.) Gli abitanti e i negozianti di via Montesuello in Albaro sono stati in ansia quasi dieci minuti per la sorte di un bambino di 2 anni e mezzo che si era sporto dalla finestra, al quarto piano della casa dove abita al numero 3 e rischiava di precipitare nel vuoto.

La mamma del piccino Leonarda Latronico in Bianco di 29 anni, ieri alle 11 era uscita a fare la spesa lasciando soli in casa i suoi quattro figlioletti dai due ai cinque anni: uno di questi, Angelo di due anni e mezzo, riusciva a salire sul davanzale invocando la mamma.

Dalla strada chi ha visto il bambino in pericolo ha dato l'allarme; sono accorsi i vigili urbani e i pompieri ma prima che questi arrivassero un giovanotto velocemente saliva al quarto piano, buttava giù la porta con una spallata e riusciva ad agguantare il piccino.

Senza notizie da domenica di due bagnanti milanesi

Napoli, martedì sera.

Da due giorni mancano notizie di due bagnanti — che si ritiene siano milanesi — allontanatisi con un battello di gomma dalla spiaggia di Torregaveta.

Nel tardo pomeriggio di domenica scorsa giunse allo stabilimento balneare «Diana» di Torregaveta, nella zona Flegrea, una «1300», targata Milano 708464, dalla quale scesero due giovani, tutti e due di circa 25 anni, i quali dopo aver parcheggiato la vettura si avviarono verso la spiaggia con un canotto di gomma, fornito di due motori, che avevano portato con la stessa automobile. I due giovani furono successivamente visti allontanarsi dalla riva con il canotto, diretti verso Procida. Poiché la «1300» stamane era ancora parcheggiata allo stesso posto dove i due giovani l'avevano lasciata, sono stati informati del fatto i carabinieri i quali si sono recati allo stabilimento «Diana» per accertamenti.

Sinora dei due giovani non si ha traccia. Non si esclude peraltro, che, raggiunta Procida o Ischia, essi vi si siano fermati.

Da domani fuori corso le banconote da 500 lire

ROMA, martedì sera.

Dalla mezzanotte di domani 30 giugno i biglietti di banca da cinquecento lire, ormai completamente sostituiti con monete d'argento, non potranno più circolare. La Banca d'Italia, comunque, accetterà ancora per un anno i biglietti, i possessori dei quali potranno richiederne il cambio all'istituto di emissione, anche attraverso i normali istituti di credito.

Segue dalla pagina 12

E' tragicamente mancata
Anna Maria Martinolich
di anni [illegible]
Ne danno il disperato annuncio la Mamma, il papà e la sorellina Antonella. Gli zii Michele e Stella, Emilio e Rita, Pippo e Graziella, Luciano e Rosangela, Franco, Silvana e cuginetti tutti. I nonni Olga e Luciano, e Nonno Giovanni. Le zie Domenica e parenti tutti.
— Nichelino, 29 giugno 1965.

La famiglia in pianto annuncia che i funerali della carissima
Anna Maria Martinolich
avranno luogo domani mercoledì 30, partendo da Nichelino, via Santarosa 7 alle ore 17. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Nichelino, 29 giugno 1965.

La Direzione Assistenza Tecnica Fiat, i Colleghi e gli amici tutti, partecipano con profonda commozione all'improvviso grave lutto che ha colpito il caro collaboratore sig. Nicola Martinolich e Signora per la tragica scomparsa della loro cara bambina
Anna Maria
— Torino, 29 giugno 1965.

Titolare e dipendenti della [illegible] si uniscono al dolore di Mari per la morte del padre
Giuseppe Becchis
— Torino, 28 giugno 1965.

Partecipano al dolore Marisella Prima e Bianca Pellissetti.

La famiglia [illegible] è affettuosamente vicina a Mari per la morte del padre
Giuseppe Becchis
— Torino, 28 giugno 1965.

I Cognati Suppo e famiglia si associano al dolore di Gina per la perdita del Padre
Lorenzo Negro
— Torino, 28 giugno 1965.

Al dolore di Gina Negro Suppo e mamma partecipano le famiglie Calero, Graziano, Ramini, Toaldo.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore che ha colpito la famiglia del Col. Turco per la scomparsa della mamma
Elisabetta Fassi ved. Turco
— Torino, 28 giugno 1965.

30-6-1958 — 30-6-1965
Maddalena Caselegno ved. Calcagno
La Nuora la ricorda nelle preghiere. Messa 30 giugno ore 11 Santa Cristina.
— Torino, 29 giugno 1965.

29-6-'57 — 29-6-'65
Carlo Stella
ex Maresciallo Vigile Urbano
Sempre nel mio cuore. Vivo nel tuo ricordo.
— Torino, 29 giugno 1965.

Geom. Ugo Odasso
con immutato rimpianto vivi sempre nei cuori dei tuoi cari.
— Torino, 29 giugno 1965.

La famiglia Savoini Mazzucchelli confortata dall'unanime espressione di affetto tributato al loro carissimo
Carlo
ringrazia commossa e riconoscente, in particolare l'Amministrazione, i Sanitari e il Personale dell'Ospedale, la FIAT direzione Italia, la Filiale di Novara, gli amici commissionari, i Dirigenti e il Personale della S.r.l. Savoini Carlo & C.
— Borgomanero, 28 giugno 1965.

La famiglia Franza, sensibile alle attestazioni di affetto e di stima tributate in occasione dei funerali della carissima
Maddalena Franza
non potendolo fare singolarmente, sentitamente ringrazia; la Direzione Generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, il Rotary Club di Busca e gli amici tutti.
— Cuneo, 29 giugno 1965.

Improvvisamente, al Mauriziano di Torino è mancato all'affetto dei suoi cari,
Rinaldo Crétaz
di anni 31
Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Giacinta, la Mamma, il Papà, la sorella Attilia, il cognato Emilio, la nipotina Angela, il nonno, gli suoceri, le cognate Maria Teresa e [illegible], zie, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Pont Saint Martin giovedì 1° luglio alle ore 9.
— Pont Saint Martin, 29-6-1965.

La Presidenza e la Direzione della Società Traforo del Gran San Bernardo partecipano commosse al profondo dolore della moglie e famiglia Crétaz per l'immatura scomparsa dello stimato ed apprezzato dipendente
Perito Industriale
Rinaldo Crétaz
Capo dei servizi elettrici del Traforo.
— Aosta, 28 giugno 1965.

Si associano commossi al dolore della famiglia Crétaz per la scomparsa del
Perito Industriale
Rinaldo Crétaz
Vittorio Badini Confalonieri, Mario Bo, Emanuele Caporn, Giorgio Dardanelli, Secondo Dompé, Natalino Fogli, Sergio Galliano, Edoardo Gatti, Carlo Mazzuero, Gioacchino Oberti, Carlo Oraini, Vincenzo Pentassuglia, Guido Roberti, Giuseppe Rolla, Carlo Tatta, Luciano Veronese Morosini, Germano Zanetti, Pacifico Bigay, Firmino Carminé, Florino Cerise, Antonio Celesia, Mario Dussaillé, Aldo Jacquin, Giovanni Jacquin, Lorenzo Marguerettaz, Giuseppe Marguerettaz, Rinaldo Marguerettaz, Luciano Molle, Luigi Rizzotto, Marcellino Ronc, Gabriele Sappa, Natale Stradella, Leone Tamiean
— Aosta, 28 giugno 1965.

Il Presidente della Società Italo-Svizzera per l'Esercizio del Traforo Gran San Bernardo partecipa commosso all'immenso dolore dei congiunti per l'improvvisa scomparsa del
Perito Industriale
Rinaldo Crétaz
Capo servizi elettrici del Traforo Gran San Bernardo.
— Aosta, 28 giugno 1965.

Si uniscono al cordoglio della famiglia:
Luciano Veronese Morosini
André Fleckiger
Il Personale della Société Tunnel du Grand Saint Bernard.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Avv. Lorenzo Musso
Ne danno il doloroso annuncio: i figli avv. Armando con la consorte Maria Barale e famiglia, Adriana col marito dott. Ettore Belocco e famiglia; fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chieri mercoledì 30 giugno alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Vittorio Emanuele II, 8.
— Chieri, 28 giugno 1965.

La Famiglia Dott. Ottavio Borzio ed Ing. Donatello Tarra partecipano al dolore della Famiglia del Cognato Avv. Armando Musso per la perdita del
Papà
— Chieri, 28 giugno 1965.

Luigia Musso ved. Dalmastro prende vivissima parte al dolore dei cugini Adriana e Avv. Armando Musso per la perdita del padre
Avv. Lorenzo Musso
— Torino, 29 giugno 1965.

Il rag. Mario Trucco e famiglia si associa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito i cugini Adriana Belocco e Avv. Armando Musso e rispettive famiglie per la scomparsa del padre
Avv. Lorenzo Musso
— Torino, 29 giugno 1965.

Il Foro di Chieri, nelle persone del Pretore Dr. Bruno Noli, dei Giud. Aldo Blanc e degli Avv.ti Giorgio Villone, Giovanni Francesia, Paolo Federico Orsi, Pietro Jordan, Domenico Molle, Mario Fasano, Adelmo Belocco, Giuseppe Ro, Luciano Bertilli, Gianni Saluzzo, partecipano al lutto della Famiglia Musso per la dipartita dell'
Avv. Lorenzo Musso
— Chieri, li 29 giugno 1965.

Munita di Conforti religiosi, è serenamente spirata il 26 giugno 1965
Giovanna Hess Righini
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Guido con la moglie Alba Galleano e figli Laura e Vittoria, e gli affezionatissimi. I fratelli: Secondo Righini, Maria Viglierdi Perevia, Clotilde Pavesio e loro consorti. I cognati: Righini, Hess, Hofmann, Porcheddu. I nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Ernesto Marcandino per la continua amichevole assistenza. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per espresso desiderio della scomparsa.
— Torino, 28 giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari
Ugo Liberato Sassara
L'annunciano addolorati la moglie, i figli Dott. Guido e moglie, Maria col marito Mario Scarnera e piccolo Guido, parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 9 da corso Francia 266. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Isabella Boccone n. Rossi
Ne danno il doloroso annuncio il marito Enrico, i Figli, Nuore, Generi, Cognati, Nipoti e parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta mercoledì 30 corr. ore 10,30 nella Cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 28 giugno 1965.

1964 — 1965
Lino Bottanelli
vive indimenticabile nel cuore di tutti. Nel primo doloroso anniversario verrà celebrata la S. Messa il 30 giugno ore 8,30 Parrocchia Mirafiori.
— Torino, 29 giugno 1965.

1964 — 1965
Nel primo anniversario della dipartita di
Lino Bottanelli
i dirigenti, impiegati, operai, capi filiale ed Agenti della Soc. I.T.A., O.C.S.M., I.S.A.L. lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 29 giugno 1965.

Nel primo triste anniversario della morte del signor
Battista Patelli
la famiglia lo ricorda a quanti a lui legati da affetto amicizia e stima. Santa Messa 30 giugno ore 7,30, Chiesa oratorio Agnelli, via Paolo Sarpi.
— Torino, 29 giugno 1965.

1961 — 1965
Emilio Bertaina
indimenticabile rimani nel pensiero, nel cuore di tua moglie figlio tuoi cari con perenne affetto rimpiangendoti.
— Torino, 29 giugno 1965.

1964 — 1965
Giuseppina Lavagno nata Mannucci
vive adorata nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 29 giugno 1965.

1963 — 1965
Antonio Luchino
La famiglia lo ricorda. Messa giorno 30, Maria Ausiliatrice ore 7.
— Torino, 29 giugno 1965.

La famiglia Romani e Volta profondamente commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara
Pierina Romani
ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore. Le SS. Messe di settima e di trigesima avranno luogo nella chiesa di S. Croce rispettivamente il 3 luglio alle ore 9 ed il 28 luglio ore 9.
— Torino, 28 giugno 1965.